Oltre i confini

Maria Luggau, 6 giorni a piedi per 500 pellegrini

Società

Laici cattolici contro il pensiero unico

Appuntamenti

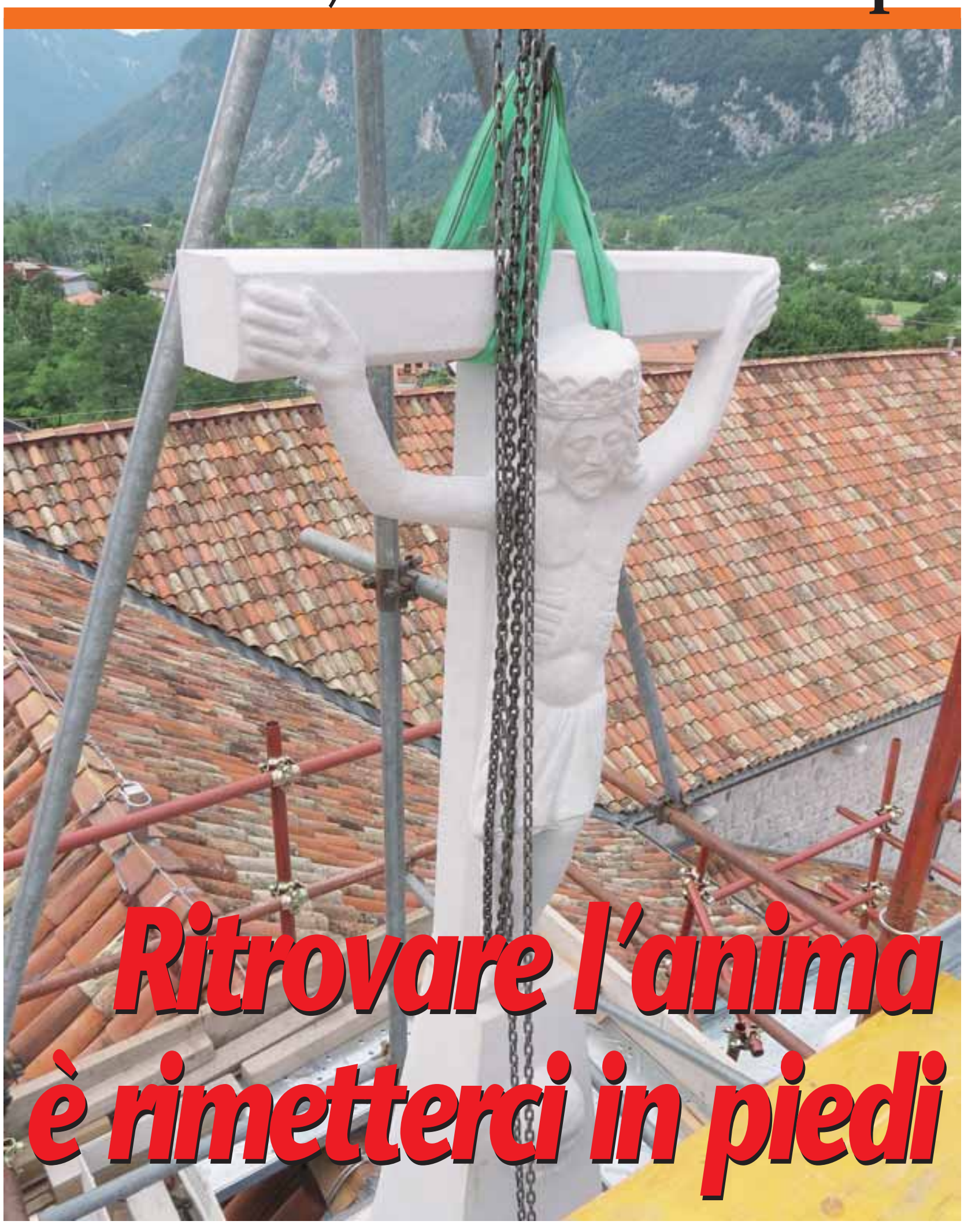
I cresimati del Friuli. I primi a Caneva

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 36 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 13 settembre 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine
9 771120 939907 17036

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

A Venzone, il licôf 41 anni dopo



Ritrovare l'anima è rimetterci in piedi

EDITORIALE

Lezioni trascurate, compiti da fare

di GUIDO GENERO

Gli infausti eventi atmosferici di queste settimane ci obbligano da una parte alla doverosa cronaca dei fatti e dall'altra a riflettere ancora sulle singolari fragilità e contraddizioni della vita quotidiana. Non abituati agli stagionali regimi monsonici di altri continenti, noi europei mostriamo un'attenzione spasmodica al variare dei fenomeni meteorologici, dimenticando di imparare saggiamente da ciò che la natura ci insegna.
Si sa che dopo un periodo di prolungata siccità è sicuro il verificarsi di piogge copiose ed è quindi indispensabile un'organizzazione che sappia far fronte alle precipitazioni previste.
Al contrario, scopriamo ogni volta di essere feriti dalle sorprese più amare, con il ripetersi dei distruttivi colpi di vento, delle esondazioni e delle frane (mille all'anno in Italia) che causano danni per centinaia di milioni di euro, come è stato per l'uragano del 10 agosto. La condizione così esposta del Friuli e dell'intero territorio nazionale dovrebbe consigliare l'assunzione accelerata di molte altre misure di prevenzione e salvaguardia. Sarebbe necessario completare lo studio di regimentazione dei corsi d'acqua, per conoscere di ciascuno le situazioni di criticità, eliminando le opere di restringimento e copertura degli alvei, assicurando la pulitura e il rafforzamento degli argini, allontanando dalla eccessiva vicinanza le abitazioni e gli insediamenti produttivi.

SEGUE A PAG. 3

Benedetti/Ripresa

«Meno chiacchiere, avanti tutta»

SERVIZIO A PAG. 3

CENTRO STUDI EXCOL...

TUTTA UN'ALTRA SCUOLA!

- Assistenza scolastica specializzata
- Doposcuola
- Centro scolastico recupero anni
- Orientamento
- Scuola di lingue
- Scuola di informatica
- Assistenza universitaria
- Centro di formazione permanente

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018

EXCOL CENTRO STUDI

25° 1992 · 2017

Udine
Via T. Ciconi 22
0432 237462

Palmanova
Contrada Savorgnan 9
0432 923696

www.excol.net
excol@excol.net

Scuola di grafologia

14 settembre 2017
ore 18:00
Visionario - Udine

Verranno presentati
- Corso triennale di grafologia
- Seminari di approfondimento
- Corsi tematici

SCUOLA DI GRAFOLOGIA

ORIENTA IL TUO TALENTO,
DIVENTA UN PROFESSIONISTA
DELLA GRAFOLOGIA

A.G.I. Associazione Grafologica Italiana

Scuola accreditata da AGI
Associazione grafologica italiana

info: 0432 237462

L'ECONOMIA FRIULANA. IL PRESIDENTE DELLA DANIELI DI BUTTRIO, GIANPIETRO BENEDETTI È FIDUCIOSO

Ripresa sì, puntiamo in alto

E' vero, ci sono ancora 3.800 lavoratori che non possono più contare nemmeno sulla cassa integrazione. E ci sono aziende come le Officine riunite di Basaldella (Imer group) che annunciano 41 esuberi, dal prossimo mese di ottobre fra i 140 dipendenti.
Ma ci sono anche imprese come la Bodino-Stratex a Sutrio, frutto dell'acquisizione della Stratex, che ripartono, con rassicuranti prospettive. «Un investimento - ha rivelato Marco Felici, Ceo della Bodino, all'inaugurazione del complesso - di circa 5 milioni di euro fra rimessa in funzione dei macchinari esistenti con l'aggiunta di nuovi e la ricostruzione del processo produttivo».
E come dimenticare la 'corsa' dei grandi gruppi? Fincantieri, ad esempio, che con Monfalcone tira pure il Friuli. Il Governo ha ricucito lo strappo con la Francia per l'ingresso a Saint-Nazaire del Gruppo amministrato da Giuseppe Bono che, guarda caso, è anche presidente di Confindustria Fvg.
Il bicchiere della ripresa è più saggio considerarlo mezzo vuoto o mezzo pieno? «la Vita Cattolica» lo ha chiesto a Gianpietro Benedetti, presidenti della Danieli, uno dei marchi vincenti dell'industria friulana.

Nella foto a destra: Gianpietro Benedetti.

BENEDETTI, **come va il mercato dell'acciaio, cartina di tornasole dell'auspicata ripresa?**
«In questo momento, dopo sei anni tremendi, i produttori d'acciaio nel mondo stanno vivendo una fase positiva. Anche la nostra ABS».

Tremendi perché, questi anni?

«I produttori sono stati affossati dalla concorrenza cinese che ha operato a prezzi sottocosto. Poi anche i cinesi si sono ridimensionati, stanchi pure loro di produrre perdendo. Allentata la concorrenza, la ripresa dei consumi in Europa, negli Usa e in alcuni paesi presenta uno scenario positivo per i prossimi mesi. E si spera anche per il prossimo anno».

Se guardiamo oltre, che cosa potrebbe accadere?

«L'ultimo normal period si è avuto negli anni '70, fino al 2000. È durato 30 anni ed il consumo medio nel mondo di acciaio è stato d 5,6 mln di tonnellate all'anno. Poi dal 2000 al 2012 c'è stato lo stravolgimento determinato dalla produzione cinese che ha tirato tutta l'economia mondiale con un aumento del consumo annuo dell'acciaio di ben 59 milioni l'anno».

E in Italia che cosa è accaduto?

«Di questi 59 milioni l'Italia ne produce 24. Poi è arrivata la crisi e la bolla è esplosa. Ci si è chiesti, a questo punto: abbiamo un new normal period come negli anni '70 fino al 2000? Quindi l' economia sarà piatta per 10-20 anni? Sembrerebbe che siamo in un new normal period ma non grave come quello dal '70 al 2000. Prevediamo da qui al 2035 un aumento medio del consumo di acciaio di circa 20 mln di tonnellate l'anno. Quindi non i 59 milioni del boom ma neanche i 5 dell'anno precedente. Nel mondo l'economia avrà un passo positivo, non di corsa, che è anche meglio. E se così sarà, abbiamo davanti a noi un panorama abbastanza rasserenante».

Anna Mareschi Danieli, candidata alla presidenza Confindustria, «ha le idee chiare». «Famiglia, scuola, cuneo fiscale, ambiente friendly per l'impresa. Credo che Confindustria lo farà, eccome»

Anche in Friuli?

«Anche in Friuli».

A parte l'acciaio, come funziona il resto dell'economia? Possiamo parlare di una ripresa che si sta progressivamente consolidando?

«Sì, possiamo essere fiduciosi, però sarebbe un errore pensare che noi abbiamo fatto quello che serve. Abbiamo fatto abbastanza cosette ma ne dobbiamo fare altre, altrimenti rischiamo degli impatti non da poco. Non dimentichiamoci che alla fine del prossimo anno e all'inizio di quello successivo, quando è quasi certo che il quantitative easing della BCE andrà in calando, cioè l'emissione di carta moneta verrà ridotta, ci sarà un aumento probabilmente leggero dei tassi dell'inflazione. Col debito che abbiamo, se in quel momento non avremo fatto le ristrutturazioni per contenere la spesa pubblica, la nostra ripresa si dimostrerà fragile».

A fronte di quest'urgenza, c'è una matura consapevolezza politica?

«Mi pare che la politica si stia rendendo conto che non ci sono altri spazi per giocare e continuare ad aumentare il nostro debito e, se la fortuna ci assiste e ci saranno i governi giusti, col prossimo anno potremo continuare ad affinare le finanze strutturali che ci permetteranno di stabilizzare la ripresa. Altrimenti saranno problemi».

Il governo giusto? Intende Gentiloni?

«Nel sistema politico italiano il Presidente del Consiglio conta assai poco. Gentiloni, com'è riconosciuto, ha una gestione soft e riesce a limitare gli impatti dei problemi e delle discussioni fine a se stesse e, piano piano, riuscirà forse a fare più di quanto avrebbero fatto altri, evitando scontri. Lui ha inaugurato questo modo di fare politica: parlare poco, fare tanto. Il problema è che la produttività della struttura pubblica e dei servizi deve migliorare, diminuendo i costi. Noi viviamo ancora un periodo che soffre lo strascico della contestazione continua di tutto».

Di questa contestazione, che cosa la preoccupa di più?

«Oggi è di moda contestare tutto quello che porta obblighi: famiglia, scuola, produzione. Ma mi lasci aggiungere un'altra cosa preoccupante. Dopo la vendita delle grandi aziende, adesso comincia il mercato delle medie aziende, anche di 200-300 persone che hanno una buona tecnologia. E questo finirà per indebolire il sistema industriale. Gli stranieri non sono interessati a mantenere la dimensione dell'azienda originale, ma terranno quello che converrà ai loro obiettivi e questo non va bene».

Vorrei tornare al tema sociale che stava sollevando. La famiglia, ad esempio…

«Parliamo pure di denatalità ed immigrazione scriteriata. Parliamo delle fabbriche che devono produrre il 4.0, che devono mantenere i robot, personale che lavora nei reparti di livello professionale alto. Se ci sono pochi giovani, pochi laureati in scienze fisiche, come facciamo a produrre ricchezza? Quella ricchezza che ci serve a sostenere il costo della sanità e dell'assistenza per i tanti vecchietti che ci saranno nel prossimo futuro. Cosa ne facciamo? Quindi bisogna produrre, ma chi lo fa? Non nasciamo più. Non si vogliono più bambini. In Friuli in particolare. I grandi intellettuali fanno affittare gli uteri. Ma vediamo bene cosa sta succedendo in Sveziadove si fanno le scuole senza gender».

Scusi l'interruzione. Saranno questi i temi della futura presidenza di Confindustria Friuli?

«Perché lo chiede a me?».

Anna Mareschi Danieli potrebbe ricevere il timone degli imprendoitori friulani.

«Anna ha le idee chiare. Famiglia, scuola, cuneo fiscale, ambiente friendly per l'impresa sono temi che noi della Danieli evidenziamo da una ventina d'anni e io credo che Confindustria lo farà, eccome. Magari anche con i temi della scuola del merito, il merito dei docenti e degli studenti. Noi praticamente oggi stiamo allineando tutto verso il basso perché quando si disconosce il merito automaticamente ci si allinea verso il basso».

C'è il rischio che sulla ripresa possano pesare negativamente le prossime campagne elettorali, per il Parlamento e la Regione?

«Ho la sensazione che molti politici abbiano cominciato a capire che bisogna creare ricchezza altrimenti si va tutti a remengo. Poi, in effetti, c'è il politico populista che promette tutto, senza nemmeno rendersi conto che potrà fare niente o poco. Questa è una mania che può causare dei danni e li ha già causati. E' un pericolo che dipende anche dagli elettori che devono discernere. Ci sono stati geni che hanno anche detto via dall'euro. Ma ci si rende conto? Noi andiamo via dall'euro, il giorno dopo svalutiamo del 30% e il debito che è già enorme, con la svalutazione aumenterebbe del 30% e poi si pagano del 3, 4% in più gli interessi».

Lei è al vertice di un gruppo internazionale. Come approccia il tema dell'immigrazione?

«Se non ci decidiamo a fare figli, è evidente la necessità degli immigrati. Ma dovremmo portare in Italia persone qualificate. Queste, purtroppo, se l'è già portate in casa la Merkel, perché ha cominciato con i turchi che in fabbrica sono dei fenomeni, poi ha importato gli ingegneri dell'Europa dell'Est appena caduto il muro, dal Medio Oriente si è portata a casa siriani, iraniani e indiani che hanno una cultura soprattutto nell'automazione e nella matematica con doti naturali. Noi chi ci portiamo a casa? Chi ci darà una mano ad aumentare produttività del sistema nei prossimi 15 anni?».

In conclusione, sulla continuità della ripresa lei è fiducioso?

«Sì però bisogna fare le riforme. Diminuire il debito, contenere il deficit come si sta facendo adesso. Sia il governo Renzi, a suo modo, e quello Gentiloni hanno fatto parecchie cose volenti o nolenti. Certo si può fare meglio, ci sono quelli che criticano per professione, contestatori nati e pagati bene tra l'altro. Però abbiamo fatto dei passetti e bisogna continuare per consolidare la ripresa».

FRANCESCO DAL MAS

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Lezioni trascurate, compiti da fare

Nell'ambito della pianificazione urbana dovrebbero moltiplicarsi gli ausili che facilitano la comunicazione tempestiva dell'allarme e l'educazione dei cittadini a comportamenti collaborativi ed efficaci. Perché, ad esempio, non utilizzare a tempo debito i segnali acustici per avvertire dell'avvicinarsi di un'emergenza (in passato, erano le campane, oggi possono essere le sirene o anche i bip del cellulare)? Si potrebbero attrezzare con semafori i sottopassi a rischio di inondazione, sopraelevare (o comunque arginare) gli accessi e gli spazi operativi di ospedali, scuole, centri di assistenza, tribunali, chiese, archivi e musei, individuare con ampia segnaletica le zone di salvataggio e di rifugio che sembrano ovunque assenti. Dovrebbe poi far parte delle conoscenze comuni quel minimo di atteggiamenti e di competenze che si ritengono atte a salvare la vita propria e altrui: individuazione del pericolo imminente e della sua dinamica, ricerca delle vie di fuga in collaborazione con le forze di soccorso, calcolo delle opzioni possibili, sapendo scegliere tra le soluzioni da adottare o no nelle singole circostanze.

Quali debbono essere, ad esempio, le reazioni proporzionate di fronte a una valanga d'acqua e, poiché sembra avvicinarsi la periodica cadenza cinquantennale di una forte scossa, quali quelle nel momento di un terremoto? Pure armati di tutte le più astruse tecnologie, ci troviamo sguarniti di elementari mezzi per sopravvivere alla sfida dei cambiamenti climatici. Memori dell'invocazione di Pietro che cominciava ad affondare: Signore, salvami!, anche noi ricorriamo nella tempesta alla preghiera che non teme di chiedere aiuto, fiduciosi che una mano fraterna si tende, ci afferra e ci porta in salvo.

GUIDO GENERO

Oltre 1000 nel

Folla al 42° appuntamento diocesano a Madone di Mont

Guidati dal pastore della Chiesa udinese, sono tantissimi coloro che venerdì 8 settembre – in una giornata di sole – sono saliti al santuario mariano di Castelmonte lungo il percorso di 7 chilometri che parte da Carraria. A far rivivere la più importante espressione di devozione mariana del Friuli persone di tutte le età. Numerose le famiglie con bambini. Chiara, mamma di Gemona: «Voglio trasmettere ai miei figli il dono di fede che mia madre ha fatto a me». Tantissimi anche i giovani che con le Parrocchie o i gruppi di Pastorale giovanile non hanno voluto mancare questo appuntamento. Caterina, 20 anni: «Mi sono diplomata a giugno, è il mio modo per dire "grazie al Signore" per avermi accompagnato nel mio percorso scolastico. E rispetto al progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali c'è grande speranza, senza nascondere le difficoltà date da una società che sembra aver messo in un angolo la fede. I giovani di campoformido: «Faremo la nostra parte per ridare slancio missionario alla nostra Chiesa».

Nella foto: i fedeli sul piazzale del Santuario di Castelmonte.

Famiglie pellegrine per dare una Chiesa viva ai loro figli

Oltre un migliaio i friulani che non hanno voluto mancare l'appuntamento con il pellegrinaggio diocesano a Madone di Mont, venerdì 8 settembre. Una tradizione che affonda le radici nella pagina di storia recente che più ha segnato il Friuli: il terremoto del 1976. Proprio all'indomani dell'orcolat, infatti, l'allora vescovo, mons. Alfredo Battisti, volle salire in preghiera al santuario mariano di Castelmonte per affidare la rinascita del Friuli a Maria nel giorno in cui la Chiesa festeggia la sua Natività. Oggi la Chiesa udinese ha ripercorso quei 7 chilometri confidando nuovamente in una rinascita, questa volta la sua per un futuro che veda un rinnovato slancio missionario e una rafforzata comunione.

A guidare, come sempre, i fedeli l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno, che nemmeno quest'anno si è voluto sottrarre alla faticosa ascesa da Carraria a Castelmonte. Il complesso del Santuario ha iniziato ad animarsi sin dal mattino. A raggiungerlo pellegrini di tutte le età: numerosi i giovani e tante le famiglie con i loro bambini. **Chiara**, mamma di Gemona, con al seguito due bimbi di 3 e 7 anni, ci racconta le ragioni del suo pellegrinaggio. «È una tradizione di famiglia – spiega – . Mia madre iniziò a portarmi qui con sé che avevo l'età del mio bambino più grande. Da allora, non sono mai mancata a questo appuntamento, se non in casi eccezionali. È il mio modo di inziare un nuovo anno di lavoro, dopo il periodo estivo, affidandomi davvero alla Madonna. Salire quassù con tante altre persone che condividono la mia stessa fede mi dà una straordinaria energia. Portare i miei bambini è da una parte continuare una tradizione di famiglia, dall'altra è un regalo che faccio a loro: poter vivere un'esperienza di fede e in qualche modo nutrirsene come faccio io». Parliamo del progetto delle Collaborazioni, del suo affidamento a Maria, e dell'obiettivo di rilanciare la missionarietà della Chiesa diocesana. «Ero bambina quando c'è stato il terremoto, ma ho un ricordo chiaro della fatica, dei timori, ma anche dell'entusiasmo che caratterizzò la ricostruzione. Adesso dobbiamo impegnarci perché quello spirito caratterizzi anche questo progetto per la nostra Chiesa. Non posso immaginare un futuro per i miei bambini senza la forza delle comunità cristiane».

A farle eco **Rosanna Menazzi**, di Udine. «Essere qui è sempre una grande emozione. Si testimonia la propria fede non da soli, ma insieme, comunitariamente, è qualcosa che dà una grande forza. Per me poi il pellegrinaggio assume un significato particolare da quando sono costretta in carrozzina dopo un incidente». E prosegue: «Quello che l'Arcivescovo ci indica è un cammino importante, anche se trovo che sia molto difficile perché viviamo in una società che sembra aver messo in un angolo la fede. Però si fa, non bisogna mollare, anzi, dobbiamo avere il coraggio di spenderci in prima persona, essere di esempio».

Si alza un piccolo brusio, proprio alla fine della salita: sta arrivando mons. Mazzocato. Gli si fa attorno una piccola folla, persone comuni, tanti bambini, i volontari dell'Unitalsi. A dargli il benvenuto ufficiale il sindaco di Prepotto, Maria Clara Forti, e il Sindaco di Cividale, Stefano Balloch. Giusto il tempo di una piccola sosta e inizia la celebrazione, concelebrata dai vescovi emeriti, mons. Pietro Brollo, mons. Lucio Soravito De Franceschi e Mons. Diego Causero (*insieme nella foto a sinistra*), numerosi sacerdoti e i padri Cappuccini, con il nuovo supervisore, Gianantonio Campagnolo. La chiesa udinese si raccoglie in preghiera per il proprio futuro, rinnovando quel prezioso miracolo di fede e devozione che è Castelmonte.

I giovani in pellegrinaggio: «Tocca a noi testimoniare la fede in Cristo»

Manca ancora più di un'ora all'inizio della Santa Messa e loro sono sedute una accanto all'altra, accaldate e sorridenti, sul piazzale di Castelmonte. **Caterina** e **Beatrice Tambosco** (*nel riquadro*), della Parrocchia di Farla di Majano, sono sorelle, hanno 20 e 11 anni e hanno appena fatto a piedi la salita che da Carraria porta al Santuario.

Mi siedo accanto a loro. Attorno a noi tanti dei pellegrini saliti fin quassù chiacchierano del più e del meno, loro due, invece, sembrano già in preghiera. Chiedo cosa le ha spinte a prendere parte al pellegrinaggio diocesano. A spiegarmelo è Caterina, che racconta: «A giugno di quest'anno ho conseguito il diploma di maturità e allora per ringraziare il Signore di essermi stato sempre accanto, lungo il mio cammino scolastico, soprattutto nei momenti più difficili, ho deciso di salire fino a Castelmonte a piedi come segno di immensa gratitudine. Mia sorella ha voluto accompagnarmi». Si sorridono complici e divertite. «Tutto sommato – prosegue la ragazza –, dopo essere arrivata in cima, posso dire che non è stata un'impresa difficile perché la voglia di raggiungere la meta per ringraziare di tutto il bene ricevuto era molto più grande della fatica che ho sentito».

Tra le mani ha la Lettera pastorale dell'Arcivescovo, le chiedo se ha già avuto modo di darle un'occhiata, magari leggendo proprio il passaggio sui giovani. Annuisce e spiega: «Durante la camminata con il gruppo della mia parrocchia abbiamo recitato il rosario, ma non sono mancati anche dei momenti in cui abbiamo potuto riflettere su noi stessi e sulla nostra fede perché la fede è una virtù che non deve essere nascosta, ma va trasmessa al prossimo accompagnandolo per mano e guidandolo verso la gioia di un "Eccomi" pieno e generoso, proprio come ci invita a fare il Vescovo nella lettera pastorale, a seguire l'esempio di Maria che ha impostato la sua vita nel segno della fede e rispondendo alla sua vocazione».

Come loro due sono numerosi i giovani che non hanno voluto mancare l'appuntamento di Castelmonte, alcuni sono con le loro famiglie, altri con le parrocchie o con le diverse realtà di Pastorale giovanile. In gruppo sono macchie colorate e allegre, ma silenziose e rispettose del luogo e del momento che stanno vivendo. Seduti per terra, smartphone alla mano fanno qualche selfie e condividono le foto su Facebook, insomma: evangelizzazione 3.0. Intercetto, a celebrazione conclusa, il gruppo di Campoformido, a vincere il timore dell'intervista è **Davide Bergamasco** (*nel riquadro*),18 anni. «Venire a Castelmonte è sempre un'emozione – spiega –, si tratta di un'esperienza che noi ragazzi viviamo in maniera vivace e allegra. È un modo per rivederci, ma anche per stare con Gesù, per meditare sulla nostra fede. Il Vescovo oggi ha parlato del nuovo e impegnativo cammino che la Chiesa udinese sta per iniziare, sono convinto che un ruolo importante dovremo averlo anche noi giovani, lavorando nelle nostre comunità, testimoniando e portando avanti la fede, ma non solo nel nostro piccolo, in ogni contesto in cui ci troveremo».

segno di Maria

L'Arcivescovo: «Ora nuova missionarietà»

L'AFFIDAMENTO A MARIA. Come nel 1976 si salì a Castelmonte per affidare alla Madre di Gesù il futuro del Friuli, ad animare il pellegrinaggio di venerdì 8 settembre la speranza di una Chiesa udinese che possa essere caratterizzata da un nuovo slancio missionario e una rafforzata comunione. Ecco perché l'affidamento del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali a Maria.

RADICI NELLA TRADIZIONE. Da sempre le comunità cristiane friulane vivono una forte devozione mariana. Ecco allora che in questo anno in cui si guarderà in modo particolare alla Madonna, l'Arcivescovo invita a valorizzare il patrimonio popolare di tradizioni e iniziative.

SUL TERRITORIO. Numerose le iniziative nelle comunità cristiane della Diocesi nel segno di Maria. Si va dal pellegrinaggio da Codroipo al santuario di Screncis, fino alla «Peregrinatio Mariae» che, da qui ad aprile, animerà Tolmezzo.

PARTE DAL CENACOLO, con gli undici apostoli riuniti insieme ad alcune donne e a Maria «perseveranti e concordi nella preghiera», richiamando così, al cuore dei fedeli, quella prima Chiesa che stava nascendo. È con questa immagine che l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, inizia l'omelia in occasione del 42° pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, un'icona che è insieme ispirazione e sollecitazione al cammino che la Chiesa udinese ha davanti e che darà vita in diocesi alle Collaborazioni pastorali.

«La Chiesa di Cristo – ha spiegato mons. Mazzocato – è nata quando gli undici apostoli, dopo aver partecipato all'ascensione di Gesù al cielo, si sono riuniti attorno a Maria con alcune donne e alcuni parenti di lui e hanno formato una comunità di preghiera unendo le loro voci alla voce della madre del Signore e madre loro. Cari sacerdoti, diaconi, fratelli e sorelle, noi siamo nella stessa situazione degli apostoli e delle donne nel cenacolo. Anche noi siamo in questo momento "perseveranti e concordi nella preghiera". E Maria è realmente con noi e sta pregando con noi e per noi in questo luogo santo dove Ella è venerata e invocata da tanti secoli. Come Madre prega con noi, suoi figli, per ottenere da Gesù lo stesso Dono divino che ricevettero gli apostoli e le donne il giorno di Pentecoste: lo Spirito Santo».

Comunione e missione

«Abbiamo bisogno che lo Spirito Santo di Gesù riempia il cuore di ciascuno e rinnovi tra di noi il duplice miracolo che fece negli apostoli e nelle donne: il miracolo della comunione e il miracolo della missione – ha sottolineato con forza il presule –. Lo Spirito Santo creò tra gli apostoli e le donne una grande comunione. Li rese, come ricordano sempre gli Atti deli Apostoli, "un cuor solo e un'anima sola"; tanto che chi li vedeva esclamava ammirato: "Guarda come si vogliono bene!". Fece, poi, crescere in loro il desiderio e il coraggio di farsi missionari e mostrare a tutti la loro fede in Gesù con le parole e con la vita. Quanto abbiamo ancora bisogno nella nostra Chiesa di Udine e in tutta la Chiesa di Cristo del miracolo della comunione e della missione! Quanto abbiamo bisogno di volerci più bene con il Cuore di Gesù tra le persone, nelle famiglie, tra parrocchie e paese vicini. In questo modo saremo ancora una Chiesa missionaria perché tanti fratelli, tormentati dalla solitudine, si avvicineranno e scopriranno il nostro segreto che si chiama Gesù e il suo amore che ha riempito i nostri cuori grazie all'azione dello Spirito Santo».

Il progetto diocesano

Ecco dunque disegnata la direzione da seguire: «Noi vogliamo andare per questa strada che è la stessa per la quale Chiesa è sempre andata, cominciando dal giorno della Pentecoste. Anche il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali che ci stiamo impegnando a realizzare è un coraggioso cammino lungo il quale speriamo e desideriamo che lo Spirito Santo faccia crescere la comunione tra le persone e tra le parrocchie. E nella gioia di sentirci uniti nell'amore di Cristo, desideriamo far gustare la nostra esperienza di fede a tutti; parlando tante lingue come gli apostoli a Pentecoste. Sapendo, cioè, parlare al cuore dei piccoli, dei giovani, di chi ha smarito la fede e l'orientamento della vita, alle famiglie, a chi è nella sofferenza e cerca una speranza».

L'affidamento a Maria

Un cammino che però non è possibile fare in solitaria proprio per questo, evidenzia l'Arcivescovo, «Castelmonte ci ricorda che non siamo soli con le nostre deboli forze». La «grande compagna di viaggio» a cui guardare è Maria, la Madre che Gesù ci ha donato dalla croce: «Come gli undici apostoli e le donne nel cenacolo, anche noi sentiamo la sua voce che si unisce in questo momento alle nostre mentre siamo concordi nella preghiera».

Un sostegno quello mariano che nella Piccola Patria è sempre stato avvertito con particolare forza. «In terra friulana – spiega infatti mons. Mazzocato – la Chiesa si è sempre sentita sostenuta e accompagnata dalla Madre. È una terra segnata dalla presenza di Maria e dalla devozione a lei; fin dall'antichissima basilica di Aquileia, dedicata all'Assunta e, poi, nei tanti santuari piccoli e grandi, antichi e recenti sorti dalla spontaneo affidamento della popolazione alla Vergine Madre». Ecco allora che dal «Santuario della Madone di Mont – ha concluso il presule – partiamo per un Anno pastorale durante il quale guarderemo in modo particolare a lei. Lei ci porta Gesù come lo ha portato a Giuseppe al quale l'angelo disse: "Non temere di prendere con te Maria perché il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo". Andiamo a Maria che è la Porta che apre la strada verso Gesù. Invito tutti a vivere con partecipazione e fede le tante feste e ricorrenze che nelle parrocchie sono dedicate a lei. Nella parte conclusiva della lettera pastorale offro alle persone, alle famiglie e alle comunità cristiane tanti suggerimenti per guardare a Maria come esempio da seguire e madre a cui affidarci».

A tutti fedeli è stata consegnata la Lettera pastorale per l'anno 2017/2018 che è consultabile e scaricabile on line all'indirizzo internet www.diocesiudine.it.

Nel 2018 Papa Francesco a Venezia per incontrare le Chiese del Nordest

Durante la riunione di martedì 12 settembre a Zelarino, il Presidente della Conferenza episcopale del Triveneto e Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ha reso noto che è stata accertata, in questi giorni, la disponibilità di Papa Francesco a venire a Venezia ed incontrare le Chiese del Nordest, rispondendo così positivamente all'invito già da qualche tempo rivolto al Santo Padre dal Patriarca stesso anche a nome degli altri Vescovi di questa regione ecclesiastica che riunisce il Veneto, il Trentino Alto-Adige e il Friuli Venezia-Giulia. Tale visita si svolgerà nel 2018 ed avrà la durata di una giornata, avendo per meta Venezia dove, oltre alla celebrazione eucaristica, si terrà un evento comune che coinvolgerà tutte le Diocesi del Nordest (i giovani in particolare, a cui sarà dedicato il prossimo Sinodo dei Vescovi). Nei prossimi giorni il Patriarca si recherà a Roma, in Segreteria di Stato, per definirne i dettagli e le modalità.

NELLE PARROCCHIE

Viva la devozione a Maria nei paesi

VIVERE IN MODO comunitario la devozione a Maria», è questa una delle indicazioni pastorali con cui l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, conclude la sua Lettera pastorale per l'anno 2017/18. Un'indicazione che tiene conto della fede viva dei friulani, caratterizzata da un fortissimo legame mariano. Da qui l'invito a «celebrare con particolare solennità» le «ricorrenze tradizionali delle nostre comunità» così come a «valorizzare pellegrinaggi e devozioni tradizionali». Diamo allora un'occhiata, senza pretesa di esaustività, agli appuntamenti che in questo senso caratterizzano le realtà parrocchiali. A **Codroipo** venerdì 15 settembre alle 18, con partenza dal Duomo, si rinnova il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Screncis di Bertiolo, qui alle 20.30 si terrà la celebrazione della S. Messa. Restando in tema di pellegrinaggi taglia il traguardo dei 220 anni quello organizzato per martedì 19 settembre dalla Parrocchia di **Nespoledo** a Barbana.

Domenica 17 a celebrare la festa di Maria Addolorata saranno la Parrocchia di **Lauzzana** con la Santa Messa alle 10.30 cantata dai cori della Forania di Buja e la processione accompagnata dalla banda di Mels. Anche la Parrocchia di **Paderno** sarà in festa celebrando la S. Messa solenne alle 10.30 e i vespri alla 18.30. Non solo. In preparazione alla festa dell'Addolorata ogni sera dal 12 al 16 settembre alle 18.30 ci sarà un momento di preghiera e, alle 19, la S. Messa.

A **Tolmezzo**, invece, torna la «Peregrinatio Mariae»: per 24 sere a settembre e ottobre e poi ad aprile l'immagine benedetta della Madonna sarà portata nei borghi per invocare con la recita del santo Rosario l'aiuto e la benedizione del Signore per intercessione di Maria su tutte le famiglie e in tutti i luoghi della vita comunitaria. Prossima tappa martedì 19 settembre.

SERVIZI DI **ANNA PIUZZI**

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI, INDUSTRIALI E FOTOVOLTAICI

Società Unipersonale
via A. Malignani, 7/3
33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476
Fax 0432.644678
e-mail: *info@lucianoriva.it*

Member of CISQ Federation
RINA
ISO 9001:2008
Certified Quality System

SARNANO

Nuova scuola, grazie al Fvg

Il 15 settembre, in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico e in non casuale coincidenza con il 41° anniversario del terremoto in Friuli del 1976, sarà inaugurata a Sarnano la nuova scuola materna, ricostruita per iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Protezione civile, grazie al concorso di tanti soggetti. All'evento parteciperanno il premier Gentiloni, la presidente Debora Serracchiani, l'assessore Paolo Panontin, i vertici della Protezione civile, rappresentanti di enti ed associazioni.

GEMONA

Pro terremotati Centro Italia

Sono ben 33 mila euro i fondi raccolti dalle realtà associative e semplici cittadini di Gemona per i terremotati del Centro Italia. E ora ci si prepara a metterli a disposizione del Comune di Norcia, come era stato annunciato. «A breve – spiega il sindaco Paolo Urbani – sarò a Foligno, altra città gemellata con noi e che in questo periodo ricorda il ventennale del "suo" terremoto».

PORTIS

Sisma simulato

A Portis vecchio e a Venzone una simulazione sta facendo rivivere ai friulani il terremoto del 1976. Così pure alle squadre dei vigili del fuoco provenienti da tutta Italia, dalla Russia e dalla Slovenia, come pure ai ricercatori delle Università di Udine e Trieste e dell'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs). Si tratta dell'operazione SERMex 2017, il cui obiettivo è verificare la risposta integrata in emergenza sismica fin dalle prime fasi post-sisma attraverso sistemi innovativi messi a punto nei laboratori dell'Università di Udine.

BUTTRIO

Fondi per terremotati

La presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha ricevuto dalle mani del sindaco di Buttrio, Giorgio Sincerotto, una donazione di 14 mila euro da destinare alla scuola materna di Sarnano (Macerata). La generosità della comunità di Buttrio si coniuga con quella di numerose altre realtà, specie nell'area del terremoto.

GEMONA

L'Orcolat di Cristicchi

Sarà la quinta replica quella di venerdì 15 settembre per "Orcolat '76", lo spettacolo di Simone Cristicchi che racconta il terremoto del Friuli, progetto fortemente voluto dalla Provincia di Udine (che l'ha rifinanziato con 15 mila euro attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto oggi dal presidente Pietro Fontanini) e dalla città di Gemona del Friuli in occasione del 40mo anniversario del sisma. L'appuntamento è alle 21 nel Duomo di Gemona, che già l'anno scorso aveva ospitato un così significativo appuntamento.

le notizie

TOLMEZZO

L'emporio amico

In montagna si può, è il titolo del convegno che accompagnerà – sabato 16 settembre a Tolmezzo – l'inaugurazione dell'emporio amico «ManDi Cûr». Appuntamento dunque alle ore 14.45 nella Sala Conferenze dell'UTI, in via Carnia Libera, per accendere i riflettori sui temi dell'economia solidale. A seguire, alle 18.30, l'inaugurazione ufficiale (al 1° piano dello stabile di via della Cooperativa n° 4). Dopo il saluto del Sindaco di Tolmezzo e presidente dell'Uti della Carnia, Francesco Brollo, Giuseppe Rizzardo, del Forum dell'Economia solidale, delineerà il contesto regionale e la nuova legge sull'Economia solidale, mentre Gaia Pecile, educatrice delegata al Forum Attivo del Volontariato dai Servizi sociali, illustrerà il lavoro di rete e mappatura delle associazioni operanti nel campo delle povertà. Voce poi alle realtà già operanti sul territorio, saranno infatti raccontate le esperienze di Maistrassà, il centro del riuso voluto da Legambiente pedemontana gemonese, della Bottega del Mondo e dell'Emporio Amico «Di Man in Man» di Gemona. Testimonianze anche da parte del Cevi, Centro di Volontariato Internazionale, e di Econoise, associazione di volontariato giovanile. Interverranno, infine, l'educatrice Arianna Damiani sugli aspetti pedagogico-educativi delle azioni di solidarietà e i referenti del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine sul tema «Accoglienza, inclusione, solidarietà, tutela del Creato». Dopo il convegno, l'inaugurazione ufficiale dell'emporio cui seguirà un momento conviviale e multietnico realizzato dai partecipanti ai progetti di integrazione realizzati dal Centro Caritas. «Mandi Cûr» » è parte del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, frutto di un percorso proposto dal Forum Attivo del Volontariato di Tolmezzo che ha coinvolto tutte le realtà istituzionali, associative ed informali, che in Carnia operano nell'ambito dell'accompagnamento e accoglienza delle persone in situazioni di «povertà» materiale, culturale e relazionale . Si tratta di una realtà che è inoltre supportata dal Comune di Tolmezzo e che collabora con i Servizi Sociali dei Comuni, con il Coordinamento Socio Sanitario, con il Centro di Salute Mentale dell'Aas3. «Qui – spiega la referente Elisa Barazzutti – chi arriva può trovare abiti e altri oggetti per la casa, usati, ma in buono stato, in cambio di una piccola offerta simbolica. L'emporio vuole però essere soprattutto un luogo di accoglienza, solidarietà, inclusione e diventare promotore di stili di vita più sostenibili in cui tutti possiamo sentirci sorretti da una rete di relazioni, umane e istituzionali, che permetta a ciascuno di essere accolto, valorizzato, supportato se necessario».

FRIULI DOC

Caporetto dell'artigianato

«È la Caporetto dell'artigianato. Friulidoc ha tradito il suo messaggio originario, quello di mostrare il sapere fare dei friulani, i mestieri ai giovani, la nostra arte manuale». Così commenta l'edizione 2017 della kermesse udinese il presidente della Cna Fvg, Nello Coppeto, deluso della piega presa dalla manifestazione negli ultimi anni. «Va bene divertirsi, mangiare e bere, ma dove sono finiti quei bellissimi stand con gli artigiani che esibivano la loro maestria (senza scopo di lucro, visto che non si vendeva nulla, ai tempi), invogliando i giovani a intraprendere il nostro mestiere, attraendo i bambini?». Troppo pochi, secondo Coppeto, quei rari stand posizionati in zone periferiche, poco visibili alla massa attratta dalle «vie del cibo».

Analfabetismo affettivo

Convegno col professor Livio Melina, a Udine, del neonato Coordinamento Persona, Famiglia, Vita. Il prossimo appuntamento il 19 ottobre

Nella foto: l'Arcivescovo Mazzocato con mons. Melina.

OGNI FAMIGLIA porta una luce e ogni famiglia è una luce.

Con queste parole pronunciate da San Giovanni Paolo II, il Papa della famiglia, l'8 ottobre 1994 in piazza San Pietro, in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie, mons. Livio Melina, ordinario, tra l'altro, della cattedra di teologia morale al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, ha aperto il suo intervento, dal titolo «Cambiamenti antropologici e concezione cristiana della famiglia», all'affollato incontro di presentazione del Coordinamento Persona, Famiglia, Vita tenutosi sabato 9 settembre 2017, all'auditorium Paolino d'Aquileia a Udine, alla presenza dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato.

Il 3 ottobre 2015 Papa Francesco ha voluto riprendere quelle parole in occasione della veglia di preghiera alla vigilia del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, notando, con realismo critico, che «Ogni famiglia è sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo», caratterizzato - secondo Melina – «da fenomeni come la privatizzazione dell'amore, la privatizzazione del matrimonio, l'affermazione del matrimonio senza famiglia, della famiglia senza matrimonio, ma anche dall'analfabetismo affettivo diffuso soprattutto tra i ragazzi e i giovani, come ha dimostrato una recente inchiesta svolta in ben 90 scuole inglesi, tra una popolazione di studenti che appartengono al ceto medio-basso, in cui il 40% dei casi vive in famiglie monogenitoriali». Ebbene, secondo la ricerca questi ragazzini conoscono al massimo una decina di parole relative alle emozioni e all'affettività; sono parole scarsamente differenziate, generalmente volgari, che non consentono sottigliezze quando si tratta di definire il proprio stato d'animo o di comprendere quello altrui. Drammatici fatti di cronaca mostrano come lo spazio dell'affettività e della comunicazione emotiva vada restringendosi.

«Potremmo dire – ha proseguito Melina – che questo analfabetismo emotivo, rilevato da sociologi e psicologi, significa un'incapacità di leggere e di scrivere. Incapacità di leggere le proprie emozioni e i propri sentimenti, che fa sì che essi siano rimossi oppure che esplodano incontrollatamente; incapacità di interpretare il proprio mondo interiore e di dargli un senso all'interno di un quadro complessivo di significato. Incapacità di scrivere nella trama della propria esistenza e della storia ciò che si sente nel proprio intimo, che rimane dunque inespresso o male espresso, incomprensibile e irrealizzabile. La solitudine del contesto, la mancanza di punti autorevoli di riferimento, di maestri, di storie narrate, di comunità vissute impedisce l'interpretazione delle emozioni e degli affetti, il riconoscimento di un senso che li qualifichi e li orienti».

Melina ha poi sviluppato i temi della strategia per liquidare la famiglia posta in campo da parte di molte forze, della fonte della verità sulla famiglia, della necessità di recuperare le esperienze originarie dell'essere figli, dell'essere sposi e del diventare padri e madri.

Al termine della relazione, l'arcivescovo Mazzoccato ha osservato che «l'avvio ufficiale del Coordinamento Persona, Famiglia, Vita non poteva essere migliore; perciò, confidiamo nello Spirito santo che ci insegni la virtù della speranza, fiduciosi perché sappiamo di essere in compagnia di Maria».

In conclusione dell'incontro pubblico, la professoressa Lucia Comelli, fondatrice del Comitato di genitori, ha ricordato i prossimi appuntamenti di giovedì 19 ottobre 2017 con Maria Grazia Colombo, vice presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, di venerdì 3 novembre 2017 sul tema del fine vita e di venerdì 24 novembre, a Gemona, con Gianna Jessen, sopravvissuta ad un tentativo di aborto al settimo mese di gravidanza.

FLAVIO ZENI

IL COORDINAMENTO

Insieme contro il pensiero unico

IN APERTURA dell'incontro pubblico del 9 settembre, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato ha spiegato che cos'è, da quale esperienza e su quale base nasce, che cosa offre il Coordinamento Persona, Famiglia, Vita.

Che cos'è il Coordinamento?

Il Coordinamento - ha spiegato l'arcivescovo - è una forma di cooperazione strutturata tra 15 realtà, ecclesiali e no, presenti nella Diocesi di Udine. Si tratta di organismi, associazioni, movimenti, impegnati nei campi della vita nascente, della famiglia, della medicina, del diritto, della cultura, dell'educazione alla fede, del gender, della scuola. Alle 15 realtà, si aggiunge l'Ufficio diocesano per la pastorale familiare.

Sorto per volontà dell'Arcivescovo e presieduto dallo stesso, il Coordinamento rappresenta un'iniziativa ecclesiale, diocesana, che ha come riferimento il Magistero della Chiesa cattolica, con la sua visione dell'uomo, della morale e della società. Nel contempo, il Coordinamento è un'iniziativa prettamente laicale, espressione della responsabilità del laicato cattolico.

Da quale esigenza è nato

«I temi di cui si sta già occupando – ha posto in luce l'Arcivescovo – sono oggetto di dibattito molto vivo, intenso, soggetto a repentine novità, ad interventi legislativi e a scelte educative. Ad esempio, 10 anni fa non si sapeva cos'era il gender; ora rappresenta un tema d'attualità. Del resto, si tratta di tematiche che rivestono valore decisivo, perché riguardano la famiglia, cioè il pilastro su cui si fonda la società. E poi, su questi temi c'è una forte spinta che, anche in maniera subdola, tende a creare un pensiero unico, a generare confusione tra le persone ed anche tra i cristiani. Condividendo la visione rivelata su temi come famiglia, coppia, educazione, è nata l'esigenza di mettersi insieme, per confrontarci sulle nostre convinzioni, per sostenerci nell'analisi critica, intelligente, ma anche per definire proposte costruttive».

Quali sono i valori fondativi

«La base comune delle 15 realtà costitutive - ha sottolineato il presule - è espressa nella Carta fondamentale del Coordinamento, che oggi viene diffusa a tutti. Si tratta di un testo molto sintetico, che presenta i punti fondanti, come la dignità della persona, il diritto alla vita, l'identità sessuale, il valore del matrimonio, l'unicità della famiglia, i figli come dono, il bene di crescere tra papà e mamma, la libertà educativa della famiglia, l'obiezione di coscienza e, infine, il diritto di libero pensiero. La ragione umana, se è libera di pensare, si ritrova su questi punti fondamentali. Ad esempio, Papa Francesco ha definito la teoria del gender un errore dell'intelligenza umana».

Che cosa offre il Coordinamento

«Vogliamo offrire - ha concluso Mazzoccato – un dialogo aperto a tutti, senza alcuna preclusione, a partire dalla Carta fondamentale del Coordinamento».

F.Z.

22ª Festa della Mela di Tolmezzo Eventi in programma

Vi aspettiamo a Tolmezzo per la tradizionale “Festa della Mela” che ogni anno richiama gli appassionati di questo frutto prelibato e non solo.
Tanti gli eventi dedicati a grandi e piccini: nelle piazze e nelle vie del centro troverete la Mostra Mercato Agroalimentare con le immancabili mele e tanti prodotti tipici friulani e artigianali, in piazza XX Settemhe potrete assaporare il meglio della melicoltura friulana con la Mela Julia.
E ancora, eisposizioni, degustazioni e vendita di mele, spremuta di mele, aceto di mele, aceto balsamico di mele e frittelle di mele della Pomis e di altre realtà.
Novità di quest’anno al Pmis Arena l’Angolo Bio con mele e derivati biologici.

16 Settembre

APERTURA MANIFESTAZIONE

Piazza Domenico da Tolmezzo

10:00
INAUGURAZIONE 22ª Festa della Mela di Tolmezzo
Taglierà il nastro l’assessore alle risorse agricole e forestali Cristiano Schaurli a seguire la sfilata per le vie della Banda di Venzone con le Majorettes

Piazza XX Settembre

10:15
Radio Studio Nord inizio della diretta da Pomis Arena

10:30
APERTURA AREA ESPOSITIVA POMIS ARENA
POMIS Societa Agricola / degustazione e vendita mele, spremuta di mele, strudel di mele, aceto di mele, aceto di mele balsamico e prodotti biologici.

10:30
APERTURA AREA ESPOSITIVA Prodotti a marchio “AQUA”

10:45
Pomis Arena Apertura chiosco con specialita a base di mele “AQUA”

10:45
AREA ERSA “AQUA” / inizio attivita area ERSA
attivita di degustazione e di analisi sensoriali delle mele friulane “AQUA” a cura del dottor Matteo Paladini.
A seguire illustrazione disciplinare “AQUA” su “mela e trasformati”

12:00 – 13:00
Dimostrazione di cucina realizzata dagli alunni dell’lstituto Alberghiero Linussio di Tolmezzo con degustazione gratuita:
La tradizione incontra le mele “AQUA”

15:00
Corso di cucina con lo Chef carnico Daniele Cortiula

17:00
Show Cooking con Paolo Zoppolatti
(direttamente da “AQUA IN BOCCA” in onda su Telefriuli)

19:00
Chiusura manifestazione

17 Settembre

10:00
APERTURA MANIFESTAZIONE
Piazza XX Settembre presso Pomis Arena

10:15
Radio Studio Nord in diretta da Pomis Arena

10:30
APERTURAAREA ESPOSITIVA POMIS ARENA
POMIS Societa Agricola / degustazione e vendita mele, spremuta di mele,
strudel di mele, aceto di mele, aceto di mele balsamico e prodotti biologici.

10:45
AREA ERSA “AQUA” / inizio attivita area ERSA
analisi sensoriali comparative sulle varieta di mele del Friuli Venzia Giulia “AQUA”
a cura del Dott. Matteo Paladini

12:30
Premiazione della seconda Camminata del Dono del partecipante più giovane, meno giovane e gruppo più numeroso

13:00
Premiazione secondo concorso della vetrina piUI
- Bella
- Originale
- A tema con l’evento

13:30
AREA ERSA “AQUA” / inizio attivita area ERSA
analisi sensoriali comparative sulle varieta di mele del Friuli Venzia Giulia “AQUA”
a cura del Dott. Matteo Paladini

15:30 – 17:30
Direttamente dalla Prova del Cuoco di RaiUno e dalla trasmissione “AQUA IN BOCCA” di Telefriuli si sfidano ai fornelli gli Chef Paolo Zoppolatti e Daniele Cortiula che vi delizieranno con le loro ricette di mele “AQUA” e “Mele Julia”.
Con assistenza degli studenti della Scuola Alberghiera Linussio di Tolmezzo

17:30
Premiazione terzo concorso “Balcone Fiorito”

ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Con il patrocinio della Città di Tolmezzo
festa della mela
di TOLMEZZO
16 - 17 SETTEMBRE 2017
Intrattenimento, gastronomia, animazione, cultura, sport e dimostrazioni.
presentata da: NUOVA PRO LOCO TOLMEZZO

DIMENSIONE PULITO
Tutto per la pulizia professionale all'ingrosso e al dettaglio
FORNITURA DI MATERIALE MONOUSO PER MANIFESTAZIONI E SAGRE
ATTREZZATI ANCHE PER FORNITURA SAGRE PAESANE
Via Val. di Gorto 7/C - Tolmezzo (UD)
Tel/Fax 0433.468360 - Cell. 338.8872420

ALPIMARKET
RAVASCLETTO
FORMAGGI E SALUMI DELLA CARNIA
Tel. 0433.66023
Piazza Divisione Julia, 4 - RAVASCLETTO

Tocata & Fuga!
di selena fior
Enemonzo
VIA NAZIONALE 65
33020 ENEMONZO
selena91@libero.it
APERTO DALLE 6:30
MERCOLEDÌ CHIUSO

CARITAS

Educazione alla mondialità

Si intitola «Percorsi di educazione alla mondialità per scoprire nuove domande», il corso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado organizzato dalla Caritas diocesana di Udine. I percorsi riguardano l'esclusione sociale, l'immigrazione, l'impatto sociale delle dipendenze, i «forzati del lavoro», gli stili di vita corretti. Sono previsti un incontro di preparazione con gli insegnanti, due incontri da due ore in classe, un incontro di un'ora per sentire le impressioni degli studenti. Per informazioni, tel. 0432/414567.

PROVINCIA

10 mila euro ai più bravi

Anche per l'anno scolastico 2016-2017 la Giunta provinciale di Udine assegnerà premi di studio per il merito scolastico, riservati agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore. Ne beneficeranno quanti hanno concluso l'iter scolastico conseguendo il diploma con il massimo dei voti e la lode. 10 mila euro la somma stanziata.

STUDENTI

145.505 in Friuli-V.G.

Sono 145.505 gli studenti del Friuli-Venezia Giulia che, lunedì 11 settembre, sono tornati sui banchi di scuola. 64.658 in provincia di Udine, 39.675 in quella di Pordenone, 23.950 in quella di Trieste, 17.22 in quella di Gorizia.
16.416 gli iscritti alla Scuola dell'infanzia in Regione (8.187 in provincia di Udine), 48.909 nella Primaria (20.767 a Udine), 30.835 alla Secondaria di Primo grado (13.097 a Udine), 49.313 nella Secondaria di Secondo Grado (22.607 a Udine).

SERRACCHIANI

«Non vogliamo precari»

«Nei miei recenti incontri con il Ministero ho riproposto il problema del personale, riscontrando la volontà a porre rimedio in primis al grave depauperamento di risorse umane che vive il mondo della scuola». Così Debora Serracchiani, presidente della Regione, nel rivolgere l'augurio agli studenti friulani per il primo giorno di scuola.

HONSELL

«Impegno e divertimento»

«Spero che possa essere un anno proficuo e ricco di nuove scoperte e quindi anche di divertimento, perché la conoscenza e l'esercizio della creatività portano sempre un certo grado di piacere, oltre che di impegno». L'ha detto il sindaco di Udine, Furio Honsell, lunedì 11 settembre, accogliendo gli studenti delle prime della Scuola Media Ellero appena ristrutturata. Costato 1,7 milioni di euro, l'intervento è consistito nell'adeguamento alle norme antisismiche e al miglioramento dell'efficienza energetica.

PARTITO IN FRIULI IL NUOVO ANNO SCOLASTICO. CAMBIANO I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Elementari e medie, più difficile bocciare

Scuole obbligate a fare corsi di recupero. Genitori: «Scelta giusta, ma il timore della bocciatura non va tolto»

Nella foto: il primo giorno di scuola alla Media Ellero di Udine, con il sindaco Honsell.

DA QUEST'ANNO scolastico alla primaria e alla secondaria di primo grado sarà più difficile bocciare. Alla Primaria la bocciatura potrà avvenire solo con l'unanimità degli insegnanti (ne basterà uno contrario ad impedirla), alla secondaria di primo grado solo se, nel caso di insufficienze, la scuola abbia attivato «percorsi volti a superare le lacune nelle discipline in questione» e l'alunno abbia mantenuto l'insufficienza. D'ora in poi, in assenza di corsi di recupero, ci potranno essere ricorsi da parte dei genitori in caso di bocciatura.

Questa una delle novità – contenute nel decreto legislativo 62, attuativo della legge sulla Buona scuola – su cui si discute nei consigli dei docenti degli istituti del Friuli-Venezia Giulia in questi giorni di inizio anno scolastico, cominciato lunedì 11 settembre per 145 mila studenti.

Una novità che, sottolineano i dirigenti scolastici friulani, non elimina la bocciatura – per altro già rarissima in questi ordini di scuola, intorno all'1,5% alle Medie –, ma accresce la responsabilità delle scuole nel progettare ore supplementari di recupero per gli alunni in difficoltà. «Entro il prossimo ottobre – afferma **Luca Gervasutti**, dirigente del 6° istituto comprensivo di Udine – dovremo pianificare gli interventi per garantire il successo formativo. Aver evidenziato l'obbligo di questi percorsi è un impegno maggiore per le istituzioni scolastiche». Tanto più che le scuole sono già alle prese con il problema di completare gli organici per l'orario curricolare. Riforma giusta, dunque, a patto che poi alle parole seguano i fatti. «Nel nostro istituto – prosegue Gervasutti – abbiamo la possibilità non solo di ricorrere ai docenti dell'organico cosiddetto di "potenziamento" (ovvero i nuovi posti di ruolo inseriti dalla legge sulla Buona scuola), ma abbiamo presentato anche dei progetti con i bandi "Pon" (Programma operativo nazionale) dell'Unione Europea, alcuni dei quali sono stati già finanziati, altri sono in attesa. 50 mila euro, quindi, serviranno per organizzare 30 ore all'anno di recupero per italiano e altrettante per matematica e inglese, rivolte a gruppi di non più di 20 ragazzi».

«Giusto aver formulato in questi termini la non ammissione, perché l'insuccesso scolastico è l'ultimo obiettivo che vogliamo per ogni alunno», afferma **Tullia Trimarchi** dirigente del 5° istituto comprensivo di Udine. «La bocciatura come punizione o avvertimento non dà risultato, ha senso solo se è formativa», afferma **Cecilia Di Leo**, collaboratrice del dirigente del 2° Istituto comprensivo di Udine. Un ottimo provvedimento, dunque, a patto però che concretamente i corsi di recupero siano attivati dappertutto. Il sistema funzionerà? «Bisognerà provare – ammette Di Leo –: è positivo il fatto che obblighi sia gli alunni, sia i consigli di classe a lavorare su determinati obiettivi in maniera più mirata». Quanto ai problemi per organizzare i corsi di recupero, «anche noi abbiamo partecipato ai bandi dei fondi europei», aggiunge Di Leo.

Degli ostacoli alla bocciatura alle Medie previsti dalla Buona scuola da quest'anno i genitori sono al corrente. Approvano l'importanza dei percorsi di recupero, ma, a sorpresa, si dichiarano favorevoli al mantenimento della bocciatura. Vanno in questa direzione i pareri che abbiamo raccolto tra mamme e papà che, lunedì 11 settembre, hanno accompagnato i loro ragazzi al primo giorno di scuola alla Media Ellero di Udine. «Mi rendo conto che su questo sono un po' di "vecchio stampo" – ci dice **Ornella Zanini** –: il timore della bocciatura può rendere i ragazzi consapevoli del compito che si assumono andando a scuola». «La bocciatura va valutata con molta attenzione, basandosi su una conoscenza approfondita del ragazzo, ma in certi casi credo sia un segno importante da dare», aggiunge **Marina Sanfilippo**. «Se un ragazzo non merita, forse è meglio fermarlo», aggiunge **Alberto De Chirico**. «Tendenzialmente siamo propensi alla severità – affermano i coniugi **Izzo** –. Certo, è una scelta seria, possibilmente da evitare. D'altro canto, togliere ai ragazzi questa preoccupazione può essere un po' rischioso. Speriamo che non sia così».

Di altra opinione **Patrizia Bozzetti**: «Non credo che la paura della bocciatura possa spingere un ragazzo ad apprendere di più».

«Eliminare completamente la bocciatura – riflette **Silvia Cozzi** – ritengo non sia giusto. Sta al professore fare una valutazione corretta. Da parte mia quello che più mi aspetto dagli insegnanti è che considerano questi ragazzi persone, non solo studenti».

STEFANO DAMIANI

Il Vocabolario

Queste le principali novità per le scuole medie previste dal decreto 62/2017, in vigore da quest'anno.

Esame di Stato

L'esame di terza media prevede tre prove scritte (italiano, matematica, lingue) e una orale. Il presidente della Commissione d'esame sarà il dirigente scolastico dell'Istituto stesso. Previste difficoltà per i dirigenti «reggenti» di più scuole, ben 61 in Friuli-V.G.

Valutazione

È effettuata in decimi. Le attività svolte nell'ambito dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» diventano oggetto di valutazione. L'ammissione alla classe successiva si può ottenere anche se l'alunno ha delle insufficienze in una o più materie. in questo caso, le scuole devono attivare percorsi volti a superare le lacune nelle discipline in questione.

Invalsi

La prova Invalsi non fa più parte dell'esame di Stato, ma è un requisito per l'ammissione agli esami di Terza Media. Si svolgerà durante l'anno, entro aprile. Verterà su tre discipline: a italiano e matematica da quest'anno si aggiungerà l'inglese.

Esiti dell'esame

Il voto finale deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

RITARDI

Supplenti? Solo dal 18 settembre. Forse

NONOSTANTE QUEST'ANNO l'istituto scolastico regionale abbia concluso in anticipo di quindici giorni rispetto al passato le nomine del personale di ruolo (1066 i posti concessi dal ministero), non si è riusciti comunque a partire con l'organico al completo in tutte le scuole. Mancano infatti le nomine per le supplenze annuali del personale docente delle scuole di infanzia, primaria, media di primo e secondo grado. In provincia di Udine, l'Ufficio scolastico ha convocato gli aspiranti supplenti al Liceo Percoto di Udine per assegnare i posti disponibili. Il 18 settembre alle 14.30 saranno assegnate le supplenze comuni e di sostegno per la scuola primaria, il 19 settembre alle 14.30 quelle per scuola di primo e secondo grado, limitatamente, però, ai posti comuni (il sostegno deve attendere), alle 15.30 quelle per la scuola dell'infanzia (posti comuni e posti di sostegno).

Nonostante le immissioni in ruolo dell'anno scorso dell'organico del potenziamento, le supplenze non sono, infatti, venute meno neppure quest'anno. A livello italiano se ne sono calcolate 100 mila. In Friuli, gli uffici non sono ancora in grado di definire i numeri. Tanti gli intoppi che il sistema prevede, non ultimo il fatto che, nonostante le nomine del personale di ruolo siano state fatte in anticipo, non tutti i prescelti hanno accettato. Di qui la necessità di rivedere i numeri, che comunque verranno definiti a giorni.

Nel frattempo, le scuole, per completare l'organico, hanno fatto le nomine in autonomia, direttamente dalle loro graduatorie d'istituto, nomine che saranno valide solo «fino ad avente diritto», recita la mail che tanti precari in questi giorni hanno ricevuto. Vale a dire: nomina di pochi giorni, a spese della continuità didattica.

Ma non solo. Non è infatti sicuro che nemmeno con il 20 settembre tutte le supplenze annuali siano assegnate. Infatti, le graduatorie ad esaurimento dei docenti abilitati – cui deve attingere l'ufficio scolastico provinciale – sono pressocché esaurite, specialmente quelle della scuola secondaria di primo e secondo grado. A questo punto, allora, toccherà ai singoli istituti ricoprire i posti rimasti ancora vuoti attingendo dalle proprie graduatorie d'istituto, sempre che le abbiano aggiornate.

Insomma, un sistema farraginoso e complicatissimo che, a quanto pare, sembra impossibile semplificare.

Completate, invece, le nomine dei supplenti del personale Ata. 11 le nomine dell'organico di diritto, cioè fino al 31 agosto, 19 quelle dell'organico di fatto, fino al 30 giugno. Per quanto riguarda gli assistenti tecnici, 7 le supplenze assegnate fino al 31 agosto, 3 le supplenze di cuochi, 24 quelle dei collaboratori scolastici.

DAL PROSSIMO ANNO

Più cittadinanza

DAL PROSSIMO ANNO scolastico, nella valutazione finale degli allievi delle scuole secondarie di primo grado si terrà conto anche delle attività svolte nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Rientrerà in quest'insegnamento la valutazione del comportamento, fino allo scorso anno espressa in forma numerica, da quest'anno in forma di giudizio. Una novità, che viene valutata positivamente dai docenti. «Questi temi erano già trattati dagli insegnanti – afferma Cecilia Di Leo, collaboratrice del dirigente del 2° Istituto comprensivo di Udine e docente di Religione -, ma il riferimento specifico nel decreto è positivo. Tali argomenti, inoltre, dovranno essere affrontati in maniera trasversale dai docenti. Lo scopo è che i ragazzi sviluppino il senso di appartenenza alla comunità, il senso della legalità per contribuire alla vita sociale».

MESSA IN SICUREZZA DEL TAGLIAMENTO. LA REGIONE SBLOCCA PIÙ DI 38 MILIONI DI EURO FERMI DA ANNI

Nella foto a sinistra: don Natale Mauro osserva i danni dell'alluvione del 1965 a Bevazzana.

Latisana al riparo. Senza casse d'espansione

Le ruspe si muoveranno nella prima parte del 2018. Primo intervento, costo 1,7 milioni, in prossimità dell'Ospedale

In alto: la piazza di Latisana allagata dall'alluvione del 1966.

SONO TRASCORSI 52 ANNI dalla prima, drammatica alluvione di Latisana, quella del 2 settembre 1965, alla quale, l'anno dopo, seguì l'ancor più tragica esondazione del Tagliamento; era il 4 novembre 1966. 4 morti a Latisana, 10 in Carnia, tra questi il sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin. Nella Bassa Friulana il Tagliamento straripò e invase tutto quello che trovò sul suo percorso.

Secondo Enrico Fantin, presidente onorario dell' Associazione culturale "la bassa", la messa in sicurezza del fiume è di là da venire, nonostante le ripetute assicurazioni da parte delle istituzioni. Bene, proprio nel giorno in cui arrivava in redazione l'ennesimo, accorato appello di Fantin, la Regione presentava il sospirato piano. La presidente Debora Serracchiani e l'assessore all'Ambiente Sara Vito hanno annunciato, l'11 settembre, l'avvio della progettazione e, conseguentemente, dei lavori nel tratto meridionale del Tagliamento per 38 milioni di euro. Tre gli interventi previsti nel territorio regionale (precisamente per 38.217.913,80 euro) e uno in quello veneto (14.400.000 euro). Si tratta, anzitutto, dell'innalzamento del ponte stradale dell'Anas a Latisana. «Il ponte - ha precisato Vito - costituisce un ostacolo al materiale flottante trasportato dalle piene e potrebbe causare vasti e diffusi allagamenti nei territori tra Friuli Venezia Giulia e Veneto». Sarebbe devastante l'effetto diga. Gli altri due interventi sono le diaframmature delle arginature (consolidamento delle strutture esistenti con dei blocchi di cemento) a difesa della frazione di Gorgo di Latisana in caso di piena e infine, verso Lignano, il rialzo e la diaframmatura per garantire la tenuta degli argini.

Tutto questo in territorio friulano. Altre opere di messa in sicurezza si materializzeranno sul versante veneto del fiume, in comune di San Michele al Tagliamento.

Dopo tanta attesa, le ruspe potrebbero muoversi nella prima parte del 2018. «Sicuramente a breve partirà un primo intervento da 1,7 milioni di euro per la messa in sicurezza della zona in prossimità dell'Ospedale di Latisana» ha assicurato Serracchiani, che ha precisato: il tutto sarà affidato al Commissario per il dissesto idrogeologico, cioè la presidente della Regione stessa.

Attenzione, non sono nuovi investimenti, ma fondi già stanziati e che non riuscivano a tradursi nei sospirati cantieri: dall'accordo quadro di programma del 2003 fino alla recente scelta, attuata dall'amministrazione regionale in carica, di conferire all'Autorità di bacino lo studio, grazie al quale è emersa la priorità - finalizzata alla sicurezza degli abitanti - dell'intervento sul basso corso del fiume, modificando quindi il piano precedente. La Regione, ciononostante, non è rimasta del tutto alla finestra, ma è intervenuta con diverse opere di manutenzione e sistemazione idraulica per una spesa complessiva di 12.165.658,71 euro. Tanto che il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, ha riconosciuto alla stessa Regione di aver fatto la sua parte. L'obiettivo, adesso, è quello di «vivere il Tagliamento in chiave positiva, passando dal considerare il fiume un potenziale problema alla sua valorizzazione come un'opportunità in chiave turistica e naturalistica».

Serracchiani, intanto, anche in qualità di commissario per il dissesto idrogeologico, ha comunicato che non appena arriverà il parere della Soprintendenza partiranno i cantieri per una serie di lavori già programmati di sicurezza idraulica a Latisana, mentre per quel che riguarda i 38 milioni appena sbloccati verrà avviata a breve la fase di progettazione. Che cosa significa questo progetto di sicurezza? Che vanno in pensione le discusse casse di espansione. I 38 milioni, infatti, erano destinati alle opere di laminazione. Opere contro le quali si sono battuti per anni associazioni e privati cittadini, convinti dell'inutilità dei manufatti in caso di una piena eccezionale e altrettanto del danno ambientale che quelle tonnellate di cemento in alveo avrebbero causato al Tagliamento. Il sindaco Galizio, esprimendo soddisfazione, ha comunque sottolineato che questa è soltanto una prima risposta, parziale, in funzione cioè delle somme disponibili. Latisana pretende che siano vincolate le risorse finanziarie necessarie a eseguire l'intervento di laminazione nel medio corso del fiume e che sia programmata l'esecuzione di opere di pulizia dell'alveo per garantire la sezione idraulica e la navigabilità fino all'abitato di Latisana. Non solo, secondo Galizio sono necessarie anche le opere a monte. «Una volta fatti questi lavori - ha precisato la presidente - saremo in grado di valutare con maggiori dati di osservazione e informazioni, potremo decidere il da farsi anche per il medio e alto corso del Tagliamento». L'assessore Vito ha comunque confermato un no rotondo alla soluzione delle casse di espansione.

F.D.M.

MALTEMPO

Danni in Friuli

NEI GIORNI SCORSI il maltempo ha sferzato il Friuli. In poche ore, a Lignano, sono caduti 250 millimetri di pioggia, quello che, in media, si registra in tre mesi. Un evento eccezionale, che non si verificava da 40 anni. E la cittadina è finita sott'acqua.

Oltre 160 le richieste di intervento per allagamenti in case, scantinati, cantine, negozi, ristoranti, hotel. Inagibile per tre giorni la scuola materna in villaggio Europa. Danni in municipio e nella palestra. Sono intervenuti centinaia di vigili del fuoco e volontari. Al ristorante Alisei ci si era dotati di sacchi di sabbia e una paratia in legno, ma non è servito.

Ogni anno tra agosto e settembre si verifica la stessa cosa – afferma il titolare – di solito entrano 10 centimetri, questa volta mezzo metro. Ma si sa che questa è una zona critica, perché nessuno fa niente?». Case allagate, orti e giardini sott'acqua anche a San Giorgio di Nogaro e al Villaggio Roma a Torviscosa. Non sono mancate le proteste per la scarsa manutenzione dei fossati di scolo che non permette il regolare deflusso dell'acqua. Amara curiosità: una signora, a Bevazzana, è riuscita a salvare appena in tempo la sua automobile, spostandola dal garage invaso dall'acqua e parcheggiandola poco distante. Si è presa la multa per divieto di sosta.

Colpite anche Nimis e Taipana. Nell'alta val Torre si sono registrati ancora disagi nella frazione di Villanova delle Grotte, legati al servizio di telefonia fissa, che funziona a singhiozzo.

A causa della caduta di massi sulla carreggiata, la strada provinciale 76 Val Raccolana, lato Chiusaforte, é stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia. Tra i comuni maggiormente colpiti quelli di Udine e di Povoletto. Danni soprattutto a Primulacco per un violenta tromba d'aria che ha causato pesanti danni. «Se ad oggi, possiamo dire che, di fronte a bombe d'acqua, non ci sono fatti drammatici come quelli che abbiamo visto a Livorno e in altre realtà - afferma la presidente della Regione, Debora Serracchiani - è perchè abbiamo investito nella prevenzione. Bisogna che adesso iniziamo a prepararci a eventi sempre piu' estremi che riguardano i cambiamenti climatici.Entro l'anno contiamo di arrivare in regione alla scrittura dei primi risultati della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici».

CALAMITÀ NATURALI, DA LIVORNO AL MESSICO

Papa Francesco: l'uomo non vuol capire

PRIMA L'URAGANO IRMA poi il terremoto in Messico. E, in Italia, l'alluvione a Livorno. Il maltempo semina morte e distruzione. Papa Francesco richiama l'attenzione sui cambiamenti climatici. Il presidente della Repubblica fa altrettanto.

A Livorno è esondato l'Ardenza, difeso da opere rivelatesi assolutamente inadeguate. 7 morti, una persona dispersa. «Questa ennesima calamità provocata da straordinario maltempo - ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - dovrà sollecitare al più presto nel mondo politico una riflessione, seria e approfondita, sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere efficacemente il nostro territorio». «Il problema di fondo – ha sottolineato il vescovo di Livorno, mons. Simone Giusti – è che la zona colpita era vicino ad un torrente. Le persone sono arrabbiate e fanno molte domande alle quali occorrerà dare risposta. Anzitutto «perché "Fiumi e Fossi", l'organismo provinciale che ha il compito di monitorare fiumi e fossi e controllare gli argini, sempre solerte nell'inviarci le cartelle dei pagamenti, non ci ha avvertito del rischio esondazione? Nessuno è stato messo in guardia o invitato a lasciare la propria casa per mettersi in salvo». La procura di Livorno ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è pronta ad inviare almeno due squadre di tecnici e volontari. Esplode, intanto, la polemica sui fondi inutilizzati. La Presidenza del consiglio ha messo a disposizione 7,7 miliardi di euro da spendere entro il 2023 per rinforzare argini, costruire scolmatori e casse di espansione per le piene, allargare i canali tombati, tirar su muri di contenimento. Ma dal 2014 sono stati spesi appena 114,4 milioni di euro. Meno dell'1,5 per cento del totale a disposizione. A questo ritmo, per investire tutti i 7,7 miliardi racimolati dai bilanci di ministeri e agenzie, servirebbero quasi 200 anni

Messico. Come non bastassero, in America e nei paesi vicini, i danni e i morti dell'uragano Irma, ecco il terremoto in Messico. Nel seminario di Castellerio, in Friuli, opera una comunità di suore messicane, le Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri. «Il terremoto ha colpito ad Oaxaca due nostre comunità – ci riferisce suor Blanca -. Le consorelle si sono salvate, ma hanno le scuole distrutte. Siamo rimaste in apprensione anche per l'uragano Irma a Cuba, dove è capillare la nostra presenza. Ecco, se un messaggio possiamo ricavare da questa tragedia è che la natura va rispettata».

Papa Francesco. Gli scienziati pensano che il riscaldamento degli oceani renda gli uragani più intensi. «Gli scienziati parlano chiarissimo, sono precisi – ha detto Papa Francesco di ritorno dalla Colombia -. L'altro giorno è uscita la notizia di quella nave russa che è andata dalla Norvegia al Giappone e ha attraversato il Polo Nord senza trovare ghiaccio. Da un'università hanno detto che abbiamo soltanto tre anni per tornare indietro, al contrario ci saranno conseguenze terribili. Io non so se i tre anni sono veri o no, ma se non torniamo indietro, cadiamo giù! Il cambiamento climatico si vede nei suoi effetti, e tutti noi abbiamo una responsabilità morale nel prendere decisioni. Credo sia una cosa molto seria. Ciascuno ha la sua responsabilità morale e i politici hanno la loro. Che uno chieda agli scienziati e poi decida. La storia giudicherà sulle sue decisioni». Perché tarda una presa di coscienza – è stato chiesto a Bergoglio - da parte dei governi sui cambiamenti climatici? «Mi viene in mente una frase dell'Antico Testamento – ha risposto il Papa -: l'uomo è uno stupido, un testardo che non vede. È l'unico animale che cade due volte nella stessa buca. La superbia, la sufficienza… e poi c'è il "dio tasca". Tante decisioni dipendono dai soldi».

le notizie

CATTEDRALE DI UDINE

Torna la «Cesta solidale»

In Cattedrale a Udine, domenica 17 settembre, come ogni terza domenica del mese, viene esposta «La Cesta della Carità» per raccogliere generi alimentari destinati alla Mensa della Caritas Diocesana, che provvede al pranzo e alla cena di centinaia di persone in difficoltà.

PARROCCHIA DEL CRISTO

Processione per la Santa Croce

In occasione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, giovedì 14 settembre alle ore 20.15, nella Parrocchia del Cristo, in via Marsala a Udine, avrà luogo la tradizionale processione per onorare pubblicamente la croce di Cristo.

PADERNO

Concerti d'organo

È in calendario per venerdì 15 settembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Paderno, a Udine, il concerto d'organo dell'organista croato Pavao Masic. Domenica 24 settembre alle 17 sarà invece la volta della quarta rassegna dedicata ai giovani musicisti, si esibiranno il soprano Silvia Buzzi e l'organista Giuliano Banelli.

GEMONA

La Caritas chiede aiuto

La Caritas parrocchiale di Gemona chiede, cortesemente, ma urgentemente, un sostegno nella raccolta di alimenti destinati alle famiglie bisognose, e ringrazia in anticipo per l'aiuto. I generi alimentari si possono portare in canonica in orario d'ufficio.

BASILIANO

Ecco la raccolta del ferro

A Basiliano la Caritas interparrocchiale organizza una raccolta di rottami, ferro ed altri metalli per sabato 21 ottobre, dalle ore 8 alle 12. Il ricavato sarà destinato a sostegno dei progetti della Caritas delle sette parrocchie della collaborazione parrocchiale. Per informazioni è possibile contattare il numero 334/8440553.

SAN QUIRINO

Incontro con Santi Grasso

«Entriamo nella Bibbia. Può essere un'avventura» è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 21 settembre alle ore 21 nella Casa della Gioventù della Parrocchia San Quirino. A guidare la riflessione il biblista Santi Grasso.

PESARIIS

Santa Messa con mons. Solari

Domenica 24 settembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Pesariis, si terrà la Santa Messa presieduta da mons. Tito Solari, vescovo emerito di Cochabamba, in Bolivia, per festeggiare i suoi 50 anni di sacerdozio.

È STATA LA PAROLA-CHIAVE DI PAPA FRANCESCO NEL VIAGGIO IN COLOMBIA, IL 20° INTERNAZIONALE, 5° IN AMERICA LATINA

La riconciliazione è possibile

«La Chiesa non è una dogana, vuole le porte aperte – ha detto il Santo Padre –; non possiamo essere cristiani che alzano il cartello "vietato il passaggio"». Visitate Bogotà, Villavicencio Medellìn e Cartagena

RICONCILIAZIONE è la parola-chiave del ventesimo viaggio internazionale di Papa Francesco. In Colombia, il Santo Padre l'ha declinata all'insegna della concretezza in ognuna delle quattro città che ha visitato in cinque giorni di viaggio – Bogotá, Villavicencio, Medellín, Cartagena – chiedendo ai colombiani di «fare il primo passo».

«Fin dal primo giorno ho desiderato che venisse questo momento del nostro incontro», dice Papa Francesco rivelando lui stesso il cuore del suo viaggio in Colombia che si è tenuto dal 6 all'11 settembre. Mentre parla, guarda il Crocifisso di Bojaya, il Cristo mutilato – che ha assistito nel 2002 al massacro di decine di persone rifugiate nella sua chiesa – come il Paese che lo custodisce, dilaniato da oltre 50 anni di guerriglia tra governo di Bogotà e Forze armate rivoluzionarie (Farc) che ha provocato oltre 260mila morti, più di 60mila dispersi e oltre 7 milioni di sfollati. Il grande incontro di preghiera per la riconciliazione nazionale di Villavicencio, in un Paese giunto solo pochi mesi fa alla firma degli accordi di pace, è il culmine del ventesimo viaggio internazionale di Bergoglio, ma la parola chiave – riconciliazione – del quinto viaggio di Francesco in America Latina, terzo Pontefice a visitare la Colombia dopo Paolo VI nel 1968 e Giovanni Paolo II nel 1982 – risuona fin dall'arrivo in terra colombiana. Vorrei piangere con voi. «Vorrei abbracciarvi e piangere con voi, vorrei che pregassimo insieme e che ci perdoniamo – anch'io devo chiedere perdono – e che così, tutti insieme, possiamo guardare e andare avanti con fede e speranza». È commosso, il Papa, sotto lo sguardo del Cristo spezzato e amputato venerato dai colombiani: sono commosse le vittime e gli ex guerriglieri, mentre lo abbracciano dopo avergli insegnato «che l'odio non ha l'ultima parola, che l'amore è più forte della morte e della violenza. È possibile vincere la morte, è possibile cominciare di nuovo e dare vita a una Colombia nuova».

A Medellín, la Messa più infarcita di interventi a braccio: «La Chiesa non è una dogana, vuole le porte aperte, non possiamo essere cristiani che alzano continuamente il cartello "vietato il passaggio"». Ancora fuori testo, incontrando il clero. Poi la visita all'Hogar San José – «Veder soffrire i bambini fa male all'anima» – attorniato dai piccoli come in ogni tappa del viaggio, anche quella più protocollare. Sono loro il futuro del Continente: saranno la prima generazione a non aver conosciuto la guerra.

In piazza Bolivar, il 7 settembre, ci sono 20mila giovani: sono loro i destinatari principali della benedizione ai fedeli dal palazzo cardinalizio di Bogotà, e sempre loro accorreranno ogni sera alla nunziatura per il saluto al termine della giornata diventato ormai una consuetudine delle Giornate mondiali della Gioventù e dei viaggi internazionali. Giovani, soprattutto, maestri nell'arte di «perdonare coloro che ci hanno ferito»: tocca a voi, dice il Papa, «scoprire il Paese che va oltre i titoli dei giornali» e «costruire la nazione che abbiamo sempre sognato».

Il ruolo delle donne, la loro capacità di resilienza nella travagliata storia della Colombia, è un altro tema ricorrente del viaggio: donne che hanno fatto tendenza nella storia della Chiesa, ancora oggi preda di atteggiamenti patriarcali e maschilisti, dice il Papa nella messa a Villavicencio: «Queste donne, in silenzio, sono andate avanti da sole», nonostante la violenza, gli abusi, i loro cari trucidati.

migrazioni Il Papa: a cuore aperto ma l'accoglienza esige anche prudenza

DI RITORNO DALLA COLOMBIA, Papa Francesco ha espresso gratitudine per l'Italia e la Grecia «perché hanno aperto il cuore ai migranti». Il problema dei migranti - ha aggiunto - è prima di tutto avere il cuore aperto, sempre, è un comandamento di Dio, l'accogliere, perché anche tu sei stato schiavo in Egitto. Ma un governo deve gestire questo problema con la virtù propria del governante: la prudenza. Cosa significa? Primo: quanti posti ho? Secondo: non devo solo riceverli, ma integrarli. In Italia ho visto esempi di integrazione bellissima: quando sono andato all'università Roma Tre, ho riconosciuto una delle ragazze che mi ha salutato: meno di un anno prima era venuta con me in aereo da Lesbo, studiava biologia, ha imparato la lingua e ha continuato. questo si chiama integrare». Bergoglio ha poi ricordato di aver parlato, di ritorno dalla Svezia, della politica di integrazione del paese come un modello, «ma anche la Svezia ha detto, con prudenza: il numero è questo, di più non posso, perché c'è il pericolo della non integrazione. Terzo, c' è un problema umanitario. L'umanità prende coscienza di questi lager, le condizioni in cui vivono nel deserto? Io ho visto delle foto, ci sono gli sfruttatori…Ho impressione che il governo italiano stia facendo di tutto per lavori umanitari e per risolvere anche un problema che non può assumere. Nell'inconscio collettivo nostro c'è un principio: l'Africa va sfruttata...Tanti paesi sviluppati vanno in Africa per sfruttare, dobbiamo capovolgere questo. L'Africa è amica e va aiutata a crescere».

Rivignano. Si cercano volontari per il centro d'ascolto

Il Centro d'Ascolto Caritas della Forania di Rivignano lancia un appello e sui foglietti domenicali della Forania sollecita nuovi volontari a farsi avanti. Parte di una più vasta rete diocesana, il Centro di ascolto – si legge nell'avviso – «opera per costruire una comunità capace di condividere le risorse con l'obiettivo di restituire dignità alle persone in stato di necessità». In questo momento per poter garantire continuità ai servizi ha l'esigenza di reperire nuovi volontari per l'ascolto e la distribuzione delle borse viveri. «Tra le caratteristiche necessarie per poter svolgere questo servizio il rispetto delle persone, l'assenza di giudizio oltre alla capacità di vedere al di là delle apparenze e il rispetto della privacy di ciascuno sono considerate fondamentali». Informazioni presso Centro d'Ascolto o al vicario foraneo

IL TEOLOGO RISPONDE

Nostalgie per il passato

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Gentile mons. Qualizza, in una mia precedente lettera le ho chiesto di affrontare il tema della laicità. Ora, scorrendo il web e leggendo qualche articolo su fogli che volentieri guardano al passato, ho scoperto che alcuni supercattolici si richiamano a modelli tramontati, senza rimpianti, da diversi decenni. Si vagheggia il ritorno a modelli statali confessionali, con alla base e al vertice la religione cattolica, magari con il Papa re. Per contrario, si condanna come anticristiana l'idea e la realtà dello Stato democratico, caratterizzato com'è ovvio, dal pluralismo di idee e progetti. Mi domando: ma non vedono le incongruenze ed i guai prodotti dai sedicenti Stati islamici dove la cittadinanza è legata alla religione e chi non le appartiene è cittadino di seconda serie, se è fortunato? Eppure la cosa è sostenuta da personaggi con alti titoli di studio.+

DARIO VINCI

Il professore della Gregoriana, p. Giacomo Martina, uno degli storici più preparati sulla storia della Chiesa dei secoli XIX e XX, in un congresso di teologia del 1975, tracciava con estrema sintesi e competenza, il difficile cammino dei Papi di quei tempi, lungo la strada che va dallo Stato confessionale, a religione unica, s'intende, fino alle decisive e definitive aperture del Vaticano II sullo stesso argomento.

Dato che i momenti erano difficili, Pio IX aveva pensato di mettere la Chiesa sotto il baluardo degli Asburgo, per contrapporre un impero cattolico a quello protestante prussiano e a quello ortodosso russo. Come sappiamo, le cose non approdarono a nulla e furono sepolte sotto le macerie di Porta Pia. Ma non ci si arrese, perché decenni dopo, con Pio XI si ritentò la cosa, ma con obiettivi più modesti e a portata di mano: trasformare l'Italia di Mussolini in uno Stato totalitario e parimenti cattolico. La malattia del Papa, nel 1933, lo aiutò a passare dal sogno di una teologia della gloria mondana effimera, alla più consistente e seria teologia della croce, vissuta nella luce della fede e non impastata con il potere umano, sia pure regio o imperiale.

Non senza fatica, come dimostrano le discussioni del Vaticano II, si arrivò alle dichiarazioni della costituzione Gaudium et Spes, in base alla quale Chiesa e Stato sono autonomi e indipendenti, senza commistioni e mescolamenti, che non siano il bene reciproco, nella difesa della libertà di tutti, a partire da quella religiosa, in quanto caratterizza decisamente la persona umana ed è fonte ed ispirazione di tutte le altre libertà. In questo senso la Chiesa si pone a baluardo della libertà di tutti, perché esperimenta la libertà ricevuta dal Cristo.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO
17 SETTEMBRE - DOMENICA XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

Solo col perdono c'è comunità

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 27,33-28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35.

IL BRANO DEL VANGELO di Matteo definisce in qualche modo lo statuto della comunità dei discepoli di Gesù. Essi si accolgono e si perdonano. Questa dinamica li costituisce in comunità. Una tale prassi fa di ciascuno e di tutti un fratello! Tutti infatti sono figli del Padre e in quanto tali nessuno si deve perdere. Gesù, di fatto, rivela e attua una sollecitudine specifica per i peccatori. La comunità cristiana non può non prolungare questa prassi: perderebbe sua nativa identità. C'è una «giustizia» sovrabbondante che porta a compimento la «legge e i profeti».

Il primo esempio di questa giustizia è la riconciliazione fraterna. L'amore del prossimo (Lv 19,18) ha il suo vertice nell'amore del nemico sul modello del Padre celeste che Gesù rivela con pienezza. Questo non può non valere all'interno della comunità cristiana: i suoi membri, in quanto figli del Padre non possono non riprodurne l'amore. Non è il nostro amore, quello che nasce solamente dai nostri equilibri e dalle nostre opportunità, ma un amore a noi donato, quello del Padre che con la forza dello Spirito si serve di noi, trasformati sulla sua misura, e resi quindi capaci di essere «suo segno» efficace.

Questo è ciò che fa grande qualitativamente la Comunità cristiana: è un «amore donato» che la supporta e una responsabilità che trasfigura la staticità dell'umano quando si misura sulle sole istanze giuridico-istituzionali. La misericordia a cui papa Francesco ci rimanda costantemente ha qui la sua radice. L'Ecclesia, forse, deve rigenerarsi a questi livelli che soli richiamano l'orizzonte della trascendenza.

Le vie concrete a una prassi dell'accoglienza e del perdono sono da aggiornare costantemente. La pagina di Matteo ne indica preferibilmente: l'ammonizione personale, il confronto in presenza di due o tre testimoni, il dibattito davanti all'assemblea della comunità locale.

Suggestiva è la figura del profeta Ezechiele, sentinella di Dio: «Figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli israeliti». Il profeta che vive in Babilonia in mezzo ai deportati di Gerusalemme ricorda l'esperienza drammatica del tempo dell'assedio. Egli deve prestare attenzione a quello che predice il Signore e nello stesso tempo deve vigilare sulla comunità degli israeliti presso i quali svolge il compito di sorvegliante a nome del Signore. Essere dominati dal «male» non è un castigo di Dio, ma un rischio che conduce alla morte: tradendo l'«alleanza» e rifiutando Cristo. Essere «sentinella» suppone una profonda coscienza del dramma del «male» dove vince la morte e richiamare le indicazioni forti, appassionate, pressanti, per un ritorno alla vera vita. Non «sentinella» che condanna, ma accorta e sofferta voce che racconta testimoniando l'amore di Dio.

Della sua presenza ci rassicura il poeta: «Cuanche doi o tre dissèpui \ son unîz a fâmi onôr, \ 'e an di vê la sigurece \ che jo 'o soi presint cun lôr».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 13 settembre: alle 20 a Tolmezzo, incontra i catechisti della zona montana.
Giovedì 14: alle 14.30 a Udine, incontra i catechisti della zona urbana; alle 20 a San Giorgio di Nogaro, i catechisti della bassa friulana.
Venerdì 15: alle 17 a Mortegliano, incontra gli operatori pastorali della zona.
Sabato 16: alle ore 19 a Fauglis, benedice la chiesa restaurata e guida la processione del «Perdon del Rosario».
Domenica 17: alle 10.30 a Lignano, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della cresima.
Lunedì 18 - Venerdì 22: in Puglia per l'esperienza di inizio anno con la comunità del seminario interdiocesano.
Sabato 23: alle 9.30, a Udine, nella sala Paolino d'Aquileia, partecipa al convegno in occasione del 50° anniversario della scuola dell'infanzia e Nido integrato «Papa Giovanni XXIII» di San Gottardo. Alle 17.30 a Povoletto, celebra la S. Messa e benedice gli ambienti parrocchiali rinnovati dopo i lavori di restauro.
Domenica 24: alle 9.30, a Premariacco, celebra la S. Messa in occasione del congresso dell'Afds; alle 16, a Fusea, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 13 e venerdì 15 settembre, lunedì 18, mercoledì 20 e venerdì 22, dalle ore 10.30 alle 12.30.

FORMAZIONE PER CATECHISTI

Al via il ciclo di incontri di formazione per i catechisti della Diocesi nel segno di Maria, «Madre del consiglio». Il primo incontro, «L'accompagnamento personale nella fede», sul tema della vocazione nell'accompagnamento spirituale di bambini, ragazzi e adolescenti, sarà aperto dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Appuntamento mercoledì 13 settembre alle ore 20 a Tolmezzo per i catechisti della macro-zona nord, giovedì 14 a Udine (ore 14.30) e San Giorgio di Nogaro (ore 20), rispettivamente per i catechisti delle macro-zone centro e sud.

CORSI PER FIDANZATI

Prosegue l'attività dei percorsi di preparazione al sacramento del matrimonio cristiano. Il primo appunatmento diocesano è in calendario per giovedì 21 settembre alle 20.30 quando prenderà avvio il primo percorso serale a Udine nel Centro culturale diocesano «Paolino d'Aquileia» in via Treppo 5 b. Le tematiche affrontate vogliono favorire la riflessione delle coppie sul loro battesimo, sull'amore per sempre, sulla fecondità, sull'essere parte di una comunità, sul sacramento del matrimonio, con l'aiuto della Parola, di testimonianze e di relazioni di esperti.

CAMMINO TRA LE CHIESE A TRICESIMO

Ultimo appuntamento a Tricesimo per il ciclo di percorsi a piedi tra le chiese, intitolato «Estate, comunità in cammino»: giovedì 21 settembre si partirà dalla chiesa di San Michele a Monastetto e si farà tappa nelle chiese di San Michele, San Daniele (in Belvedere), Natività della B. V. in Felettano. I momenti di riflessione spirituale e culturale sono curati dalla pieve di Santa Maria della Purificazione in collaborazione con «Memorie Tricesimane».

INCONTRI PER COPPIE IN DIFFICOLTÀ

Per le coppie che vivono momenti di sofferenza nel loro matrimonio il Programma Retrouvaille offre una tre giorni residenziale a Folgaria, da venerdì 15 a domenica 17 settembre. Si tratta di un percorso alla pari tra coppie che hanno sperimentato difficoltà più o meno gravi nel loro matrimonio e le hanno superate, e altre coppie che stanno vivendo le loro stesse difficoltà. Per maggiori informazioni, tel. 380/3944784, web: www.retrouvaille.it

CELEBRAZIONI A UDINE PER L'ANNIVERSARIO DEL CARISMA. APRE IL NUOVO CENTRO D'ASCOLTO AL TEMPIO OSSARIO

400 anni di San Vincenzo

Domenica 17 settembre volontari da tutta la regione per la festa allo Spazio Venezia, insieme a Figlie della Carità e Padri della missione. Mercoledì 27 la S. Messa con l'Arcivescovo nel Tempio Ossario

CHIEDONO GENERI ALIMENTARI, vestiario, sostegno economico per pagare l'affitto o le bollette, in questi giorni anche materiale scolastico per i bambini. Sono soprattutto famiglie con figli a rivolgersi ai Centri di ascolto che fanno capo alla San Vincenzo, a Udine. Mamme e papà anche giovani, che hanno perso il lavoro e che non riescono a reinserirsi. Un buon numero di origine straniera ma tanti anche i friulani. Chiedono di essere ascoltati, consigliati. E la risposta del volontariato vincenziano non si fa attendere: mani tese, cuori aperti e... olio di gomito!

Ci sono da organizzare i turni, la distribuzione degli aiuti, le borse della spesa e di fronte a un fratello che ha bisogno i discepoli di S. Vincenzo non si tirano indietro. È così da oltre un centinaio d'anni in città, prima nella storica sede di via Ribis, oggi nei centri di ascolto delle parrocchie della Madonna delle Grazie e del Sacro Cuore, e con i gruppi attivi anche al Carmine, a San Giorgio e in Duomo. Ma le origini del volontariato vincenziano sono ben più antiche. È infatti per festeggiare i 400 anni del carisma che domenica 17 settembre la grande famiglia fondata da San Vincenzo de' Paoli si riunirà a Udine nello «Spazio Venezia» (ex cinema Venezia), in via Stuparich, per un appuntamento che coinvolgerà i volontari provenienti da tutta la regione (dalle ore 10). Ai gruppi di Udine si uniranno quelli di Rivignano, Gemona, Cividale, Moggio Udinese e Gorizia. Oltre un centinaio di persone, soprattutto donne, e tanti i collaboratori. Al loro fianco i membri delle Conferenze di San Vincenzo (di via Ellero), le Figlie della Carità (via Ribis) e i Padri della missione (via Marangoni).

Il nuovo centro di ascolto

Dieci giorni dopo, nella solennità propria di San Vincenzo, mercoledì 27 settembre, l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà una S. Messa nella chiesa di S. Maria al Tempio, alle ore 18, e a seguire, sotto al Tempio Ossario, prenderà parte all'inaugurazione del nuovo Centro di ascolto. Un luogo – spiegano i Padri vincenziani che operano sul territorio – voluto espressamente come spazio di servizio alla carità delle quattro parrocchie di San Giuseppe, Cormor, San Rocco e, appunto, Santa Maria del Tempio. E che vedrà collaborare il volontariato vincenziano e le parrocchie stesse. «Già attivo come punto di distribuzione dei generi alimentari, dopo i lavori di ristrutturazione che hanno reso idonei i nuovi spazi, il centro può ora integrare anche l'attività di distribuzione di vestiario e, naturalmente, di centro d'ascolto», spiega il parroco **padre Juan Carlos Cerquera Truijllo**, che presta servizio nella zona pastorale da circa un anno (insieme a padre Lorenzo Durandetto e a padre Pier Carlo Beltrando). «Evangelizzazione e carità sono due aspetti propri del carisma Vincenziano e siamo felici di poterli realizzare qui, mettendoci a disposizione della Diocesi. Il nostro specifico come missionari è uscire, andare per le strade, tra le famiglie, laddove c'è povertà, in tutti i sensi, da quella economica a quella spirituale e di solitudine».

Così nacquero i primi gruppi...

Un vero e proprio lavoro di squadra quello che si concretizza grazie alla grande famiglia vincenziana. Nel servizio al fianco dei più poveri alle attività di distribuzione alimentare, di vestiario e di sostegno economico, i volontari aggiungono le visite domiciliari, il sostegno scolastico, l'attività di animazione e le visite in case di riposo e ospedali, i corsi di italiano per stranieri, il sostegno all'inserimento lavorativo...

«Era il 1617 quando Vincenzo De Paoli, allora parroco di un paese di campagna vicino a Lione, fondò la prima Compagnia della Carità – ricorda **Loredana Cecovic**, presidente della San Vincenzo di Udine –. Alcune signore si misero insieme per dare assistenza ad una famiglia di poveri. Erano ammalati, e non avevano da mangiare né qualcuno che li accudisse. Fu così che S. Vincenzo pensò di organizzare il volontariato creando i primi gruppi per portare assistenza domiciliare alle famiglie in stato di necessità. Poi il carisma si è allargato entrando nelle carceri, negli ospedali, nelle case di riposo, negli asili...».

Domenica 17 la festa

La grande festa di domenica 17 settembre per i 400 anni del carisma vincenziano, si aprirà alle ore 10 nello Spazio Venezia, in via Stuparich, all'insegna dello slogan «Un passato pieno di futuro». Presente anche la vicepresidente dell'Aic (Associazione internazionale carità) del Nord Italia, Gabriella Raschi. Alle 11 la S. Messa nella chiesa di S. Giuseppe, presieduta da padre Erminio Antonello, rettore del Collegio Alberoni di Vicenza, e concelebrata da p. Juan Carlos Cerquera Truijllo, parroco delle comunità di S. Giuseppe, Cormor e San Rocco. Seguirà il pranzo comunitario e, nel pomeriggio, la proiezione del film «Monsieur Vincent» commentata da p. Antonello. Per informazioni e adesioni è possibile contattare i seguenti numeri: 338/8252015 o 347/8257220.

VALENTINA ZANELLA

Volontariato in festa a Rivignano

Si apre mercoledì 21 settembre il Triduo di preparazione alla Festa di S. Vincenzo a Rivignano. Fino a venerdì 23 ogni sera, alle ore 18.30, ci si troverà in duomo per la recita del Santo Rosario. Alle 19 la Santa Messa (venerdì in cimitero). Domenica 24, Giornata del volontariato vincenziano, la S. Messa solenne sarà celebrata alle 11. Sul sagrato del duomo nel fine settimana saranno offerte in vendita le «torte della solidarietà».

RUBRICA FISSA. INIZIA DA QUESTO NUMERO LA CRONACA DELLA CONFERMAZIONE NELLE COMUNITÀ

I cresimati del Friuli. Caneva

Sono quattordici i ragazzi che domenica 10 settembre hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, accompagnati dal loro parroco, don Leonardo Leonarduzzi. Il prossimo «appuntamento» sarà con le celebrazioni che si terranno domenica 17 settembre a Mortegliano e a Rivignano.

SENZA «SIAMO cristiani a metà». Parola di Papa Francesco che spiegava così, in un'udienza generale del 2014, il valore del sacramento della Cresima. E continuava: «È tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti», naturalmente in continuità con il Battesimo «al quale è legato in modo inseparabile, perché «questi due sacramenti, insieme con l'Eucaristia formano un unico evento salvifico – l'iniziazione cristiana –, nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa».

E in Diocesi l'arrivo di settembre segna la ripresa della celebrazione delle Cresime, momento fondamentale nella vita dei nostri ragazzi e delle stesse comunità cristiane che li accompagnano a questo importante momento. Da questa settimana «la Vita cattolica» dedica uno spazio speciale proprio al sacramento della Confermazione e alle Parrocchie con le foto delle Cresime. Iniziamo da Caneva di Tolmezzo dove, domenica 10 settembre, 14 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima dalle mani dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Accanto a loro il parroco, don Leonardo Leonarduzzi (*foto di Foto-Livio, Tolmezzo*).

Il calendario delle celebrazioni

Di seguito pubblichiamo il calendario delle prossime celebrazioni delle Cresime nelle diverse parrocchie dell'Arcidiocesi. Di settimana in settimana qui le fotografie.

Domenica 17 settembre, alle 10.30 a Mortegliano, alle 11 a Rivignano. Domenica 24 settembre, alle 9.30 Bordano, alle 11 Avasinis e alle 9.30 a Po.

Domenica 1° ottobre alle 11 a Flaibano.

Sabato 7 ottobre, alle 18 a Magnano in Riviera. Domenica 8 ottobre, alle 11.15 a Biauzzo.

Sabato 14 ottobre, alle 18 a Udine, Parrocchia di San Paolino. Domenica 15 ottobre, alle 11 a Ziracco.

Sabato 21 ottobre, alle 18 a Tarcento, alle 18.30 a Pradamano. Domenica 22 ottobre, alle 11 a Sutrio - S. Ulderico, alle 10.30 a Porpetto, alle 11 a Buja, Santo Stefano.

Sabato 28 ottobre alle 19 a Udine, nella Parrocchia di San Giuseppe. Domenica 29 ottobre, alle 10.30 a Vendoglio, alle 10.30 a Paderno.

Domenica 5 novembre, alle 10.30 a Cussignacco, alle 18 a Buttrio.

Domenica 12 novembre, alle 11 a Castions di Strada, a Pavia di Udine, a Colugna.

Domenica 19 novembre, alle 11 a San Pietro al Natisone, a Gradisca e a Savorgnano.

Domenica 26 novembre, alle 11 a Venzone, alle 10.30 a Latisana

Domenica 3 dicembre, alle 11 a Castions di Strada.

Domenica 10 dicembre, alle 10.30 a Flambro, alle 11 a Gorgo e a Villanova del Judrio.

Martedì 26 dicembre, alle 11 a Palazzolo.

le notizie

VIAGGIO

In Istria sulle orme di Odorico

La Commissione che a Udine e Pordenone lavora per la canonizzazione prossima del grande missionario di origini friulane, il Beato Odorico da Pordenone, organizza per il 30 settembre un viaggio in Istria con mete Parenzo, Pirano, il santuario di Strugnano e Isola. E rivolge uno specifico invito agli esuli istriani. Particolari anniversari muovono all'iniziativa. Il Beato Odorico salpò nel 1318 da Venezia, poco dopo Marco Polo, verso l'Estremo Oriente e da Pechino rientrò per obbedienza poco prima della morte, avvenuta a Udine il 14 gennaio 1331 con fama grande di santità e miracoli. Ben sei di questi, avvenuti nei giorni del santo trapasso, sono documentati a favore di Istriani da atti vergati in latino da una commissione di medici e giuristi inviata dal patriarca di Aquileia nel maggio/giugno 1331 nelle città di Isola, Pirano, Parenzo: questa attestò la verità delle guarigioni. Per iscrizioni rivolgersi all'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Tel. 0432 506203

LIBRO

Le rogge nelle foto di Viola

Oltre un'ottantina di scatti inediti in bianco e nero che raccontano la «Udine minore» dei primi anni '80 con un focus sulle acque della città sono raccolti nella pubblicazione «Acque di Udine, lis rois e la Ledre» curata dallo storico Gianfranco Ellero. Con questo nuovo volume, la Provincia di Udine rende omaggio al fotografo Riccardo Viola, autore delle istantanee, a un anno dalla sua scomparsa. Il volume sarà presentato lunedì 18 settembre alle 17,30 nel salone del consiglio provinciale di Udine dal presidente della Provincia Pietro Fontanini, dallo storico Gianfranco Ellero e dal professor Giuseppe Bergamini, autore della biografia di Viola contenuta nel volume.

GEOMETRI

Corsi serali al Marinoni

«Non è mai troppo tardi per diplomarsi». A giovani e adulti che vogliano riprendere il percorso scolastico interrotto, o abbiano bisogno di migliorare la propria condizione sociale o professionale, l'IT Marinoni di Udine offre una possibilità: i corsi di secondo livello di Costruzione Ambiente e Territorio, corrispondenti all'intero triennio del precedente ordinamento dei geometri. Suddiviso in due periodi didattici, questo percorso serale consente all'adulto, anche con cittadinanza non italiana, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, di acquisire in soli due anni scolastici il diploma di istruzione tecnica in relazione all'indirizzo Cat. La caratteristica peculiare che consente di abbreviare «il tempo a scuola» è la personalizzazione del percorso formativo, per cui gli interventi didattici vengono adattati alle esigenze del singolo studente, tenendo conto delle sue esperienze formative pregresse e del tipo di diploma che aspira ad ottenere. Per maggiori informazioni è possibile visitare l'istituto chiamando lo 0432 542640: l'Istituto Tecnico «G.G.Marinoni» ha sede a Udine, in viale Monsignor Nogara n.2.

MALATTIE REUMATICHE

Parlano Salvin e Zamparo

«Malattie reumatiche e attività quotidiane: l'economia articolare per preservare l'autonomia personale» è il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione Malati Reumatici (A.Ma.Re. FVG onlus) che si terrà giovedì 14 settembre alle ore 17.30 a Udine, presso il Centro Convegni Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5. Relatrici Sara Salvin, reumatologa, e Tamara Zamparo fisioterapista e terapista occupazionale presso IMFR Gervasutta. Ingresso libero e parcheggio interno. Per info www.malatireumaticifvg.org

DOMENICA 17 SETTEMBRE, LA MARATONINA DI UDINE RICHIAMERÀ CORRIDORI PROFESSIONISTI, MA SOPRATTUTTO APPASSIONATI DI TUTTE LE ETÀ

Dai ragazzi agli ottantenni

Città invasa dai podisti

Luca Grion, docente di Filosofia morale all'Università di Udine e podista, spiega il successo di questo sport: «Nella fatica della corsa si scopre qualcosa di sensato»

PERCHÉ SONO SEMPRE più le persone, di tutte le età, che corrono? «Perché nella fatica si scorge qualcosa di sensato». Così Luca Grion *(nella foto)* spiega la grande passione per la corsa che coinvolge persone di tutte le età anche in Friuli, fenomeno che avrà una sua plastica rappresentazione domenica 17 settembre, quando la città di Udine sarà invasa dall'esercito di podisti che parteciperà alla 18ª edizione della Maratonina di Udine. Oltre 3 mila ne sono attesi, tra la gara competitiva (21 chilometri da Cividale a Udine), StraUdine, corsa coi cani. Persone di tutte le età: la maggioranza ha tra i 40 e 50 anni, ma si va dai ragazzi delle medie agli anziani, compreso qualche ottantenne.

Grion è docente di Filosofia morale all'Università di Udine, ma è egli stesso un podista. Non solo, su questo fenomeno ha anche scritto un libro («L'arte dell'equilibrista») e pubblica, mensilmente, degli interventi sul blog del quotidiano La Repubblica dedicato ai runner.

Prof. Grion, quest'anno parteciperà alla Maratonina?

«Purtroppo no perché sarò lontano da Udine per lavoro. Mi spiace perché nel 2013 questa gara ha rappresentato, per me, l'esordio podistico e negli anni successivi ho sempre cercato di esserci».

Cosa rappresenta per la città di Udine, a suo avviso, questa manifestazione?

«Una bella occasione di festa, attraverso la quale promuovere l'idea che non serva essere campioni per scoprire il gusto della sfida perché già mettersi in gioco è una bella prova!».

Questa è la 18ª edizione, segno che il fenomeno del podismo è radicato in Friuli. A cosa è dovuto questo successo?

«La passione per la corsa sembra essere contagiosa, forse perché i runner sanno essere dei bravi testimonial, raccontando i benefici che questo sport regala loro. O forse perché è una pratica "facile": in fondo bastano un paio di scarpe e un'ora rubata alla frenesia delle nostre giornate per ritagliarsi uno spazio nel quale coltivare il dialogo interiore o due chiacchiere coi compagni di corsa».

Qual è l'identikit del podista che partecipa alla Maratonina?

«Il bello della corsa è che c'è spazio per tutti. In prima fila partono i professionisti, quelli che lottano per la vittoria; sono pochi …e abitano un altro pianeta. Poi ci sono i tanti volti del mondo amatoriale: agonisti forti, capaci di tempi di tutto rispetto, che corrono contro il cronometro; runner che sfidano se stessi o i propri compagni d'avventura, cercando di fare del proprio meglio; amatori che si accontentano di arrivare al traguardo, perché già correre per 21 km è per loro un successo. E poi c'è chi la prende come una scampagnata e ne fa un'occasione di goliardia. Infine, e al loro va un grazie speciale, ci sono quelli che si mettono al servizio degli altri e li aiutano a raggiungere il traguardo entro un tempo stabilito. Sono i famosi pacers ("quelli coi palloncini"), volontari che, con generosità, aiutano i runner a conseguire i loro obiettivi cronometrici, sostenendoli e incoraggiandoli quando la corsa si fa più dura».

Lei personalmente, quanto tempo dedica all'allenamento?

«Dipende dai periodi. Solitamente cerco di fare 4-5 uscite alla settimana, il più delle volte al mattino molto presto, così da iniziare bene la giornata e non rubare tempo alla famiglia. Correre prima che il mondo si svegli regala emozioni molto belle: spazi di silenzio per riflettere, albe mozzafiato e una buona scorta di endorfine con la quale affrontare al meglio gli impegni di lavoro».

È un «correre a vuoto» praticare il podismo, come magari può pensare chi osservi il fenomeno dall'esterno?

«Parlando della filosofia Aristotele ne riconosceva l'inutilità e proprio per questo ne affermava l'importanza; la filosofia, infatti, non produce nulla, potremmo dire che "non serve" a nulla e dunque non è asservita, ma libera. Analogamente la corsa: essa rappresenta uno spazio di libertà nel quale, volendo, si possono apprendere insegnamenti preziosi per la vita di ogni giorno: il gusto dei risultati conquistati con impegno, l'importanza della tenacia, la gioia che nasce dal condividere con altri le proprie passioni, la saggezza di sapersi accettare per quello che si è».

A quali bisogni risponde?

«Si può iniziare a correre per tanti motivi: per dimagrire, per rimettersi in forma, per stare in compagnia, per raccogliere la sfida di un amico o per mettersi alla prova. Se poi si continua è perché in quella fatica – perché correre, soprattutto una maratonina, è faticoso – si scorge qualcosa di sensato. Ognuno chiede alla corsa qualcosa di diverso e la corsa sa rispondere a ciascuno in modo istruttivo se solo impariamo ad ascoltarla nel modo giusto».

STEFANO DAMIANI

Da Cividale a Udine, 21 km di percorso

Partirà alle ore 10, da Cividale (via Perusini, all'altezza del Palasport) la 18ª Maratonina Città di Udine, per concludersi in piazza Libertà a Udine dopo aver toccato Moimacco, Remanzacco e San Gottardo. Traguardi volanti a Remanzacco e sul cavalcavia Simonetti a Udine. In città, prima del traguardo, gli atleti percorreranno viale Trieste, via Aquileia e via Vittorio Veneto. È prevista la sospensione della circolazione veicolare sul tracciato di gara dalle 9.45 alle 12.45. 2000 i partecipanti attesi. Alle 9.30, invece, a Udine partirà la StraUdine, la gara non competitiva di 6 km aperta a tutti, che lo scorso anno ha visto oltre mille partecipanti. Sabato 16, invece sempre a Udine ci sarà la Staffetta scuola (per medie inferiori e superiori), con partenza alle 16; la corsa con il cane (ore 16.45). Animazione con radio LatteMiele, Anà-Thema Teatro, Ludobus. Alle 18, in piazza Libertà, presentazione del Palio dei Borghi Confcommercio e dei Top runners. Testimonial della maratonina la keniota Lornah Kiplagat che a Udine, a 10 anni dal titolo iridato sulla mezza maratona e dal rcord del mondo femminile, non correrà e annuncerà il suo ritiro.

BALDASSERIA

Simposio di mosaico per S. Maria degli Angeli

L'ASSOCIAZIONE INSIEME con Noi organizza la terza edizione del simposio internazionale di mosaicisti in collaborazione con l'associazione Clauiano Mosaic & More, che come finalità avrà la realizzazione di opere a tema sulle 14 stazioni della Via Crucis della Via Crucis, opere che andranno ad arricchire la Chiesetta di Baldasseria (Udine Sud) S. Maria degli Angeli.

Per la realizzazione di queste opere, che si svolgerà in due fasi, interverranno in tutto quattordici artisti di provenienza internazionale che lavoreranno in luoghi pubblici della città come musei e piazze storiche, per mostrare il loro lavoro artistico fin dalla sua creazione. In questo progetto saranno coinvolti anche i 22 utenti del Csre di Via Laipacco che sotto le direttive degli operatori e con l'assistenza del maestro mosaicista Giulio Menossi, realizzeranno alcune opere a tematica religiosa. Il tutto si svolgerà fino al mese di ottobre, quando verranno poi presentate ufficialmente a tutta la cittadinanza le opere realizzate. Le opere saranno poi donate alla Curia di Udine ed esposte perennemente all'interno della Chiesetta di S. Maria degli Angeli.

Il progetto ha chiaramente finalità didattico-formative e di promozione artistica. Ma va sottolineato che le opere, oltre ad essere fruibili dai cittadini del quartiere, saranno un ulteriore attrattore per i cicloturisti della Ciclovia Alpe Adria dato che una frazione del suo tracciato si snoda proprio sulla via Baldasseria Media, inserendosi quindi in un circuito turistico-culturale di grande rilievo per la città, la provincia e la regione.

Il convegno avrà luogo dall'1 al 16 Ottobre. Gli artisti che parteciperanno in questa prima sessione saranno: Liliana Waisman (Argentina), Erin Pankraz (Canada), Kelley Knickerbocker (U.S.A.), Bahriye Güler (Turchia), Anabela Wewer (Venezuela), Marwa Qendeel (Egitto), Isidora Paz Lopez (Cile).

le notizie

FORNI DI SOPRA

Forni saluta don Linus

Don Linus Pingal Ekka ha lasciato, dopo 6 anni di servizio pastorale, Forni di Sopra. Ritorna in India, suo paese d'origine, chiamato dal vescovo per assumere un nuovo incarico. La comunità della Val Tagliamento lo ha ringraziato con riconoscenza. I cittadini hanno anche raccolto una somma affinché possa disporre di una automobile per i suoi spostamenti quando sarà in India. «Forni di Sopra è un paese meraviglioso. Mi duole lasciarlo – ha ammesso – ma devo portare la mia opera laddove è richiesta».

UTI DELLA CARNIA

13 incidenti stradali

Il Comando Unico di Polizia Locale della Carnia, nei primi 8 mesi di lavoro, ha garantito tutte le pratiche amministrative di competenza, la maggior parte degli interventi sul territorio ed il servizio boschivo in 3 comuni. Tra le numerose attività amministrative ha predisposto 290 ordinanze per la disciplina della viabilità stradale a seguito di lavori o manifestazioni locali, 31 autorizzazioni ad insegne pubblicitarie e l'accertamento di 14 violazioni amministrative a leggi o regolamenti comunali. Ha garantito il regolare svolgimento di tutte le manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale, tra cui il Giro d'Italia e la Carnia Classic Zoncolan, che hanno interessato il territorio in molti comuni. L'attività di polizia stradale si è concretizzata principalmente con il rilievo di 13 incidenti stradali, 14 posti di controllo con 103 veicoli controllati e 12 postazioni di controllo della velocità con autovelox.

OSPEDALE

Arriva l'ozonoterapia

L'azienda sanitaria dell'Alto Friuli si è dotata di un nuovo macchinario per l'ozonoterapia. A donarlo la Banca di Carnia e Gemonese, che ha voluto intitolarlo alla memoria di Duilio Cescutti, presidente della banca dal 1999 al 2016. L'apparecchiatura verrà utilizzata nell'ambito della Terapia del dolore, per il trattamento di lombalgie/lombosciatalgie (800 i casi seguiti all'anno nell'AAS3 Alto Friuli – collinare – medio Friuli), piede diabetico e ulcere distrofiche dell'anziano (200 pazienti all'anno). «La disponibilità dell'Ozono presso la nostra azienda, tra le prime ad averlo a disposizione – afferma Loris D'Orlando, direttore del Dipartimento Anestesia dell'Aas3 – permette di avere un ulteriore trattamento avanzato che in associazione, o in alcuni casi in alternativa alle convenzionali terapie, ampia le possibilità di intervento».

IN 500 DA VAL TAGLIAMENTO E SAPPADA AL PELLEGRINAGGIO. DON MOLINARO: RIFLETTEREMO SULLA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO E SUL PADRE NOSTRO

Maria Luggau, 6 giorni a piedi

Un itinerario di fede che appartiene alla storia civile di Plodn e delle altre comunità. Da Cima Sappada si parte alle 3 del 16 settembre

PADRE NOSTRO, DACCI OGGI il nostro pane quotidiano...

Quando all'alba di sabato prossimo i 500 pellegrini diretti alla Madonna di Luggau saliranno gli ultimi tornanti della Val Sesis e raggiungeranno le sorgenti del Piave, ai piedi del monte Peralba, pregheranno anche così: «Padre nostro… dacci oggi la nostra acqua quotidiana».

«In effetti le sorgenti si stanno inaridendo e la siccità, sulle terre alte come in pianura, si fa sentire pesantemente – ammette don Michele Molaro, parroco di Sappada -. Durante il pellegrinaggio pregheremo anche perché il Signore, per intercessione della nostra cara protettrice di Luggau, non ci faccia mancare le indispensabili risorse naturali. Anzi, perché provveda alla loro rigenerazione».

E il Padre nostro? Perché proprio questa preghiera, su e giù per i monti? «L'ho scelta – risponde don Michele – per accompagnare i due giorni di cammino. È la preghiera che tutti conoscono, ma che a volte recitiamo distratti. Noi la approfondiremo traendo spunto da riflessioni di Enzo Bianchi, di don Tonino Bello e di altri ancora». Ma siccome il pellegrinaggio è mariano - insiste don Michele -, avremo modo di pregare e di riflettere anche sull'anno che l'Arcivescovo Mazzocato ha affidato a Maria per l'avvio delle Collaborazioni Pastorali».

Siamo all'edizione 213ª di questo annuale saliscendi di 1400 metri di dislivello che porta i sappadini a Santa Maria Luggau. Si parte sabato 16 settembre, alle 3 di notte, da Cima Sappada – a piedi ovviamente – e si ritorna domenica 17 alle 19.30 per il canto del "Te Deum" nella chiesa di Sappada. Se il tempo tiene i pellegrini potrebbero arrivare addirittura a 600, tanti di loro infatti giungeranno anche da Belluno, Treviso, Rovigo, da altre parti d'Italia, perfino da Ancona. Ma una componente rilevante del popolo di Santa Maria di Luggau è quella dei friulani della Val Tagliamento, da Socchieve a Forni di Sopra, passando per Ampezzo.

«Saliremo a piedi, già giovedì, dai nostri paesi fino a Sauris» conferma mons. Pietro Piller, parroco e vicario foraneo, che da lunghi anni non manca a questo appuntamento, a cui partecipava già da ragazzo, essendo di origini sappadine. «A Sauris faremo tappa, con le nostre devozioni. Venerdì mattina riprenderemo l'itinerario, insieme ai sauriani e scenderemo verso Sappada, dove saremo ospitati la notte tra venerdì e sabato». Il pellegrinaggio è un rito che fa parte del dna non solo religioso ma civile di questa comunità. «Si partirà sabato alle 3, con qualunque tempo – l'anno scorso sotto la pioggia battente – e in processione cammineremo per 2 ore, pregando e cantando – racconta don Molaro -. Davanti il Crocifisso. Dietro bambini e anziani, tante famiglie intere, rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato». Sulle prime rampe verso il Peralba, là dove è salito anche San Karol Wojtyla, il primo incontro sarà con le marmotte. Al rifugio Calvi la prima sosta, per un brodo caldo o un thè. Quindi sù, ai 2 mila metri del passo, sul confine con l'Austria. Poco più avanti ci sono le ex caserme della Finanza, che al tempo della frontiera chiusa, controllava ogni persona, anche il pellegrino. Il corteo dei devoti, però, scenderà verso valle, dove farà un altro ristoro al rifugio austriaco, Hochweissstein-hütte. Verso le 9.30, sosta alla malga Ingrid Hütte, dove da qualche anno avviene la consegna della croce ai giovani.

Di nuovo corteo processionale fino alla panoramica chiesetta di Frohn, dove don Michele e don Pietro concelebreranno la messa. Poi ancora discesa, in ordine sparso, fino a Sterzen, dove si ricompone la processione per la preghiera e si procedere fino all'arrivo a Maria Luggau, verso le 14.30. Incontro con il priore del Convento e preghiera in Basilica. L'accoglienza è quanto di più festoso si possa immaginare, con le campane che riempiono la valle dei loro rintocchi come fosse Pasqua. Nel pomeriggio, tutti a confessarsi e, prima della cena, l'Adorazione del Santissimo con la Comunità monastica di Maria Luggau. Domenica mattina, La Messa solenne, accompagnata dai canti più caratteristici di Plodn, come nell'idioma locale si chiama Sappada. Alle 9 la ripartenza, ma non sarà una corsa verso casa. Anche perché la salita di ritorno è più pesante. Al bivio tra il rifugio Sorgenti del Piave ed il Calvi, la comunità pellegrinante si ricomporrà in processione. Dalle 16.30 e per tre ore si pregherà e si canterà, scendendo lungo i tornanti della Val Sesis e pellegrinando tra le cappelline delle borgate di Sappada antica. Presso ognuna di queste chiesette si sosterà per ascoltare le campane ed innalzare le ultime preghiere. Nell'arcipretale, invece, la conclusione del pellegrinaggio, al doveroso canto del "Te Deum". Ma non è finita. I friulani di Sauris, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sopra, avranno altri due giorni di fatica, allegerita dalla preghiera e dalle melodie friulane.

FRANCESCO DAL MAS

MONS. PEDRO SERGIO DE JESUS MENA DIAZ IN VISITA

Dal Messico il vescovo titolare di Zuglio

IL MESSICANO mons. Pedro Sergio de Jesus Mena Diaz, ausiliare di Yucatan, è il nuovo vescovo titolare di Zuglio e dal 16 al 18 settembre sarà in visita a San Pietro in Carnia.

«Dopo la titolarità per 17 anni esercitata da mons. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, a Samasco ed ora cardinale, arriva mons. Mena Siaz – sottolinea il prevosto mons. Giordano Cracinsa – e quanti ritrovano in San Pietro di Carnia le radici della fede cristiana si rallegrano. Questa cattedra fu istituita dal patriarca San Cromazio d'Aquileia nel quarto secolo». Don Cracina ricorda che «il bacio delle croci che si celebra da secoli esprime un interrotto legame di comunione fra tutte le comunità cristiane della Carnia, del Cadore, della bassa Carinzia e del Medio Friuli che costituivano l'antica diocesi di Zuglio». Il nuovo titolare sarà in Friuli sabato 16, nel pomeriggio, dopo un incontro a Udine con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. L'accoglienza alla Polse avverrà verso le 17, al suono delle campane e della banda. Domenica mattina, dopo una visita alla Polse, alle 10.30 il rito liturgico con la consegna delle chiavi e della Bibbia in friulano. La Messa solenne sarà cantata dal Coro Ure di Tolmezzo. Nel pomeriggio l'incontro del vescovo con i messicani in Friuli. Lunedì 18, alle 10, concelebrazione nel santuario della Madonna delle Grazie e visita al museo di Zuglio e alla "Bibbia a cielo aperto" di Cercivento. Mons. Pedro Sergio de Jesús Mena Díaz è stato nominato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Yucatán (Messico), lo scorso 27 maggio, da Papa Francesco. Il sacerdote era vicario episcopale per il clero e parroco del Santuario arcidiocesano di "Nuestra Señora de Guadalupe", della stessa diocesi. Nel bollettino della Santa Sede si legge che a Mena Diaz e stata assegnata «la sede titolare vescovile di Zuglio». Mena Díaz è nato il 4 maggio 1955 a Colonia Yucatán, arcidiocesi di Yucatán. Dopo gli studi come architetto all'Università autonoma di Yucatán, si è formato nel Seminario Maggiore di Mérida e, per un anno, a Puebla. È stato ordinato presbitero il 7 ottobre 1986 per l'arcidiocesi di Yucatán. Ha accumulato esperienza ministeriale nell'ambito della pastorale parrocchiale e soprattutto vocazionale, a livello arcidiocesano, nonché come formatore in Seminario. Dal 2004 al 2016 è stato Coordinatore della Commissione diocesana di Arte Sacra, mentre dal 2006 al 2012 è stato al servizio della Conferenza Episcopale Messicana, come segretario esecutivo della Pastorale vocazionale. «Ora i miei pensieri vanno alla mia "diocesi titolare", Zuglio – ha detto il giorno dell'ordinazione -, oggi una piccola comunità appartenente alla diocesi di Udine, Italia. La sua sopravvivenza dal IV secolo è un segno che ci porta a pensare che i piani di Dio sono per sempre. Dio ti benedica e ci faccia incontrare presto». Era il luglio scorso. Nel prossimo fine settimana, il sospirato incontro a Zuglio. «Nella mia infanzia ho letto la rivista "Vita esemplare" e forse per questo volevo essere francescano, domenicano, salesiano, gesuita ecc. – ha raccontato di sé mons. Mena Diaz -. Ma Dio mi ha chiamato a essere pastore come sacerdote diocesano. Da molti anni sto lavorando per le vocazioni e ho capito l'enorme ricchezza dei vari carismi che lo Spirito Santo genera nella Chiesa».

Nella foto: mons. Pedro Sergio De Jesus Mena Diaz.

F.D.M.

le notizie

AVILLA

In ricordo di mons. Beinat

Domenica 17 settembre, alle 17, nella chiesa di Avilla di Buja ci sarà un concerto d'organo con il maestro Ruggero Liviani in ricordo di mons. Saverio Beinat a 20 anni dalla scomparsa. Al termine, la benedizione del ristrutturato centro parrocchiale «Meneute» (Domenica Taboga che per decenni ha seguito i bambini dell'asilo parrocchiale). Mons. Beinat, nato nel 1912 a Mels di Colloredo di Montalbano e mancato nel 1987, fu un pastore che visse sempre tra la gente e aveva una parola buona per tutti. Credeva nell'autonomia friulana e assieme a don Domenico Zannier collaborò anche col giornale «Int Furlane». Insieme a pre Checo Placereani e a don Pietro Londero (Pieri Pizzul) promosse la traduzione del Vangelo in friulano. Per smuovere la gente friulana a sottrarsi all'isolamento e ai vincoli delle servitù militari imposti dalla legge, fu uno dei promotori della «Mozion dai predis furlans», poi firmata da 529 preti negli anni '60/70. Nel 1943 la vicaria di Avilla divenne parrocchia e don Saverio ne fu il primo parroco. Mons. Nogara gli chiese di restaurare la chiesa e don Saverio, ispirato dalla Santa Vergine della Salute, riuscì nell'intento. La nuova chiesa venne inaugurata nel 1951. Dopo il terremoto, don Saverio decise di non aspettare contributi statali e iniziò a ricostruire la chiesa con la solidarietà dei suoi parrocchiani e di tante persone. Giunsero aiuti dagli emigranti di Buja, dalle fornaci del Nordest, dall'Austria e dalla Germania. Il loro contributo permise di posare la prima pietra nel gennaio 1978 e consacrare l'attuale chiesa il 18 ottobre 1980, diventando la prima chiesa ricostruita dopo il terremoto.

FELETTO UMBERTO

Genitori nell'adolescenza

Martedì 19 settembre, alle 20.30, nella sala consiliare «E. Feruglio» a Feletto Umberto, all'interno del ciclo di incontri informativi gratuiti «Viaggio nell'adolescenza», appuntamento con il prof. Ernesto Gianoli, psicologo e psicoterapeuta, dal titolo «I bisogni e il ruolo del genitore nell'adolescenza»

MADRISIO

Concerto dell'amicizia

Sabato 16 settembre, alle 20.45, nella sala polivalente di Madrisio di Fagagna si terrà il concerto del Complesso bandistico di Acquasanta Terme, paese vicino ad Arquata del Tronto fortemente colpito dal terremoto di agosto 2016. Il «Concerto dell'amicizia» è inserito nella manifestazione «Echi di note» organizzata dalla Banda «C. Borgna» di Madrisio (che festeggia il 145° anno di fondazione) dal 15 al 17 settembre a Madrisio. Domenica 17, dalle 17, sfilata e concerti di bande. L'ingresso a tutte le iniziative è gratuito.

A 41 ANNI DAL TERREMOTO DEL 15 SETTEMBRE, IN DUOMO A VENZONE LE COPIE DELLE 12 SCULTURE DANNEGGIATE. UNA MEMORIA RITROVATA

Nelle foto: a sinistra, la ricollocazione delle statue sulla sommità del duomo di Venzone, copie delle originali che troveranno dimora in un sito accanto al duomo dove avranno la meritata valorizzazione; in alto, mons. Roberto Bertossi.

Sentinelle della nostra storia

«Questo è il Borgo dei borghi italiani perché è il luogo dell'anima», dice il pievano mons. Roberto Bertossi. «Anche la comunità, non solo il duomo, si è ricostruita per anastilosi»

Il 15 SETTEMBRE 1976 c'è stato, in Friuli, un secondo terremoto, per aspetti più disastroso di quello del 6 maggio. Le scosse ridussero in macerie quanto era stato riparato nell'estate, ad esempio centinaia di case «aggiustate» dagli alpini dell'Ana con i fondi degli Usa e della Chiesa italiana. L'«orcolat», com'era chiamato il terremoto, provocò soprattutto la diaspora del popolo friulano, con decine di migliaia di sfollati lungo il litorale.

A Venzone, dove l'antico duomo era rimasto in piedi con qualche mozzicone di muro, il campanile è definitivamente crollato, portandosi dietro altre pareti. «Da 22 anni questo duomo – riflette **mons. Roberto Bertossi**, il pievano – è un punto di riferimento, viene considerato un modello della ricostruzione virtuosa del Friuli. E come tale è visitato da esperti di tutto il mondo».

La ricostruzione è avvenuta per anastilosi, come si dice in gergo, con le pietre ciascuna al posto che occupavano in precedenza. Così l'ha voluto il paese. Dov'era e com'era.

«Siamo rinati insieme»

Per anastilosi – chiediamo a Bertossi – è rinata anche questa comunità? «Si può ben dire – ci risponde –. Ci abbiamo messo l'anima per ricostruire il duomo, i palazzi, le case, le mura, ma anche le componenti umane, sociali, religiose di questa composita realtà umana. Se oggi siamo considerati il Borgo dei borghi non è perché Venzone è il più bello tra i borghi friulani o italiani, ma perché abbiamo trovato la capacità di rinascere insieme, passo dopo passo».

Mercoledì 13 settembre, alle 10.30, nel corso di una significativa cerimonia nel duomo di Sant'Andrea Apostolo, sarà festeggiato il «licôf», il completamento della ricostruzione con la ricollocazione delle statue sui portali e sulle absidi. Per la verità, le sculture sono in copia. Quelle originali sono troppo fragili per essere esposte all'esterno e troveranno dimora in un sito accanto al duomo dove comunque avranno la meritata valorizzazione. Si diceva della rinascita per anastilosi della comunità. Il segreto – indica Bertossi – sta in ciò che queste statue rappresentano, la storia della salvezza. Chi entra in duomo resta subito catturato dalla luce naturale che penetra dai finestroni e che illumina, variando di ora in ora, il meglio che l'antica pieve offre al visitatore, soprattutto se si pone in preghiera. Dal grande Crocifisso alla Risurrezione, è il fascino della fede che dentro queste mura non lascia nessuno indifferente. Adesso ci sono questi «volti» nuovi da scrutare, a cominciare dai protagonisti dell'Annunciazione.

Festa del «licôf»

«Sono riproduzioni fedeli, perfino nelle misure, delle sculture originali – annota il parroco – che possiamo riportare in duomo grazie ad una disponibilità davvero insperata, quella della Regione». Alla presentazione è stata, infatti, invitata la presidente Debora Serracchiani. «L'incontro è stato intitolato "Una memoria ritrovata" – sottolinea ancora mons. Bertossi –. Chi oggi ha meno di 50 anni non ricorda le statue che ornavano il duomo. I meno giovani sì». E costoro ricordano pure che quelle statue erano cadute con il terremoto e vennero recuperate in attesa di restauro. Ma nel 1987 c'è stato un disastroso incendio che le ha danneggiate. Negli anni '90 sono state sottoposte ad una prima ricomposizione e restauro. Le copie sono 12. Raffigurano i santi Giacomo e Giorgio, posizionati sulla facciata sud. Altre quattro sculture rappresentano Adamo ed Eva e l'Annunciazione, con la Madonna e l'angelo Gabriele, che dall'abside sembrano rassicurare il pellegrino. Sulla facciata principale altre tre statue: in alto la Crocifissione, una Annunciazione in basso e la scultura di San Michele sul pinnacolo nord est.

«È sostanzialmente la nostra storia, la storia della salvezza scolpita nella pietra viva», insiste il parroco, per farci capire il valore simbolico dell'opera.

«Capita spesso di essere visitati da esperti di tutto il mondo che vogliono capire, imparare. Queste statue rappresentano puntualmente la nostra identità. Come avremmo potuto parcheggiarle in un museo?», si domanda il parroco. Particolare non di poco conto, quelle sculture furono scolpite ancora nel 1308 dal maestro Giovanni. Il merito della restituzione al pubblico è, oltre che della Parrocchia, del Comune, della Regione e della Soprintendenza, anche del laboratorio della società Esedra, con i restauratori Claudio Di Simone, Silvia Vanden Heuvel e Michela Scannerini. Pure queste statue sono state ricostruite per anastilosi. La Madonna dell'Annunciazione era ridotta in 32 pezzi. Torneranno al loro posto anche alcuni capitelli e le patere romaniche veneto-bizantine. A coordinare i lavori è stata la Fabbriceria del duomo. È stato l'artista rumeno Dumitru Ioan Serban a creare le copie. Le statue le aveva viste 24 anni fa quando, arrivato da Bucarest con una borsa di studio, era stato invitato a Venzone, a studiare le pieghe delle sculture. Il grazie di Venzone anche a Dimitru.

FRANCESCO DAL MAS

MONTENARS

Sul monte Cuarnan, ricordi e speranze

NELL'ANNO 1900 NASCEVA il proposito di costruire una chiesetta-monumento sulla cima più alta del monte Cuarnan, in comune di Montenars, da un'idea del cappellano pre Checo Badin (don Francesco Badini), a ricordo dei 19 secoli della Redenzione. All'epoca Montenars, paese montano della zona collinare del Gemonese, contava 2 mila abitanti (oggi circa 600) con tanti emigranti uomini che partivano stagionalmente per la vicina Austria a guadagnarsi il pane anche per le loro famiglie. Le donne dovevano dedicarsi alla casa, all'agricoltura e alla cura degli animali da stalla che ogni famiglia possedeva. Si produceva abbondante frutta di ogni genere che veniva venduta nel Gemonese e nel Tarcentino.

Donne protagoniste

In quel contesto di laboriosità, di dinamicità e ottimismo prevalente che si respirava nei borghi, sostenuto anche da una fede sincera, don Badini sapeva bene di poter contare sulla coesione costruttiva della popolazione, soprattutto delle donne. Anche se la confinante Gemona non partecipò al grande evento della costruzione, l'entusiasmo paesano fu talmente coinvolgente e di tale portata che si volle realizzare il monumento senza tentennamenti. Così che nel marzo del 1902 cominciarono a costruire lassù, a quota 1372 metri e a 900 di dislivello dal paese. Se l'anima di tutto fu pre Checo Badin, indimenticabile sacerdote promotore anche di altre iniziative a favore del paese, le vere protagoniste di così immane fatica furono le centinaia di donne che per mesi si alzarono alle due di notte ogni domenica per partecipare alla S. Messa e poi arrampicarsi con il loro carico sulla montagna. Alla fine, il sogno si realizzò dopo 7 mesi di duro lavoro: il monumento divenne realtà il 22 settembre del 1902. Si presentava a tronco di piramide quadrangolare con 5 metri di lato per 12 di altezza sostenuto da una croce in ferro alta 5 metri. Fino al 6 maggio del 1976: giorno in cui venne distrutto dal terremoto, per essere ricostruito nel 1985. La chiesetta-monumento dedicata a Cristo Redentore oggi è ben visibile sulla pianura friulana e come ebbe a scrivere pre Checo Placerean il 24 ottobre del 1982, in occasione del nuovo comitato costituito per la ricostruzione: «Vint iniment l'intervent di pre Leon e de int par conservâ il monument, o sprolungjin fin cuasi te nestre epoche l'inpegn par cheste gleseute tal popul des nestris dôs parochiis e di dutis lis parochiis sparniçadis ator e dal Quarnan vegladis. O volìn sperâ che chest al sei un auguri pe rinassite de gleseute-monument, che cui mieçs modernis a domandaran il stes inpegn, ma no lis stessis vitis».

La ricostruzione

Dopo qualche anno dal terremoto – era il 1982 –, mentre la ricostruzione delle case procedeva, grazie alla caparbietà e al forte desiderio dell'allora parroco, don Bruno Buzzulini, e dell'intera comunità parrocchiale – con tanti volontari oltre che di Montenars, anche di Artegna e Gemona, a cui si unirono numerosi amici provenienti da ogni dove – si cominciò a posizionare le prime pietre della nuova chiesetta: tre anni di lavoro, camminate avanti e indietro da Cime Cuarnan con materiale di ogni sorta (e di ogni pesantezza), decine di mani laboriose. E nel 1985, il 22 settembre, la grande festa: l'inaugurazione della chiesetta-monumento e l'indimenticabile celebrazione della Santa Messa da parte dell'allora arcivescovo, mons. Alfredo Battisti, alla presenza di circa 3 mila persone salite in cima al monte.

La festa

Come da tradizione, anche quest'anno si torna sul Cuarnan, per ricordare i 115 anni della costruzione della chiesetta-monumento dedicata a Gesù Cristo Redentore e i 32 della ricostruzione, in occasione della «Antighe fieste dal Redentôr», organizzata dalla Parrocchia di Sant'Elena Imperatrice di Montenars con i suoi volontari (pro chiesa), in programma sabato 16 e domenica 17 settembre.

«Nel gomitolo del cuore: modi curiosi per riconoscere la presenza di Dio» è il tema scelto per la veglia di preghiera dedicata ai giovani della Forania di Gemona che, sabato 16, sarà preceduta, con partenza alle 20 da località Làips, dalla fiaccolata che salirà al Cuarnan dove, accanto alla chiesa, ci si raccoglierà poi in preghiera e riflessione. E domenica 17, alle 11.30, si terrà la celebrazione della «Messe grande» accanto alla chiesetta-monumento, presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero. A seguire, canti popolari e la tradizionale grigliata per tutti.

Dalle 9.30, come avviene ormai da anni, sarà attivo il servizio di trasporto dei partecipanti in elicottero (a pagamento), con base di partenza dal campo sportivo di Montenars. Per quanti vogliono invece raggiungere la cima del Cuarnan a piedi, è consigliata la percorrenza del sentiero numero 715 indicato nella carta Tabacco 26, con partenza dal sentiero storico di Borgo Jôf.

In caso di maltempo, qualora l'elicottero non possa volare in totale sicurezza, la Messa solenne sarà celebrata nella chiesa di Sant'Elena a Montenars, alle 11; a seguire, la grigliata ospitata nella struttura comunale della Pro loco in borgo Curminie (info al 0432/981209).

le notizie

BUTTRIO

Virginia e Caterina al top

Nuove affermazioni per le sorelle delle bocce, Virginia e Caterina Venturini (*nella foto*), classe '89 e '93, di Buttrio. Virginia è una specialista delle prove veloci con tanti titoli vinti, nazionali e internazionali. Ha vinto il bronzo, nell'ultimo campionato europeo a Saluzzo, nel tiro progressivo. Caterina, che è anche arbitro regionale delle bocce, è oro nel tiro di precisione e bronzo nella prova individuale. I complimenti alle due sorelle sono arrivati anche dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani. «La loro bravura dimostra ancora una volta che non esistono sport minori, ma solo discipline meno conosciute. L'impegno e il sacrificio negli allenamenti non fa differenza a seconda dello sport praticato: sono entrambi gli ingredienti di base per incamminarsi lungo la strada che può portare al successo. I risultati delle due sorelle friulane sono ancora una volta la dimostrazione del cuore sportivo del Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione è tra le prime in Italia nel rapporto tra atleti medagliati e popolazione residente, aspetto questo che ci rende particolarmente orgogliosi, perché lo sport è innanzitutto una palestra di vita».

E.A.

NIMIS

200 mila euro per il ponte

La Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia sosterrà con 200 mila euro l'intervento urgente di messa in sicurezza del ponte sul torrente Montana a Nimis. L'assessore regionale Paolo Panontin ha firmato il provvedimento con il quale autorizza il Comune a procedere con la sistemazione del manufatto che collega le frazioni di Vallemontana e Monteprato a salvaguardia del transito, della pubblica incolumità e della fornitura di pubblico servizio legato all'acquedotto. L'intervento si rende necessario per la vetustà del ponte che, nel corso del tempo e a seguito di eventi meteo significativi, ha messo in evidenza un principio di dissesto statico. L'urgenza dei lavori è legata al fatto che quello è l'unico collegamento stradale con le frazioni in quota del Comune di Nimis e che in esso transitano anche le tubature che portano l'acqua in quei centri. Le opere consisteranno principalmente nelle lavorazioni connesse alla messa in sicurezza del manufatto esistente o in quelle per la sua demolizione e successiva ricostruzione nonché per le opere provvisorie di mantenimento sia del transito che del servizio acquedottistico. Il Comune di Nimis è stato individuato quale ente attuatore per la realizzazione dei lavori, che, assieme al relativo collaudo, dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2019.

CIVIDALE DEL FRIULI

Servizi scolastici inalterati

Nessun aumento per mense, scuolabus, preaccoglienza. Anche per l'anno scolastico 2017/2018, «il Comune di Cividale del Friuli ha deliberato di mantenere inalterate le tariffe per non appesantire ulteriormente le famiglie in un periodo di forte crisi economica, pur mantenendo gli stessi standard qualitativi», spiega Catia Brinis, assessore all'Istruzione.

CIVIDALE DEL FRIULI

Scalata del campanile

Torna domenica 17 settembre a Cividale del Friuli la «Festa dello sport». L'intera giornata verrà scandita da numerosi appuntamenti ed esibizioni: tutte le piazze del centro storico ospiteranno gli stand delle varie associazioni sportive cividalesi e non solo. Dalle 10 del mattino ci si potrà cimentare nelle varie discipline fino alle 18, quando partirà la «Walking Run», una camminata lungo il percorso dell'Aquila Gialla, organizzata dallo staff del CividaleUrban Bynight con lo scopo di far conoscere la città. Altro appuntamento da non perdere è la scalata del campanile del duomo grazie agli alpinisti del gruppo Cai-Cividale-sezione Monte Nero.

È STATA PRESENTATA LA PUBBLICAZIONE SULLA VERGINE DELLA CINTURA E LA SAGRA DI POVOLETTO

Storia di una devozione antica

La statua processionale lignea con il relativo tronetto dorato in stile tardogotico, realizzati da una bottega altoatesina, è stata recentemente restaurata

Nella foto: la statua della Madonna della Cintura dopo il restauro.

CERTE VOLTE UNA operosa buona volontà, le capacità di studio e di fare squadra riescono a produrre ottimi risultati, nonostante la scarsa disponibilità di mezzi. Lo si può vedere dal libretto sulla Vergine della Cintura e la sagra di Povoletto, a cura di Paolo Marchina con testi di Maria Concetta Di Micco, Valerio Formentini, don Luigi Gloazzo, Luigino Merluzzi e Beatrice Picco, pubblicato in occasione dei 290 anni della festa della Quarte d'Avost e dei 90 anni della statua processionale, recentemente restaurata grazie all'intervento della Fondazione Friuli, Ente beni Marsure e Pro loco Povoletto. La pubblicazione «La Vergine della Cintura e la sua sagra», preziosa nell'articolata novità dei diversi contributi, essenziale nella veste grafica, si inserisce nella lunga tradizione degli opuscoli che dal '700 in poi sono stati pubblicati in occasione di matrimoni, nomine di parroci, morte di illustri personaggi, restauri e acquisizioni. Pubblicazioni concentrate su un unico argomento, come quello che presentiamo, diventate nel tempo utilissime per studiare episodi inediti di storia e arte.

L'iconografia della Madonna della Cintura ha una origine antica e toscana, risalendo al dipinto (1456-1460) di Filippo Lippi, ora nel duomo di Prato, dove la Vergine offre la sua cintura a San Tomaso. Particolarmente pertinente e utile, dunque, lo scritto di Beatrice Picco sul culto della cintura o cingolo, che aveva un importante valore simbolico nel matrimonio e nella sua fertilità. Non a caso la cintura era un attributo importante dei dipinti nuziali, sostituita solo in tempi recenti dalla vera. Le Confraternite dei cinturati ebbero grande diffusione anche in Friuli tra '600 e '700 quando vennero istituite in numerose chiese con i relativi altari, oggetti di culto soprattutto per le donne che volevano un figlio e le madri.

Opportunamente il saggio di Luigino Merluzzi esamina l'origine della festa liturgica, istituita nel 1575 e celebrata a Povoletto dal 1727 quando fu fondata la relativa confraternita e si decise di celebrare la ricorrenza la quarta domenica di agosto. A conferma dell'importanza del culto mariano, gli iscritti alla confraternita provenivano non solo dal territorio di Povoletto e frazioni, ma anche da Grions, Godia e Udine tanto che la Confraternita della Madonna della Cintura si presentava come una associazione di élite, anche per la relativa disponibilità di mezzi, impiegati per la sagra della Quarte d'Avost, che prevedeva la vestizione della statua della Madonna, la processione e i fuochi artificiali.

L'intervento più importante del libretto è quello dell'appassionato storico dell'arte Valerio Formentini, che da tempo si è dedicato a indagare gli artisti per lo più sconosciuti tra '800 e '900, autore di un libro fondamentale sulla bottega artistica dello scultore Giovanni Costantini (1875-1917), già recensito da «la Vita Cattolica». Negli anni '20 la Madonna vestita al centro della festa, sembrò inadeguata alle disposizioni liturgiche, o forse era semplicemente passata di moda. Così il parroco don Giovanni De Monte affidò il 5 febbraio 1927 alla ditta di Ferdinand Stuflesser di Ortisei l'esecuzione di una nuova statua con relativa cattedra. L'argomento relativo alle numerosissime Madonne, Santi e Via Crucis, eseguite in legno da botteghe altoatesine per le chiese friulane, deve essere ancora adeguatamente studiato e chissà che Valerio Formentini non possa colmare questa lacuna! Sorprendentemente infatti, mentre la storia della scultura lignea antica è stata molto studiata in Friuli, valga per tutti l'opera di Giuseppe Marchetti, quella relativa ai manufatti novecenteschi è ancora tutta da indagare: troppo nuovi per essere antichi, troppo tradizionali per essere compresi nell'arte contemporanea, sono considerati, secondo Giuseppe Bergamini, semplicemente vecchi e quindi ignorati. Però dopo 90 anni forse è giunto il momento di riconsiderare questi apparati liturgici, specie dopo che la riforma conciliare ne ha fatti cadere molti in disuso. Il saggio di Formentini copre in parte questa lacuna tracciando una storia della bottega Stuflesser, rintracciando i pagamenti della Madonna della Cintura ed esaminandola dal punto di vista iconografico.

La statua lignea con il relativo tronetto dorato in stile tardogotico è stata recentemente restaurata e l'intervento di Maria Concetta Di Micco della Soprintendenza di Udine dà conto del ripristino compiuto da Orietta Felice. La restauratrice ha ricostruito alcune dita della mano del bambino e consolidato la base, oltre a pulire la statua che si era discretamente conservata. Così la Madonna della Cintura ha ritrovato la sua piena bellezza per essere al centro di una ricorrenza, che come ricorda il parroco don Luigi Gloazzo nella prefazione, ha una funzione educativa molto importante esprimendo il senso comunitario della Fede. Ancora oggi, scrive il sacerdote, ci si stringe intorno alla Vergine Maria «per trovare quella consolazione che la società anonima e le scelte politiche ed economiche riservano solo ai riusciti e ai vincenti... consolazione che apre alla speranza che il Signore stabilirà quella giustizia che i potenti della terra non sanno attivare, quella vita buona per tutti che è il fondamento del Regno».

GABRIELLA BUCCO

SAN PIETRO AL NATISONE

Simonitti, mostra e intitolazione di una via

A QUASI VENTI ANNI DALLA MORTE, venerdì 15 settembre una via di San Pietro al Natisone verrà intitolata a Valentino Zaccaria Simonitti «architetto ed intellettuale di confine» (*nella foto, il primo a sinistra*), come suona il sottotitolo del volume che lo ricordava a 10 anni dalla scomparsa. In tale occasione verrà anche presentata la riedizione di quel testo che, oggi introvabile, aveva accompagnato una esposizione del suo lavoro di progettista e la storia del suo impegno in difesa della identità della Benecija cha aveva segnato tutta la sua vita. Ci sarà pure l'inaugurazione di una piccola esposizione del suo lavoro.

Pare significativo che la via a lui dedicata si trovi entro il centro studi di San Pietro e adiacente alla scuola media che Simonitti progettò nel 1963. La sua vita si svolse sotto il segno della consapevolezza che la cultura, in tutte le sue forme, anche quella che prende forma nel paesaggio costruito dall'uomo, fosse la sola condizione che permettesse il riscatto di coloro che erano minoranza. Minoranza linguistica, ma anche di coloro che erano socialmente ed economicamente più deboli. E ancora a una scuola, la scuola bilingue di San Pietro, la più importante conquista della Benecija, è legato il suo nome. Egli si impegnò perché divenisse realtà, insieme a un gruppo di persone raccolto attorno all'amico Paolo Petricig.

Il carattere eccezionale della esperienza di Simonitti fu la ricerca di una coerenza fra il suo lavoro culturale, politico e di insegnante con la sua professione di architetto, perseguita sia nella difesa e restauro del patrimonio di testimonianze identitarie depositate nel paesaggio – preziosa dopo il terremoto del '76 –, che nel lavoro specifico di progettista. Reinterpretò l'insegnamento di architetti come Le Corbusier, Wright e Aalto, innestandovi figure, tessiture e materiali dovuti alla sua interpretazione della architettura spontanea e del paesaggio delle Valli.

G.V.

MANZANO

L'Utem punta al record di iscritti

TUTTO PRONTO per il nuovo anno accademico per l'Utem, l'Università per la terza età del Manzanese con sede a Manzano, che punta a nuovi record. Il direttivo dell'associazione ha già preparato il programma che comprende una ricca proposta di corsi culturali, scientifici, umanistici, sociali, ludico-motori e creativi.

Tra i numerosi corsi, ben 74, si possono annoverare storia, letteratura, lingue, materie giuridiche, e pure il nuovo laboratorio del legno che si propone ora, grazie anche ai laboratori ricavati in un ex capannone artigianale in disuso, quale attività di forte attrazione per le tipologie di studio proposte (intaglio, restauro e piccoli lavori di falegnameria).

L'Utem sviluppa i corsi a Manzano, Premariacco, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone e costituisce un centro di aggregazione e formazione per persone di tutte le età.

Le iscrizioni ai corsi si apriranno lunedì 18 settembre nella sede di via Braida 2 (dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30), mentre la presentazione ufficiale dell'anno accademico avverrà venerdì 13 ottobre, alle 18, al Foledôr Boschetti della Torre.

C'è entusiasmo nel direttivo, che al terzo anno d'autonomia nutre molta fiducia nel poter eguagliare, se non superare, i quasi 400 iscritti dell'anno precedente grazie alla varietà dei corsi e all'interesse delle tante persone che hanno dimostrato attenzione per sviluppare e incrementare il proprio bagaglio culturale.

Alba e tramonto in mongolfiera

Nelle giornate di venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 settembre si terranno i prossimi voli in mongolfiera organizzati da Visitait.it – Sport&Adventure Booking. Ancora una volta il gigante pallone colorato sarà protagonista dei cieli del Friuli-Venezia Giulia all'alba (con partenza da Primulacco) e al tramonto (con partenza da Palmanova). Info su www.visitait.it

PANTIANICCO

48° MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2017

22 SETTEMBRE > 1° OTTOBRE

Venerdì 22 settembre

ore 16.00 Per i tecnici: classifica cassette mele in concorso
ore 18.00 Apertura **48^ MOSTRA REGIONALE DELLA MELA**
ore 19.00 Inaugurazione mostra ***La mela: il pomo per tutte le stagioni*** *- storia, leggende e curiosità intorno alla mela.* A cura di Patrizia Novajra
ore 20.00 Inaugurazione mostre **UNA MUSA DISCRETA SENZA VELI** ***personale di Sesto Mineo*** e **ESPERIENZE CROMATICHE** ***personale di Mirella Zecchin***
segue **CENA SPECIALE (Menù completo € 12,00)**
ore 20.30 **ROYAL GALA MUSIC FESTIVAL** il talent friulano della musica inedita.
Ospiti i vincitori dell'edizione 2016 **I RÊVER**
Ospite **Luciano Lunazzi**, esposizione delle sue opere pittoriche.
AREA ACCONCIATURE VINTAGE GRATUITE eseguite da **Hair Styling Roby**

Sabato 23 settembre

ore 10.00 Torneo di calcio femminile sul campo sportivo di Pantianicco: **1° FUJI FOOTBALL CUP**
ore 18.00 Inaugurazione ufficiale **48^ MOSTRA REGIONALE DELLA MELA**
segue **CONVEGNO TECNICO SULLA MELICOLTURA, PREMIAZIONI MIGLIORI CASSETTE MELE E 16° CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL MIGLIOR SUCCO, SIDRO E ACETO DI MELE**
ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra **MULINO DEL PO**

Domenica 24 settembre

ore 8.30 Iscrizione e colazione **4° MOTORADUNO FIM MOTOMELA** in collaborazione con i **Motomas**
ore 10.00 Partenza giro turistico
ore 12.30 **Pranzo con la comunità di Pantianicco (in collaborazione con Pro Loco Saletto)**
ore 14.30 Assegnazione del premio **PANTIANINS TAL MONT**
ore 15.00 Intrattenimento per bambini… **100 KG DI MELE PER TE!**
ore 16.00 Si balla con l'orchestra **COLLEGIUM**
ore 18.30 Aperitivo con il… mitico **SDRINDULE**
ore 20.00 … si continua a ballare per il gran finale con l'orchestra **COLLEGIUM**

Mercoledì 27 settembre

ore 20.30 Serata culturale dedicata a **MARCELLA CISILINO: INSEGNANTE DIUTURNA** con interventi e pause musicali

Giovedì 28 settembre

ore 20.30 Serata teatrale **JO I SOI DI PAIS**
Un pais cencja passat, a le un pais cencja… futur!
Di e cun Dino Persello
ore 20.30 **Gara di briscola "Gastronomica" gironi a 8 coppie**
ore 20.30 **SERATA DELL'APICOLTORE: CONFERENZA TECNICA E PREMIAZIONI 27° CONCORSO MIELI, CENA CONVIVIALE**

Venerdì 29 settembre

ore 20.30 Serata con musica
ore 21.00 Elezione dei "più belli del reame" **MISS MELA & MR. MELO 2017** e selezione per il concorso **Miss Alpe Adria International e Alpe Adria Boy**
ore 22.30 Cover band rock **PINK ARMADA**

Sabato 30 settembre

ore 16.00 Consegna delle torte per il **CONCORSO DOLCI A BASE DI MELE E MIELE**
ore 20.30 **PREMIAZIONE CONCORSO DOLCI A BASE DI MELE E MIELE**
ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra spettacolo **GIULIANO E I BARONI**

Domenica 1° ottobre

ore 8.30 Ritrovo e iscrizioni **29^ MARCIA TRA I MELI (…MAGNALONGA…!!)**
ore 9.30 Partenza **29^ MARCIA TRA I MELI** gara podistica non competitiva 10 km con 3 punti di ristoro
ore 14.00 Gara ciclistica per amatori **19° Trofeo Cragno Franco**
ore 15.00 Intrattenimento per bambini… **100 KG DI MELE PER TE!**
ore 16.00 Si balla con l'orchestra **GIMMY E I RICORDI**
ore 18.30 Intrattenimento di **QUELLA SPORCA MEZZA DOZZINA**
ore 20.00 Gran finale con l'orchestra spettacolo **GIMMY E I RICORDI**

novajra.it

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA · TENDONE COPERTO · CI TROVI SU FACEBOOK! **Pro Loco Pantianicco:** Piazza Cortina 5 - Pantianicco (Ud) | T. +39 0432 860075 | **www.prolocopantianicco.it**

PROBLEMI DI UDITO?

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

PROFESSIONALITÀ · CORTESIA · QUALITÀ · CONVENIENZA

PILE A 3€ CONFEZIONE

L'UDITO È IMPORTANTE,
non perdere i suoni della vita!

- ✓ CONVENZIONI per forniture gratuite ASL-INAIL
- ✓ Controllo e assistenza anche a DOMICILIO
- ✓ Controllo GRATUITO della perdita uditiva

PROVA GRATUITA DI 30 GIORNI

IL NOSTRO OBBIETTIVO È LA SODDISFAZIONE DEL PAZIENTE!

UDINE
Via Poscolle, 30
Tel. 0432.21183

TARCENTO
Via Dante, 2
Tel. 0432.785093

www.acusticaudinese.it
Acustica Udinese

le notizie

TURRIDA

Ricordo di don Pressacco

Il ventennale della scomparsa del sacerdote, musicologo e studioso don Gilberto Pressacco, avvenuta il 17 settembre del 1997, sarà celebrato domenica 17 settembre nella chiesa parrocchiale di Turrida di Sedegliano, paese natale di don Gilberto. Ad organizzare l'iniziativa l'associazione don Gilberto Pressacco, nata per esplorare, attraverso il caleidoscopico progetto Maqôr, buona parte dei suoi studi e rinnovarli. Alle ore 18, la Messa di suffragio sarà seguita da una lezione dello storico prof. Remo Cacitti, Premio Rusticitas 2016, intorno alla figura e all'opera di Gilberto, in particolare per gli aspetti e i temi legati al cristianesimo aquileiese. L'intervento sarà suggellato dal concerto del Coro Candotti, fondato e diretto per molti anni da Gilberto. Sempre nell'ambito delle celebrazioni, il 15 settembre, alle ore 11, a palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona a Udine, il coro dell'Università di Udine sarà intitolato a don Pressacco.

LIBRO

Da Beano con il cuore

«Da Beano con il cuore. Storia della famiglia Mizzau di Bùzul» è il titolo del libro di Maddalena Mizzau (LaNuovaBaseEditrice) che sarà presentato venerdì 15 settembre alle 18, alla Libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, 20 a Udine. Interverranno l'autrice, il direttore editoriale de La Nuova Base, Vittorio Zanon, il giornalista e fotografo Francesco Zanfagnini. Nel volume, Mizzau ricompone gli eventi di due secoli di generazioni, tratteggiando le figure di una famiglia che oggi è presente in tutto mondo, con lo scopo di non far dimenticare a nessuno le proprie radici, per quanto lontane.

È RIPARTITO IL CAFFÈ LETTERARIO. IL 14 SETTEMBRE ABRIOLA SULLA SIRIA. E LA BIBLIOCABINA REGALA 60 LIBRI A SETTIMANA

Codroipo, terra di lettori

È RIPARTITA L'ATTIVITÀ del Caffè letterario di Codroipo, un gruppo nato due anni fa e che riscuote sempre più successo, coinvolgendo ad ogni incontro più di cento persone, nella sede del ristorante Al Doge di Villa Manin di Passariano. «Da piccola realtà siamo molto cresciuti in questi due anni, con soddisfazione di tutti», afferma la presidente Luisa Venuti.

Gli incontri sono ricominciati lo scorso 31 agosto con la presentazione di «Lo spazio rappresentato. Percorsi nella Bassa friulana tra geografia e letteratura della seconda metà del Novecento» con Andrea Guaran e Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà. Il 2 settembre l'associazione è stata presente alla corsa White Run a Cividale, presentando il libro giallo di Flavio Santi *(nella foto)*. Domenica, 10, invece, si è tenuta la presentazione del libro di Alberto Frappa «Il parruccaio di Maria Antonietta», unita alla rievocazione storica della visita della regina Maria Amalia di Sassonia a VIllaManin nel 1738..

E l'attività continua nel mese di settembre. Giovedì 14 sarà presentato il libro «La Siria con i miei occhi», presenti l'autore Giovanni Abriola, giornalista del Mattino, e Feisal Al Mohamad, siriano, portavoce in Italia dell'associazione «Siria libera e democratica». Coordinerà Viviana Zamarian, con letture a cura dei lettori volontari della Biblioteca di Codroipo e intermezzi musicali al pianoforte di Sara Abriola. «Il nostro Caffè letterario – prosegue Venuti – parla di libri incentrati su diversi temi, dalla narrativa alla storia, al giornalismo, che è probabilmente quello che desta più interesse. Basti pensare al successo avuto dagli incontri con Toni Capuozzo sui Marò e con Luca Grimaldi su Ilaria Alpi». Di qui l'attesa per la presentazione del libro di Abriola.

Il programma proseguirà, poi, il 21 settembre, con una serata in onore dell'organaro codroipese Gustavo Zanin, organizzata in collaborazione con il Comune di Codroipo e il Rotary Club Codroipo-Villa Manin. Ci sarà la proiezione di filmati di Zanin, in cui si farà riferimento alle costruzioni e ristrutturazioni effettuate in tutto il mondo, ma si parlerà anche della storia della famiglia Zanin. Sempre per ottobre, prosegue Venuti, «siamo in attesa della risposta da parte di un illustre giornalista italiano. In questo mese, inoltre, saremo presenti alla Fiera di San Simone, dal 21 al 29 ottobre, con il nostro gazebo "Un libro e un caffè" dove, in collaborazione con Pura Vida, offriremo un caffè ed un libro. L'anno scorso abbiamo regalato 600 libri!».

Per novembre, il 6, è prevista l'ospitalità del gruppo Anna Achmatova di Udine, intitolato alla poetessa russa e composto da donne con diverse esperienze professionali. Esso ha all'attivo tre pubblicazioni, l'ultima «Eroine del Mito. Figurazioni», sarà presentata al Caffè letterario, in una serata moderata dal giornalista Paolo Medeossi. Infine, il 14 dicembre la consueta festa degli auguri con la partecipazione del Coro Candotti di Codroipo.

Un'attività intensa, dunque, quella del Caffè letterario codroipese, che si caratterizza anche per un'altra iniziativa: la Bibliocabina. «Si tratta di una cabina telefonica della Telecom dismessa, che si trova in via Balilla a Codroipo, e che l'associazione presieduta da Luisa Venuti ha trasformato in minuscola biblioteca, dotata di scaffali che possono ospitare circa 200 libri, dei più diversi argomenti, donati dai soci e a disposizione di qualunque passante, che può prenderli, leggerli e poi restituirli, se lo desidera, oppure tenerli. «Ogni settimana ne distribuiamo una sessantina», afferma Venuti. Dunque Codroipo è una cittadina di lettori? «Direi proprio di sì», risponde la presidente.

STEFANO DAMIANI

la Vita Cattolica

DA 90 ANNI IL SETTIMANALE PIÙ LETTO IN FRIULI

ABBONARSI PER IL 2018 CONVIENE

- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica"
  euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- **NOVITÀ** I nuovi abbonamenti sottoscritti entro il 30 settembre 2017 daranno diritto a 15 mesi di "La Vita Cattolica" anziché 12 mesi
- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
  euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l'abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice "la Vita Cattolica" srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro E-shop su www.lavitacattolica.it
per acquistarlo comodamente da casa

Sì desidero ricevere **GRATIS** 4 numeri de «la Vita Cattolica» senza alcun impegno da parte mia

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città/paese _____ C.A.P. _____ Prov. _____
Nome diffusore _____

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonchè per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs, 196/2003 compreso la conferma dell'esisteza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinchè proceda al trattamento dei propri dati personali, nonchè al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

4 numeri de «la Vita Cattolica»
GRATIS a casa tua

Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste, approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale. Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati

Compila e spedisci il coupon a
"la Vita Cattolica" Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

La tua terra, la tua gente

IL 16, 17, 22 E 23 SETTEMBRE UN RICCO CALENDARIO DI PROPOSTE PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALISTICO DEL TERRITORIO

La festa dei boschi della Bassa

Giunta alla terza edizione, l'iniziativa «Boschinfesta» proporrà escursioni, laboratori, incontri, musica e degustazioni di prodotti tipici locali, in un viaggio alla scoperta delle peculiarità del cuore verde della Bassa Friulana, creando un collegamento con Lignano Sabbiadoro per implementare l'offerta turistica in un entroterra tutto da scoprire nei comuni di Carlino, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella e Precenicco. Tra le iniziative in programma, la cicloturistica nei boschi e l'appuntamento con il climatologo Luca Mercalli.

UNA GRANDE FORESTA ricopriva anticamente la pianura tra il Livenza e l'Isonzo: di quella «Silva lupanica», che Plinio il Vecchio descrisse già nel 1° secolo d.C., sono sopravvissuti circa 500 ettari di bosco, testimonianza di un monumento naturale che caratterizza ancora la Bassa friulana a ridosso della linea lagunare. I boschi planiziali si trovano oggi tra i territori di Carlino, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano (*nella foto*), Palazzolo dello Stella e Precenicco, cinque Comuni della Bassa friulana che, per promuovere la conoscenza di questo patrimonio naturalistico che vede nascere anche alcuni prodotti tipici, hanno dato vita con il contributo della Regione e di Credit Agricole-Friuladria, alla manifestazione «Boschinfesta».

Giunta alla sua terza edizione, l'iniziativa, che si svolgerà in due week end – il 16 e il 17 e il 22 e il 23 settembre –, proporrà escursioni, laboratori, incontri, musica e degustazioni di prodotti tipici locali, in un viaggio alla scoperta delle peculiarità del cuore verde della Bassa Friulana, creando al contempo un collegamento con Lignano Sabbiadoro per implementare l'offerta turistica in un entroterra tutto da scoprire, tra boschi, corsi d'acqua e prodotti tipici.

In bici nella boscovia

Tra gli appuntamenti più amati dai frequentatori, è confermata anche quest'anno la cicloturistica (domenica 17 settembre, partecipazione gratuita), un percorso in bici adatto a tutti che, con partenza alle 9.30 da piazza del Porto di Precenicco, attraverserà sulla «boscovia» i boschi planiziali di Palazzolo dello Stella e Muzzana del Turgnano, fino a Carlino dove si arriverà alle 12.15 e si potrà pranzare nei chioschi della fiera «Cjarlins in place». Per i turisti e per chi vuole partire da Lignano, il ritrovo sarà alle 8.30 del mattino di fronte allo stadio comunale, con una guida che accompagnerà i partecipanti (prevista anche al pomeriggio, con un suggestivo rientro in motonave da Marano Lagunare).

Passeggiata con Luca Mercalli

Chi vuole approfondire le tematiche intorno al rapporto tra clima e ambiente, invece, non può perdere le iniziative di venerdì 22 settembre con il meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo italiano Luca Mercalli: alle 14.30 parteciperà a una passeggiata nei boschi, chiacchierando con Glauco Vicario, guida naturalistica e responsabile delle riserve naturali di Valle Canal Novo e Foci dello Stella (richiesta l'iscrizione allo 335.6012924 oppure via mail: glauco.vicario@gmail.com); alle 17, invece, alla Casa del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, Mercalli parlerà con Vicario dei boschi planiziali e dei cambiamenti climatici, in un incontro pubblico moderato dal giornalista Paolo Medeossi. Al termine dell'incontro, uno spettacolo di danza aerea sul fiume Stella, in piazza del Porto a Precenicco, chiuderà la giornata di divulgazione.

«Questo è l'anno della svolta di "Boschinfesta" – commenta **Cristian Sedran**, sindaco di Muzzana del Turgnano, Comune capofila del progetto –. Con la terza edizione, infatti, si realizza la strategia pensata dai cinque Comuni organizzatori e dalla Regione, che punta, in particolare nei periodi di bassa stagione, a collegare Lignano con l'entroterra dei boschi planiziali, valorizzando l'offerta per i turisti della località balneare: la boscovia di 40 chilometri permette ai turisti di percorrere e visitare i cinque boschi in un paesaggio di pianura ricco di strade rurali, corsi d'acqua, rilassanti distese di coltivazioni agricole e vigneti».

Laboratori ed escursioni sul Zellina

Sabato 16 settembre, alle 16, nella biblioteca di Carlino, Ennia Visentin terrà il laboratorio «Dalla natura al colore», dedicato alle piante tintorie; lo stesso giorno, sempre a Carlino, ma alle 18.30, si potranno invece scoprire i sapori del territorio, gustando il «bisato in speo» (anguilla allo spiedo) sotto la guida di Giorgio Dal Forno.

Domenica 17 settembre, oltre alla cicloturistica, si potrà partecipare alle escursioni guidate «Tra boschi e acque» sul fiume Zellina con il battello Santa Maria e attraverso il bosco e la zona archeologica della Chiamana (partenze da Carlino alle 10, alle 14 e alle 16). Venerdì 22 settembre, dopo gli appuntamenti con Mercalli a Palazzolo dello Stella, le vie di Precenicco ospiteranno gli spettacoli di artisti di strada (dalle 18.30).

La conclusione sarà sabato 23, quando il cuore della manifestazione diventerà il bosco Boscat a Castions di Strada per un pomeriggio dedicato soprattutto alle nuove generazioni: dalle 16 inizieranno, infatti, i laboratori di Damatrà e di Natura3, pensati non solo per far capire ai bambini l'importanza naturalistica del luogo, ma anche per carpirne emozioni e vissuti. Spazio infine alla musica, alle 18.30 nell'azienda agricola Il Picchio che guarda proprio al bosco Boscat di Castions di Strada, con il concerto di Rosa Mussin, in arte Rose. Prima e dopo il concerto degustazione di vini e prodotti del territorio.

MOSTRE E INCONTRI

Cent'anni di Snia a Torviscosa

MOSTRE, INCONTRI, videoproiezioni, laboratori didattici e l'apertura straordinaria dell'ex teatro: ecco, in sintesi, il programma della manifestazione «Snia. Cent'anni di storia», organizzata dal Comune di Torviscosa per ricordare il centenario di fondazione della grande impresa industriale che ha dato origine allo stesso paese. L'iniziativa ha avuto il sostegno economico della Regione, nonché quello delle aziende insediate nel parco industriale locale.

È in corso la mostra dedicata al sindacalista Attilio Snidero, il cui archivio personale fa ora parte del patrimonio del Comune di Torviscosa. Continuano gli incontri con personaggi coinvolti a vario titolo in progetti di valorizzazione dei patrimoni storici affini a quello di Torviscosa: nell'ordine, «Conoscenza, tutela e conservazione di una company town del Novecento: il caso di Torviscosa» con Anna Frangipane, docente di Conservazione e recupero degli edifici all'Università di Udine, e Stefania Casucci, funzionario responsabile alla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia (venerdì 15); «Eredità scomode: gestire e promuovere il patrimonio architettonico dei regimi totalitari del Novecento» con Giorgio Frassineti, sindaco di Predappio (venerdì 22); «Dall'autarchia alla green economy: evoluzione dei modelli di sviluppo tra il XX e il XXI secolo» con Marino Ruzzenenti, storico dell'industria e dell'ambiente (venerdì 29).

Sabato 7 ottobre saranno al Cid Giorgio Ravasio, presidente dell'Associazione Crespi d'Adda, che parlerà dell'esperienza di questo villaggio operaio iscritto nelle liste Unesco, e Bruno Bertero, direttore marketing di PromoTurismoFvg che si concentrerà invece sui modelli di sviluppo individuati dal forum Turismo in Friuli-Venezia Giulia per rispondere alle sfide del turismo culturale. La stessa serata vedrà l'inaugurazione di un'altra mostra: «La casa a chi lavora. Villaggi operai e strutture sociali aziendali nelle fotografie e nei documenti dell'Archivio storico Snia Viscosa», anch'essa allestita con i materiali presenti a Torviscosa, ma dedicata al patrimonio immobiliare della ex Snia in tutto il territorio italiano. A corredo di questa esposizione ce ne sarà un'altra, tutta digitale, con le fotografie prodotte per la Snia dallo studio Aragozzini Crimella. Infine, la quarta mostra, è quella dei dipinti di Francesco Torri, al secolo Franco Marinotti.

Durante la manifestazione verranno proiettati documentari e filmati d'epoca, ma anche altre produzioni documentarie curate dalla stessa Snia. L'argomento sarà trattato nell'ultimo incontro, il 15 ottobre, da Livio Jacob, direttore dalla Cineteca del Friuli.

L'apertura del teatro, prevista per il 24 settembre, è l'evento speciale che Torviscosa ha scelto in condivisione con gli altri siti appartenenti alla Rotta europea Atrium per partecipare alle Giornate europee del patrimonio. Per domenica 8 ottobre, Giornata nazionale delle famiglie al museo, il Cid ospiterà una serie di laboratori didattici orientati alla chimica e all'industria.

Storie di ex prostitute a Fauglis

«Accogliamo richiedenti asilo ed ex prostitute in famiglia»: la Comunità Papa Giovanni XXIII, nel decennale dalla morte del suo fondatore don Oreste Benzi, ha organizzato tre occasioni di incontro, per raccontare quali sono le esigenze di chi arriva e quali sono le risposte che vengono date dal territorio. Dopo il primo appuntamento a Bagnaria Arsa, nella sala polifunzionale di Fauglis, giovedì 14 settembre, alle 20.30, porterà la sua testimonianza Irene Ciambezi. L'autrice del libro «Non siamo in vendita» ospita nella sua famiglia alcune adolescenti che erano destinate dai trafficanti al mercato del sesso. Chiuderà la rassegna giovedì 28 settembre, alle 20.30, nella sala consiliare di Bagnaria Arsa l'incontro con Giuseppe Piacenza, responsabile per l'immigrazione della Comunità Papa Giovanni XXIII. Porterà le prospettive e le proposte della Comunità sul tema dei migranti.

Carlino, a spasso con il sindaco

Nell'ambito di «Cjarlins in place», l'appuntamento, giunto alla 7^ edizione, con i prodotti tipici del territorio, che si svolgerà dal 15 al 17 settembre a Carlino, segnaliamo l'iniziativa «A spasso con il sindaco», Diego Navarria, che alle 10.45 di sabato 16, accompagnerà gli interessati a scoprire la chiesa di San Tommaso Becket. Una camminata (700 metri) dalla piazza alla chiesa campestre dedicata all'arcivescovo di Canterbury assassinato nella sua cattedrale il 29 dicembre 1170. Come è arrivato il santo inglese a Carlino? E davvero re Riccardo Cuor di Leone è naufragato a Carlino di ritorno dalla crociata? E la leggenda del teschio? A queste e a tante altre curiosità si potrà avere risposta durante questa piacevole camminata nei luoghi e nel tempo. Punto di incontro al centro polifunzionale in piazza San Rocco.

RADIO SPAZIO

la voce del ***Friuli***

NOVITÀ
Scarica dal sito
www.radiospazio.it
le App per ascoltarci
con i telefoni Android
e Windows Phone

Radio Spazio l'unica emittente all news del Friuli con notiziari e rubriche dalle 5 del mattino fino alle 20. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30 i notiziari locali con le ultime news.

Arte, sport, scuola, economia.
A Radio Spazio nuove voci dal Friuli con le trasmissioni sul basket del territorio, sulle grandi opere d'arte del Friuli a confronto con i capolavori di fama mondiale, le rubriche curate dagli studenti delle scuole superiori e le testimonianze delle imprese innovative.

Udine e Basso Friuli **103.7 Fm**
Friuli Collinare **103.9 Fm**
Carnia (Val Tagliamento) **97.4 Fm**
Carnia (Val But e Val Degano) **103.600 Fm**
Carnia (Canal D'Incarojo) **91.0 Fm**
Collio e Gorizia **97.5 Fm**
Isontino **91.9 Fm**

Radio Spazio Via Treppo 5/B • 33100 Udine
Tel. 0432.512661 • Fax 0432 512688
Facebook: radiospazio103 • Twitter: @radiospazio103
www.radiospazio.it

Sul cambio delle direzioni

Caro direttore,
mi ha meravigliato grandemente l'assenza totale di interventi sui clamorosi cambiamenti avvenuti nella direzione dei media diocesani. Questa assenza la considero una rinuncia passiva, indice preoccupante di non reattività dinanzi a fatti che interessano la nostra Chiesa. Mi domando dov'è finito il Consiglio presbiterale e quello pastorale, che non danno segni di vita, e se li danno, non vengono segnalati. Per contrario, so che almeno due lettori hanno inviato altrettante lettere al direttore, ma non c'è loro traccia. O non sono arrivate o sono state rifiutate. Non ne conosco il contenuto; immagino siano state polemiche, ma penso che non dobbiamo avere paura del confronto, perché solo così siamo una Chiesa dinamica ed attiva.

don Marino Qualizza
[Udine]

Caro don Marino, le decisioni adottate per i media diocesani sono state assunte dopo un prolungato travaglio e in base a proporzionate e irremovibili motivazioni. Puoi allora capire come nell'offrire i ragguagli che sono anche da te esigiti si finirebbe per infliggere ulteriore sofferenza e probabilmente mancare alle esigenze della privacy. Penso che nell'esprimersi in foro pubblico bisogna operare un'attenta previsione circa le implicanze concrete del nostro parlare.

La risonanza magnetica di Tolmezzo

Egregio direttore,
la «risonanza magnetica total body fissa», come ben si sa, è uno strumento sanitario indispensabile per qualsiasi diagnosi ed ha un impiego vastissimo: dalle patologie neoplastiche alle malattie degenerative, da quelle muscolo-scheletriche all'ambito neurologico. Un ospedale per acuti deve averla! Da oltre dieci anni l'ospedale civile di Tolmezzo attende di essere dotato in merito per far fronte alle necessità dei pazienti limitando disagi e oneri agli stessi nonché per intervenire con serietà e concretezza nel contenimento della spesa pubblica. Il servizio specifico per anni è stato svolto da una risonanza magnetica con unità mobile, operativa all'esterno dell'ospedale, con interventi limitati e risposte non sempre chiare, con notevoli costi per la sanità regionale e con i cittadini costretti sovente a rivolgersi anche fuori regione per ottenere risposte per quanto si trovavano ad affrontare.

Il consiglio comunale di Tolmezzo, nella seduta del 26 ottobre 2011 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si richiedeva all'autorità regionale competente di autorizzare l'acquisto del predetto strumento per l'ospedale cittadino. Questa richiesta ha trovato ascolto nella attuale giunta regionale che nel luglio del 2014 ha autorizzato l'acquisto di tre risonanze magnetiche da destinare agli ospedali di Latisana, San Daniele e Tolmezzo; le rispettive aziende sanitarie hanno provveduto in merito nel gennaio 2016 (dopo diciotto mesi!) esaltando la qualità e il costo molto contenuto degli acquisti. Abbiamo pensato: ci siamo, finalmente! Ma per ora c'è una sola piacevole novità: abbiamo appreso a fine luglio che nell'ospedale di Latisana è entrata in funzione la loro risonanza magnetica che porterà notevoli risparmi alla sanità pubblica (si parla di circa 900 mila euro all'anno).

Siamo molto contenti che i bistrattati amici della Bassa friulana abbiano raggiunto il loro obiettivo dopo oltre 36 mesi dalla delibera regionale, ma desta sconcerto il fatto che per quanto concerne l'ospedale di Tolmezzo tutto a oggi sia ancora fermo con il rischio, tra l'altro, di installare poi uno strumento nuovo, ma già obsoleto o comunque almeno in parte superato. Il nostro ospedale da tempo è pronto, sia come personale qualificato sia come ambientazione, ad accogliere la sua risonanza che da subito o in breve avrebbe già dovuto entrare in funzione. Quassù per le necessità spesso si procrastina e si rinvia o tutto tace nel mentre certe nefaste decisioni (vedasi le scellerate chiusure di tribunale, caserma, commissariato polizia stradale…) ci piombano addosso quasi come un fulmine a ciel sereno! Ciò che ha bloccato e blocca tuttora questa installazione è sicuramente dovuto alla decisione politica del consiglio regionale di istituire l'attuale disomogenea azienda sanitaria (Aas3) per cui nulla di importante si deve realizzare se non in contemporanea tra i suoi due ospedali di San Daniele e di Tolmezzo: la salute e i sacrifici del cittadino nonché il risparmio della spesa pubblica sono passati in secondo piano. Quanto tempo dobbiamo attendere perché l'ospedale di San Daniele abbia i requisiti richiesti?

Franco D'Orlando
[Tolmezzo]

si Fâs Par mûT Di Dî

La assessore Telesca
sodisfate:
«A son calâts
i ricovars
intal ospedâl,
lis spesis
pes medisinis
ancje.
La riforme
e funzione».
In curt
si podaran
sierâ
i ospedâi publics.

Nuovi inizi per ogni coscienza ecologica

Caro direttore,
nella recente Giornata mondiale di preghiera per il creato Papa Francesco e il patriarca ecumenico Bartolomeo hanno pubblicato insieme, per la prima volta, un messaggio congiunto. Dall'intero testo, che sollecita una risposta «concertata e collettiva» e «una responsabilità condivisa», il teologo Simone Morandini rileva infatti la «valenza ecologica ed ecumenica perché scritto dal vescovo di Roma e dal patriarca di Costantinopoli». Osserva inoltre che il testo congiunto «rappresenta una vera scossa per la nostra civiltà dei consumi» aggiungendo che «il monito di Bartolomeo e Francesco» è «un appello accorato a tutte le coscienze, ma in particolare ai grandi del pianeta» – i leader dei Paesi industrializzati, e penso in particolare al presidente statunitense Donald Trump – ad invertire la rotta. Mi auguro che le parole alte del vescovo di Roma e del patriarca di Costantinopoli aiutino tutti ad accudire meglio il nostro «Creato ferito».

In occasione della stessa Giornata i vescovi statunitensi hanno parlato di «rivoluzione energetica» e della necessità di «investimenti in infrastrutture e tecnologie che garantiscano la sostenibilità per l'ambiente». Abitiamo una Terra ferita! Anche l'appello che giunge dai partecipanti al pellegrinaggio a piedi Assisi-Gubbio per il disinvestimento dai combustibili fossili è richiamo ad aprire «cantieri nuovi» su progetti di sviluppo sostenibile, per più occupazione anche giovanile, per lavoro «riparatorio» con tecnologie e innovazione ambientale. Con la legge 106/2016 è aperta la revisione organica della legislazione civilistica e fiscale del Terzo settore che comprende organizzazioni di volontariato, cooperazione sociale, associazioni no profit, fondazioni e imprese sociali. «Il tema del degrado ambientale chiama in causa il comportamento di ognuno di noi», leggiamo nell'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco: un documento dal quale riproduciamo esortazione per il nostro tempo, dal capitolo sesto: «La Carta della Terra ci chiamava tutti a lasciarci alle spalle una fase di autodistruzione e a cominciare di nuovo, ma non abbiamo ancora sviluppato una adeguata coscienza».

Benedetto Pietro Barni

L'agâr

La rusticitas di Aquilee

A son bielzà passâts vincj agns che pre Gjilbert Pressac nus à lassâts. Nus à lassâts di colp ta chel 17 di Setembar dal 1997. Mi visi ancjemò cemût che si po dî la dì prime al rivà di sburide tal gno ufizi de Vite Catoliche e mi disè dut ferbint: cumò o soi rivât insom. Si riferive ai siei studis sul prin cristianisim di Aquilee e in particolâr su la origjin dal cristianisim aquileiês dal cristianisim di Alessandrie di Egjit.
Pre Gjilbert al jere un grant musicolic, diretôr di corâls, studiôs parfin de tradizion musicâl furlane, ma no dome chel. Al jere dotorât in Teologjie dogmatiche a Rome e ancje in Letaris a Padue. Al veve un cerviel gjeniâl, che al saveve sgarfâ fûr cjossis origjinâls metint insiemi diviers setôr de culture: de musiche a la storie, de

di Duili Cuargnâl

teologjie a la antropologjie culturâl, de liturgjie al folclôr. Un studiôs, come che si dîs, poliedric.
Infin dal cjamp de musiche al plombà su la ricercje des fondis de Glesie di Aquilee. Al partì des grandis intuizions di pre Vielm Blasut, che par prin al cirì di esplorâ la teorie des origjinis alessandrinis de Glesie di Aquilee, cuintri chê esplicade di P. Paschini e cuintri duncje chê tradizionâl des fondis romanis de glesie di Aquilee.
Pressac al scrusignà di ogni bande (scrituristiche, musicâl, antropologjiche, teologjiche, liturgjiche…) la cuestion par cirî di impiâ une lûs jenfri «la gnot di Aquilee».
Tant che par Blasut, ancje par lui il cristianisim in Aquilee al rivà no tal III secul, come che a disevin Paschini e altris, ma za tal I secul midiant di evangjelizadôrs rivâts di Alessandrie te metropoli de X regjon augustee. Un cristianisim che al saltave fûr di Sant Pieri e di Sant Marc e no duncje tocjât di Sant Pauli e de sô teologjie. Un cristianisim che si jere stranfât soredut fûr de citât, cualificât duncje de «rusticitas», un cristianisim di popul: un tiermin che za Sant Jeronim al veve doprât par cualificâ il comentari al Vanzeli fat dal vescul di Aquilee Fortunazian scrit in «sermone rustico», ven a stâi inte lenghe dal popul che dal sigûr tes campagnis furlanis di in chê volte nol doprave il latin. Un cristianisim che al cjate rivocs propit tal Credo aquileiês che nol jere dal dut compagn di chel di Rome, soredut tal articul che al diseve «descendit ad infera», come che nus à lassât scrit Rufin di Aquilee. Rivocs che si po cjatâ ancje tai mosaics de basiliche di Aquilee, che cumò a àn cjatade une leture sientifiche gnove che e mostre une tiessidure teologjiche cetant plui intrigade di ce che si diseve une volte e che e devente ancje chê un altri tassel tal mosaic poliedric dal resonament di pre Gjilbert. Soredut su la fonde gjudeocristiane dal cristianisim in Aquilee.
No dut ce che al proponeve Pressac al vignì preseât dal tradizionâl mont academic, par vie che pre Gjilbert cu lis sôs intuizions al jere bon di saltâ dal diesimsest al prin secul. Epûr daûr dai siei studis dal sigûr e salte fûr la conferme che il cristianisim di Aquilee nol po jessi confusionât cun cualsisei altri protocristianesim. Che la glesie di Aquilee e à vût une sô grande personalitât che le à viodude ancje in oposizion a chê di Rome par 150 agns in non de ortodossie svantade di Aquilee tai confronts di Rome. Un cristianisim origjinâl chel di Aquilee che al à marcât ancje une vore la personalitât dal popul furlan, si po dî fintremai cumò. Tant che «rusticitas» al ven let come rigôr, sobrietât di vite, coerence di puartaments, ripudi des compromissions, ustinazion tai convinciments, tignince tes provis de vite e ce. Une origjinalitât, une «rusticitas», che si spegle lusinte propit ancje te lenghe furlane.
Dut chest al à intrigade une vore la vite di predi, di studiôs, di musicolic di pre Gjilbert Pressac, che la nestre glesie no po no ricuardâ cun tant agrât. Magari ancjemò miôr cirint di lâ indenant tal cirî lis lidrîs dal nestri jessi cristians in Friûl, dant seont a la identitât culturâl e religjose dal popul furlan. Almancul procurant che il popul furlan nol vebi di bastardâsi dal dut dispierdint la sô anime. Come che al diseve bons. Battisti: «Vecje anime dal Friûl no stâ murî». Il mût plui biel di onorâ la memorie di un grant furlan tant che pre Gjilbert Pressac.

La nostra solidarietà a don Emmanuel

Caro direttore,
come volontari impegnati nelle iniziative a sostegno dei progetti in Burundi, ci sentiamo chiamati in causa da commenti, talvolta malevoli, postati su alcuni social locali in merito all'operato del parroco di Majano, don Emmanuel Runditse. Nei 13 anni del suo precedente ministero pastorale a Dignano ha sostenuto e promosso le varie attività anticipando anche alcune delle novità che ora si prospettano con l'avvio delle Collaborazioni Pastorali; ha unito con la parrocchia di Vidulis e con Bonzicco il catechismo, cantorie, campeggi, oratorio e le celebrazioni più significative; avviato l'incontro sulla Parola di Dio, offrendo a tutti una grande opportunità di crescita spirituale. Con Schönau e Tragwein, paesi dell'Alta Austria che lo avevano accolto nei suoi primi anni in Europa, la nostra comunità ha condiviso visite e incontri anche a livello istituzionale. Un vero pastore, animato dall'entusiamo di una fede vera ricevuta e vissuta nel suo paese d'origine.

Commenti del tipo: «Aiutiamoli a casa loro», don Emmanuel lo sta facendo: c'è un libro presso la parrocchia di Majano che descrive i progetti realizzati dal 1991 al 2014 e la provenienza dei contributi. Da notare che le opere una volta ultimate, sono state donate ai Comuni o allo Stato. Altro commento: «Accogliamo solo coloro che provengono da paesi in guerra», ma don Emmanuel ha rischiato di essere ucciso ed è per questo che ha lasciato il Burundi. Siamo certi che egli continuerà la sua missione affidandosi alla Provvidenza e alla Misericordia di Dio, consapevole che già il motto scelto all'ordinazione sacerdotale: «Ti muoveranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (Ger 1,19), prevedeva la sofferenza. Quanti hanno compreso la carica del suo operato pastorale e di carità continueranno a offrirgli sostegno e amicizia.

Gruppo di solidarietà di Dignano

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavitacattolica.it

CASTELLO®

onoranze funebri

Numero Verde

800629650

TRICESIMO / UD
Via Pontebbana, 7
Tel **0432.882019**

Fax 0432.882533

GEMONA DEL FRIULI / UD
Via S. Lucia, 76
Tel **0432.972164**

www.onoranzecastello.it

Per non cancellare il ricordo...

le notizie

AQUILEIA

Il Gregoriano a San Marco

Si intitola «Il canto gregoriano del 1200 nella Basilica di San Marco» il concerto che, sabato 16 settembre, alle ore 20.45, nella Basilica di Aquileia concluderà il cartellone dei «Concerti in basilica», organizzati Fondazione «Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia». Protagonista sarà la Schola Gregoriana «Aurea Luce», con la voce recitante Paola Brunello. Direttore Renzo Toffoli. Si tratta dell'esecuzione del repertorio dell'antico antifonario della Basilica di San Marco a Venezia, individuato nel 1992 dagli studiosi Giulio Cattin e Giordana Mariani Canova, ormai scomparso da secoli. La Basilica, infatti, fino al 1807 godeva, sotto l'aspetto liturgico, di un proprio status autonomo rispetto a tutte le altre chiese di Venezia che seguivano il rito romano. Intercalati ai brani gregoriani verranno letti dei brevi commenti, che aiuteranno il pubblico ad inquadrare meglio le vicende di San Marco: la vita, il martirio e la traslazione del corpo del Santo da Alessandria d'Egitto a Venezia.

CONCORSO PIANISTICO

Palma d'oro a Bevilacqua

Nuovo importante successo conseguito dal giovane pianista udinese Matteo Bevilacqua, classe 1997, che, dopo aver conseguito recentemente il diploma con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio J. Tomadini di Udine con il maestro Luca Trabucco, ha vinto il secondo premio alla 44ª edizione del Concorso Internazionale «Palma d'oro» di Finale Ligure. Dopo una prima fase eliminatoria, che ha visto competere tra di loro pianisti provenienti da tutto il mondo, la Giuria Internazionale, presieduta dal Maestro Takahiro Seki, ha selezionato sei concorrenti per la finale. Il promettente Matteo si è così qualificato secondo ex aequo, insieme alla pianista russa Volha Karmyzava (classe 1992).

Nella stagione del Css 20 spettacoli sulla complessità dell'oggi

Contatto apre con l'attualità

APRIRÀ CON UNO spettacolo reduce da 18 anni di repliche e successi l'edizione 2017/2018 di Teatro Contatto: «Copenhagen», con Umberto Orsini, Giuliana Lojodice, Massimo Popolizio, in scena al Palamostre di Udine dal 15 al 18 novembre prossimi. Scritto nel 1998 da Michael Frayn, ha debuttato a Udine nel 1999. Descrive «il formidabile duello verbale» fra i fisici Niels Bohr e Werner Heisengeberg alla vigilia del devastante uso della bomba atomica che essi hanno contribuito a inventare.

Prodotto dal Css-Teatro stabile d'innovazione del Friuli-Venezia Giulia, per la regia di Massimo Avogadro, è un lavoro applauditissimo, quello che si definisce grande esempio di teatro di parola, per la tensione drammaturgica e la levatura dell'interpretazione, perciò sempre attuale, tanto che in questi diciotto anni è stato ripreso più volte, superando, ad oggi, le 200 repliche. Un lavoro che la cronaca di queste settimane, con gli esperimenti atomici del dittatore coreano Kim e le tensioni con l'America di Trump, rende drammaticamente attuale anche per i suoi contenuti.

Non poteva, dunque, esserci spettacolo più adatto per aprire la stagione teatrale udinese di Contatto, con la quale il Css da 36 anni fotografa le nuove tendenze del teatro e racconta la realtà contemporanea. «Copenhagen» arriverà a Udine nell'ambito di una tournée che partirà il 24 ottobre dal Teatro Argentina di Roma.

E anche quest'edizione di Teatro Contatto, dunque, racconterà la contemporaneità. «Forgot Password?» è il tema scelto per il cartellone, con il quale la direzione artistica del Css (Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi, Luisa Schiratti) vuole raccontare «un'era nuova di identità complesse, di individui biologici, intelligenze artificiali, avatar e alias digitali». Un mondo in cui il concetto di identità si fa sempre più confuso, dunque, un mondo che per essere interpretato, quindi, sembra aver bisogno di sempre più parole chiave, «password» appunto, dimenticate le quali («forgot») rischiamo di perderci.

Nella foto: Massimo Popolizio e Umberto Orsini in «Copenhagen».

Se lo spettacolo di apertura, con il dialogo tra gli scienziati che hanno intuito gli sviluppi dell'energia atomica, fa riflettere sul rapporto tra scienza ed etica (in programma è anche una serie di approfondimenti, visioni, laboratori, incontri pubblici, anche rivolti a scuola e università), il cartellone prevede altri 19 titoli che raccontano questa complessità del mondo contemporaneo. Ci sarà la compagnia «Ricci/Forte» con «Pinter's Anatomy» (spettacolo nato proprio a Udine) e con il nuovo «Easy to remember», sul tema del femminile tra libertà e catene imposte dalla società dei consumi. Delle identità che affiorano dalle memorie e ricordi di ciascuno di noi parlerà «Ufficio ricordi smarriti», con il gruppo di cittadini udinesi che partecipa ai laboratori del Css con Rita Maffei.

«Tropicana» di Irene Lamponi è invece una commedia sulla difficoltà dei rapporti in una famiglia di oggi, tra una bambina costretta a fare l'adulta e una mamma-bambina. Lucia Calamaro debutta a Udine con «La vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo», sul tema dell'elaborazione del lutto.

Il tema dell'identità di genere appare, invece, negli spettacoli «Un'eschimese in Amazzonia», affidato all'artista trasngender Liv Ferracchiati e in «Uber Rafiche» della compagnia riminese «Motus».

Sulla crisi finanziaria riflette «Why did nobody notice it?» di Giuseppe Manfridi e Giulio Chiarotti, prendendo il titolo dalla frase che la Regina Elisabetta rivolse ai massimi esperti di finanza il giorno dopo il crollo della Lehman Brothers nel 2008 («Come mai nessuno si è accorto di tutto ciò?»). Ascanio Celestini, invece, con «Pueblo» dalla cassa di un supermercato parlerà di barboni, prostitute, commesse, zingari, giocatori d'azzardo. Rafael Spregelburd, con il collettivo «Tranquinquennal» in «Philip Seymour Hoffman, par exemple», storia dell'attore americano, anti-divo diventato divo suo malgrado, esplorerà i meandri della celebrità e dell'idolatria, mentre «La paranza dei bambini», con la compagnia Nuovo Teatro Sanità» racconterà dei bambini camorristi descritti da Roberto Saviano nel suo best seller.

Spazio poi alla comicità con Geppi Cucciari e il suo monologo «Perfetta», ma anche con la rivisitazione del classico di Eduardo Scarpetta «Miseria e nobiltà» da parte del regista Michele Sinisi. E poi la danza con «Prélude» di Cristina Kristal Rizzo e «Chroma» con Alessandro Sciarroni che attraverso l'azione di un corpo che ruota attorno al proprio asse materializzerà i concetti di evoluzione e cambiamento

A chiudere la stagione saranno il pordenonese Teho Teardo – musicista e sound designer affermato compositore cinematografico (sue le musiche del film «Il Divo») – e Blixa Bargeld nel concerto dal titolo «Fall».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Miramare, le linee sinuose dell'Art Noveau ceca

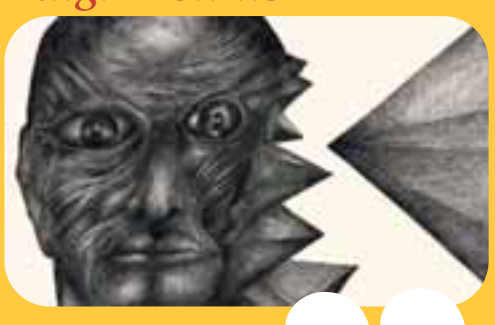
LA MOSTRA SULL'Art Nouveau cecoslovacca, allestita nelle scuderie del **Castello di Miramare**, a Trieste, e intitolata «Il Liberty e la rivoluzione europea delle arti», è elegante e raffinata non solo per gli oggetti esposti, ma anche per l'accurato allestimento in cui didascalie e apparati permettono un'agevole comprensione (orari: fino al 7 gennaio 2018 tutti i giorni ore 9-19). Il Museo delle Arti Decorative di Praga (Upm), chiuso dal 2014 per ristrutturazione, ha prestato al Polo Museale del Friuli Venezia Giulia di Trieste oltre 200 tra le sue più significative opere. Queste comprendono soprattutto oggetti di arte applicata e grafica. Molti i manifesti e bozzetti di Alfonse Mucha (1860-1939), noto artista ceco, che fece fortuna a Parigi inventando l'iconografia della donna liberty.

I motivi floreali e zoomorfi, le linee sinuose, simbolo della forza vitale della natura, caratterizzano l'Art Nouveau cecoslovacca, che però fu molto sensibile anche alle geometrie della Secessione viennese, come mostrano i preziosi mobili di Josef Fanta per privati e per la Camera di Commercio di Praga, esposti a Parigi nel 1900. La mostra è particolarmente attenta nel ricostruire gli arredi cui vengono abbinati arazzi e preziosi manifesti. Nelle vetrine trovano posto preziose ceramiche floreali e vetri, non solo quelli molati e decorati a freddo della tradizione boema, ma anche iridescenti e soffiati, metalli lavorati e mosaici in vetro. I gioielli di Emanuel Novák, Josef Ladislav Nemec e Franta Anýž mostrano una lavorazione minuta, caratterizzata dall'uso dei granati rossi boemi, mentre attenzione è posta anche alla moda che impose il modello della silhouette a vitino di vespa. A oggetti dalle dimensioni contenute si alternano apparati decorativi monumentali come la decorazione di quasi 7 metri di lunghezza per 3 e mezzo di altezza realizzata da Mucha per la sala principale del padiglione della Bosnia-Erzegovina all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 e che rappresenta l'epopea slava.

Dalle pitture alle litografie, dai manifesti ai gioielli, dagli stupefacenti vetri alle ceramiche, dai mobili ai tessuti, dall'abbigliamento e dalla biancheria agli oggetti da tavola la mostra di Trieste - curata dagli studiosi cechi e da Rossella Fabiani della Soprintendenza - permette di accedere anche al castello di Miramare, dove opportunamente è stata prorogata la mostra sull'Esotismo e l'arte orientale, amata da Massimiliano d'Asburgo e alle radici del gusto Liberty.

GABRIELLA BUCCO

Luigi Molinis



SAN VITO AL TAGLIAMENTO - CASTELLO
INDAGARE L'ANIMA. DISEGNI A CHINA SU CARTA
FINO 22 OTTOBRE. SABATO-DOMENICA
ORE 10.30-12.30; 15-18

Le altre mostre della settimana

•MARIO MAGAJNA FOTOGRAFO
Cividale - Chiesa Santa Maria dei Battuti. **Fino al 30/09. Gio-ven 10-12.30; 16-19; sab-dom 10-19**
S. Pietro al Natisone - Museo SMO. **Ogni giorno 16-18**

•CESARE SPANGHERO. SEGNO, COLORE, ANIMA
Gradisca - Galleria regionale d'Arte contemporanea
Fino 9/10. Mer-gio-ven 15-19; sab-dom 10-13; 14-19

•S. PAUSIG-G.C. VENUTO. DANUBIUS
Gorizia - Palazzo Attems Petzenstein
Fino 15/10. Mar-dom 10-18

•FRANCESCA CATALDI. LIBRI D'ARTISTA
Pordenone, - Associazione culturale La Loggia
Fino al 30/09. Mar-sab 16.30-19.30; festivi 10.30/12.30 e 16.30/19.30

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

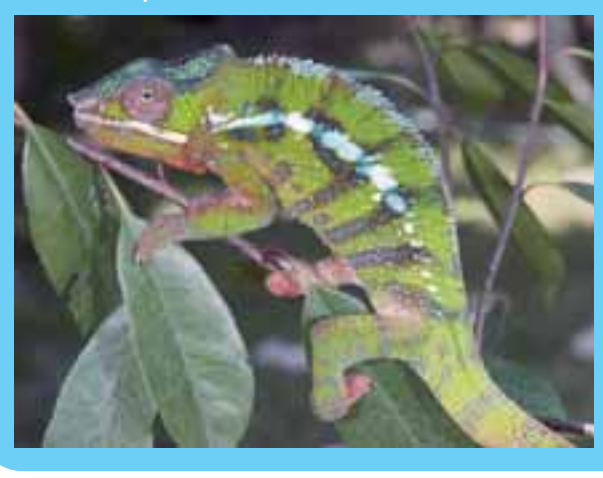
Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarabei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

L'insolita amicizia di Emily e Donald il senzatetto

TITOLO: Appuntamento al parco. **REGIA:** Joel Hopkins. **CON:** Diane Keaton, Brendan Gleeson, James Norton, Lesley Manville, Simon Callow. **GENERE:** drammatico. **DURATA:** 102'.

Diane Keaton affianca Brendan Gleeson in Appuntamento al parco, commedia romantica ispirata alla storia vera del senzatetto «Harry the Hermit». Donald Horner (Gleeson) è un uomo selvaggio e scostante, «residente» da 17 anni nel parco pubblico di Hampstead, a Londra. Così trascorre le sue giornate, nell'abitazione improvvisata con travi e tendoni nascosta tra gli arbusti, facendo il bagno nei laghetti e andando a pesca. Un giorno Emily Walters (Keaton), un'anziana vedova americana, si imbatte per caso nel vagabondo anticonformista, interrompendo goffamente la sua routine tra i boschetti. All'inizio diffidente, pian piano Donald inizia a coinvolgere Emily nella sua sgangherata esistenza, condivide con lei la stravagante visione della società e matura sentimenti profondi di amicizia e fiducia. La donna, dal canto suo, abbraccia i principi e le rivendicazioni dell'amico, schierandosi fieramente al suo fianco nella difesa della modesta costruzione.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

SABATO 16 SETTEMBRE APPUNTAMENTO CON FIGC, FIP, FIPAV, FIR E CONI

CITTÀ FIERA A TUTTO SPORT

Le società presenteranno le loro attività. Anche un convegno su «Sport, giovani e fair play». Ospiti gli atleti: Mian, Ferrari, Vicenzotti, Zanni e Alessandro Talotti

In collaborazione con le Federazioni regionali di Figc, Fip, Fipav e Fir e con il patrocinio del Coni regionale sabato 16 settembre a Città Fiera andrà in scena la prima Giornata dello Sport.
Protagoniste, nel centro commerciale di Martignacco, le società di calcio, basket, pallavolo e rugby che presenteranno al pubblico le loro attività per la stagione sportiva 2017/2018. Ci saranno la Usd Rizzi Volley, la Asd Chion | Fiume Volley, la Polisportiva Libertas Martignacco, la Asd Up comunale Tavagnacco, la Libertas Sporting basket school, la Udine basket club Asd, l'Amici pallacanestro udinese e molte altre.
Nel pomeriggio il Convegno «Sport, giovani e fair play», durante il quale i rappresentanti delle federazioni dibatteranno assieme al Presidente del Coni riguardo alle tematiche del mondo dello sport. Si parlerà di fair play, della difesa del settore giovanile e dei valori che le discipline sportive trasmettono. La tavola rotonda sarà moderata dai giornalisti Barbara Castellini, Simone Fornasiere e dall'Ad dell'Apu Gsa Davide Micalich.
La seconda parte del convegno sarà dedicata alle testimonianze degli atleti con gli interventi di Michele Mian, ex capitano della Snaidero, Michele Ferrari, capitano Apu Gsa, Alessandro Zanni, atleta della Benetton rugby Treviso e della Nazionale, Debora Vicenzotti, capitano Delser Udine, e Alessandro Talotti, atleta olimpico e delegato provinciale Coni di Udine.
Un'occasione di dibattito e confronto tra presidenti, atleti e genitori sulle diverse attività previste per la nuova stagione sportiva in Friuli-Venezia Giulia.
Il Convegno «Sport, giovani e fair play» si aprirà alle ore 15 con i saluti delle autorità. Alle 15.20 la tavola rotonda.
Per maggiori informazioni visitare il sito: www.cittafiera.it

«Libro nella roccia» a Bertossi

Il libro «Una storia» dell'illustratore friulano Emanuele Bertossi (*nella foto*) si è aggiudicato il «Premio Libro nella roccia Alta Badia 2017». La giuria ha scelto questo libro partendo dal fatto che è a tutti gli effetti «una storia»; il linguaggio delle parole e quello delle immagini collaborano in un equilibrio raffinato. «Presenta immagini semplici, una storia semplice: umile così come i protagonisti, umani, ma anche naturali come la terra, l'acqua, le stagioni, il tempo.

Questo è un libro per tutti, per bambini e per adulti». La giuria ha valutato positivamente anche la confezione, la grafica e i materiali utilizzati dall'editore.
Nasce nel 2014 «Il libro nella roccia», la rassegna letteraria dedicata ai bambini e alle loro famiglie. Il progetto, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della formazione della Libera Università di Bolzano, individua ogni anno un tema che caratterizza le presentazioni dei vari libri e il laboratorio didattico. Il tema di quest'edizione era «Ecoeduchiamoli!», che intendeva promuovere una coscienza collettiva e senso di responsabilità per un futuro sostenibile a favore delle nuove generazioni. In occasione dell'ultimo incontro è stato consegnato il «Premio Autore Libro nella roccia» votato da tutti i partecipanti e scelto il vincitore del «Premio Libro nella roccia Alta Badia» tra una vasta lista di libri per l'infanzia dedicati all'ecosostenibilità da parte di una giuria di esperti. Quest'ultimo è stato assegnato

AL SECONDO POSTO ANTONELLA SBUELZ. UN DOPPIO RICONOSCIMENTO CHE TESTIMONIA IL VALORE E LA VITALITÀ DELLA LETTERATURA FRIULANA DI OGGI

Premio Merini a Mattiuzza

Maurizio Mattiuzza è una delle voci più significative della letteratura friulana odierna e poeta noto a livello nazionale

IL POETA E SCRITTORE friulano Maurizio Mattiuzza (*a destra nella foto di Luca d'Agostino*) ha vinto domenica 10 settembre a Brunate, località nei pressi di Como, il premio nazionale di poesia Alda Merini con «Il pallone di Gianni».

Accanto a lui, premiata con il secondo posto, la scrittrice, anch'essa friulana, Antonella Sbuelz. Un doppio riconoscimento di grande rilevanza che testimonia, ancora una volta, sia il valore e la vitalità della letteratura friulana di oggi, che la dimensione nazionale di questi due autori capaci di portare in Friuli nel giro di pochi anni alcuni dei più importanti premi di poesia italiani. Se poi aggiungiamo il fatto che tra i finalisti c'era anche il poeta Massimiliano Bottazzo, per diversi anni residente a Udine, e si è messo in evidenza pure Matteo Ranieri, giovanissimo allievo proprio di Antonella Sbuelz, il quadro diventa ancora più interessante.

«Quello mio e di Antonella – dice Mattiuzza – è un percorso con diversi punti di contatto e molta stima reciproca. Siamo entrambi autori con un forte interesse narrativo, scriviamo di temi e situazioni che hanno una radice storica ben definita come si vede anche nei racconti firmati per "La notte che il Friuli andò giù", il libro di Bottega Errante Edizioni uscito in occasione del quarantennale del terremoto. Questo del Merini è per certi aspetti, come già è stato per altri premi di rilevanza nazionale, una sorta di avvicendamento, Antonella l'aveva già ricevuto qualche anno fa, così come capitò a parti inverse a Roma per il Laurentum. Al di là di questo, credo e spero sia ancora una volta un ottimo segnale per tante esperienze culturali che hanno come fulcro il Friuli e la città di Udine in particolare. Per me – continua Mattiuzza – questo senza dubbio è un premio davvero speciale, come lo fu l'anno scorso a Eboli il Carlo Levi. Io scrivo di un Friuli e di un'Italia confusi da un cambiamento epocale. Narro radici operaie e contadine alla ricerca di una propria dimensione dentro a un'Europa ancora da comprendere e costruire. Metto in figura volti e storie, quartieri ai bordi delle ferrovie. Parlo di chi sente la fatica di vivere una società che non riesce più a riconoscersi come tale e si sente espropriato del passato, del futuro. Vedere come questo tema susciti un interesse nazionale è la prova che scrivere versi può ancora avere un senso condiviso. La poesia, quando non è un fenomeno di élite, porta con sé quella possibilità emotiva di comprendere gli altri che è alla base di ogni convivenza pacifica. Ci sono ferite nascoste in ognuno di noi perché la storia, mentre cammina, taglia, sradica e modifica la vita. Un tema toccato anche dalla poesia che ha conquistato la giuria del Merini».

«Credo e spero che questo riconoscimento sia ancora una volta un ottimo segnale per tante esperienze culturali che hanno come fulcro il Friuli e la città di Udine in particolare»

Maurizio Mattiuzza è una delle voci più significative della letteratura friulana di oggi e poeta noto a livello nazionale. Scrive in lingua italiana, friulana e nel dialetto della Valsugana. Attivo dalla fine degli anni '80 ha pubblicato le raccolte «La cjase su l'ôr (1997)» e «L'inutile necessitâ(t)» (KV 2004) con contributi critici di Luciano Morandini e Claudio Lolli nonché «Gli alberi di argan» (La Vita Felice 2011) e la raccolta di racconti «Il derby della luna». Lavora da anni come paroliere al fianco del cantautore Lino Straulino con il quale ha firmato l'album «Tiere Nere» e diverse altre canzoni. Coautore con Renzo Stefanutti di una delle canzoni finaliste della sezione musica d'autore del festival di poesia di Genova, conta traduzioni in diverse lingue europee e partecipazioni a prestigiosi festival internazionali con nomi di primo piano della poesia mondiale come Charles Simic e Ko Un. Tra parole e musica ha lavorato recentemente con la band dei Luna e un Quarto con la quale ha pubblicato «Oggi è sabato sera», una ballata dedicata al pugile friulano Primo Carnera musicata da Jacopo Casadio. È uno degli autori di «La notte che il Friuli andò giù», libro di narrativa dedicato ai giorni del maggio '76. Già vincitore del premio nazionale Laurentum 2009, la sua ultima raccolta di poesie «La donna del Chiosco sul Po», premio InediTo Colline di Torino 2015, è entrata nella terzina finalista del premio letterario nazionale Mario Soldati. A Eboli ha ricevuto il premio Carlo Levi per la poesia 2016.

«Io scrivo di un Friuli e di un'Italia confusi da un cambiamento epocale. Narro radici operaie e contadine alla ricerca di una propria dimensione dentro a un'Europa ancora da comprendere e costruire. Metto in figura volti e storie, quartieri ai bordi delle ferrovie»

Antropologia e tradizioni popolari-36

Addolorata, la festa per eccellenza dei friulani. Quattro tempora, preparazione al cambiamento

IL 15 SETTEMBRE la Chiesa latina celebra la memoria della Beata Vergine Maria Addolorata, chiamata «I sette dolori della Beata Vergine Maria» fino alla riforma liturgica del 1969. Se il significato primo e ultimo dell'Addolorata consiste nella crocifissione del figlio, rappresentata dall'iconografia come «Pietà» che sorregge sulle sue ginocchia il Cristo staccato dalla Croce, la devozione ha attribuito alla Madonna sette grandi dolori: la profezia del vecchio Simone alla «presentazione al tempio», la fuga in Egitto, la scomparsa per tre giorni di Gesù nel tempio, il viaggio del Cristo con la Croce fino al Calvario, la Crocefissione con gli istanti dell'addio, la Deposizione e cioè il momento in cui il figlio venne staccato dalla croce ed infine la Sepoltura. Il culto dei «Sette dolori della Beata Vergine Maria» ebbe una grande diffusione durante gli ultimi tre secoli nella religiosità popolare europea, tramite lo sviluppo di numerose pratiche devozionali quali Rituali, Laudi, Passioni e Lamentazioni, drasticamente ridimensionati dall'ultima riforma del calendario liturgico che ha declassato la festa a semplice memoria.

In Friuli, «terra di dolori» e di sofferenza per l'endemica miseria e l'atavica emarginazione derivate da secoli di sudditanza e di sfruttamento, per la gente celebrare «la festa dell'Addolorata» era in un certo senso come celebrare la propria festa e forse proprio anche per questo molto diffusa ne era la devozione fra la popolazione. Tuttora in diverse località si ricorda, anche solennemente sotto forma di perdoni e voti, questa ricorrenza mariana; così, ad esempio, a Presento di Torreano si celebra un «perdono» che risale al 1895, nell'ambito del quale si fa ancora sagra dopo la messa e la processione con la statua della Madonna per le vie del paese addobbate da caratteristici e bellissimi fiori di carta. Solenni festeggiamenti a Chiopris e a Zompicchia di Codroipo per il perdon dell'Addolorata, patrona della parrocchiale, a cui è dedicata una statua lignea degli inizi dell'Ottocento. Fino a qualche decennio fa si faceva festa con relativa sagra nel fine settimana più prossimo al 15 settembre anche a Qualso di Reana e in diverse altre località.

Se il calendario ecclesiastico latino non sembra venire a coincidere esaustivamente con quello solare nella distribuzione delle sue principali feste, e cioè non pare aver collocato sulle quattro principali scadenze astronomiche dei solstizi e degli equinozi altrettante solennità cristologiche, ha istituito in coincidenza delle quattro fasi stagionali altrettanti tempi di preghiera e di meditazione che riconfermano il potere religioso sullo scorrere del tempo e sui suoi cicli: le Quattro Tempora. Queste quattro settimane collocate all'inizio della primavera («Reminiscere»), dell'estate («Trinitatis»), dell'autunno («Crucis») e dell'inverno («Luciae»), con digiuni, preghiere, opere di carità e messe con propria liturgia servivano a ringraziare Dio per i beni ottenuti stagionalmente dalla terra. All'evidente substrato culturale agrario pagano, le Quattro Tempora hanno aggiunto il profondo significato cristiano della preparazione fisica (digiuno) e spirituale (preghiere, meditazioni, opere di carità) al naturale e stupefacente avvicendamento delle stagioni, che con sé portava, oltre al cambiamento biologico dell'uomo, anche la necessità della conversione spirituale.

Radicate nelle culture arcaiche europee e nelle stesse cerimonie lustrali pagane della Roma antica, forse introdotte nella liturgia da papa Callisto (secondo il Liber Pontificalis) e poi diffuse nelle Chiese dell'Europa, le Quattro Tempora vennero a costituire comunque un rituale di riferimento stagionale, i quattro periodi della cosiddetta «liturgia rurale». Secondo gli studiosi, infatti, le Tempora o rappresentano il relitto della primitiva settimana liturgica (L. Duchesne), oppure (G. Marin) la sostituzione cristiana delle feriae pagane stagionali, oppure costituirono un'istituzione tutta cristiana per santificare le stagioni con il digiuno (L .Fischer). Le Tempora, comunque, divennero pratiche sacre riferite direttamente al lavoro dei campi e ai frutti della terra e quindi direttamente collegate ai cicli temporali della natura. Dalla grande importanza che mantennero per secoli, questi «quattro tempi sacri stagionali» divennero momenti di straordinaria rilevanza per la stessa cultura antropologica rurale, come dimostra la vicenda tutta friulana e centroeuropea delle mitiche figure dei «benandanti», particolarmente attive nella loro attività spirituale-esoterica nelle notti dei giovedì delle Tempora.

Ma dal Novecento e soprattutto dal Concilio Vaticano II, le Quattro Tempora vennero ridotte a momenti di pietà religiosa locale, oggi del tutto scomparsa, tanto che ora si è persa anche la loro importante funzione segnaletica calendariale ed il passaggio delle stagioni, già dismesso nella perdita dei riferimenti e dei simboli del calendario popolare, non viene più ricordato neppure dalla Chiesa, che per quasi due millenni era stata così attenta e scrupolosa «padrona» del tempo.

MARIO MARTINIS

NOVICE

BENEČIJA/REZIJA/KANALSKA D.

Začẽlo novuo sůolsko lieto

V pandiejak, 11. šetemberja, otroci, čeče in puobje so spet napunili učilnice in sednili v šuolske klopi. Podatki, ki jih je objavu petnajstnevik Dom, pravejo de bo v novin šuolskim lietu manj otruok v vartacu. V šuolah Nediških dolin bo 37 otruok manj v vartacu, 10 vič v primarni šuoli in 2 vič v sriednji šuoli. V dvojezični šuoli, kjer se otroci uče po slovensko in po italijansko, bo vse kupe 277 učencu, kar je 8 manj ku lani. Seviede ostaja šele odparto vprašanje, kakuo ponuditi učenje slovenskega jezika v drugih krajah Benečije, Rezije in Kanalske doline ter v Vidnu. Ob Bardu in Tipani, vprašajo dvojezično šuolo v Prapotnem, trijezično (italijansko – slovensko – niemško) v Kanalski dolini in učenje slovenskega jezika v Vidnu. Tudi za Rezijo bo trieba ušafati pravi model. Pozitivno kaže v Kanalski dolini, saj bojo v vartacu in parvih dvieh razredih primarne šuole eksperimentirali trijezični pouk.

UKVE

Pohodniška pot Puanina tour

Prava novost za letošnje poletje je gotovo v Ukvah nova pohodniška pot z imenom »Puanina tour«. Pot se tako imenuje, ker je raztegnjena prav po planinah nad Ukvami. »Puanina« pomeni namreč v ukovškem ziljskem slovenskem narečju »planina«. Novo pot, po kateri je zgodovina pustila svojo sled in se prepletajo narodi, jeziki in kulture, je uredila Občina Naborjet-Ovčja vas. Pohodnikom ponuja možnost, da bi okusili domače dobrote med odkrivanjem planin nad Ukvami. Pot »Puanina tour«, ki je v celoti dolga 18 kilometrov, je zelo dobro označena, saj so po njej namestili skoraj 400 kažipotov in 11 lesnih tabel, ki prikazujejo zemljevid s celotno traso. Višinska razlika poti, ki je iz ukovškega vaškega središča dostopna preko dveh točk, je okoli tisoč metrov. Brez nobenega odmora traja hoja po njej sedem ur in je torej srednje težka, zato je celotna trasa namenjena izkušenim pohodnikom. Pohode je vsekakor možno prilagoditi potrebam vseh, saj po občinski cesti, ki pelje do koče Nordio-Deffar, je veliko dostopnih točk do poti in parkirnih mest. Nova pot »Puanina tour« je med drugim povezana z Žabnicami, sicer preko zavarovane poti z dostopom blizu tamkajšnje cerkve svetega Egidija.
Po poti je tako poudarek bodisi na preteklo domačo kmečko dejavnost, sicer s pomočjo 26 tabel s starimi slikami, bodisi na domačo identiteto, sicer s 60 tablami, na katerih so domači toponimi, kot so na primer »čeua«, »Gáčman«, »Rossbach«. Slednje je svojčas zbral domačin Alessandro Oman za svojo knjigo o domači toponomastiki z naslovom »La toponomastica del Comune di Malborghetto-Valbruna«, ki je izšla leta 2016. Novo pot za pohodnike, ki povezuje tudi gostinske dejavnosti, ki obratujejo na planinah, so v soboto, 19. avgusta, uradno predstavili v večnamenskem središču v bivši mlekarni v Ukvah. (l.l.).

ŠPIETAR

Poklon Bruni Dorbolò

Inštitut za slovensko kulturo se je svoji parvi predsednici Bruni Dorbolo poklonu ob 30. dnevu smarti v sriedo, 6. vošta, v špietarski kamunski dvorani. Guorili so Giorgio Banchig, Iole Namor, Živa Gruden, Giuseppe Chiabudini, Giuseppe Blasetig, Zdravko Likar in špietraski šindik Mariano Zufferli. Zapieu je zbor Fajnabanda in so prebrali kose diel, ki jih je Bruna Dorbolo' napisala.

MATAJUR

Biu je gorski praznik

V saboto 2. in v nediejo 3. šetembetja je biu daninštierdeseti Gorski praznik na Matajurju, ki sta ga parpravla Nediška medkamunska unija in sauonski kamun, v sodelovanju s pro loko Matajur, pro loco Nediške doline, Planinsko družino Benečije, čedajskim in špietarskim Cai ter z društvam Vallimpiadi. Zjutra sta bla pohod iz Gorenjega Barnasa po stazah Matajurja in pohod po Poti treh kamunu. Ob 12. uri je na vrhu par cierkvici famoštar g. Božo Zuanella v treh jezikah darovau sveto mašo za mier. Pieu je zbor Planinska roža iz Kobarida. Iz Špietra do koče Pelizzo na Lazeh je bla kolesarska dirka. Popudan so na Lazeh pokazali dielo okuole siena in kakuo se sieri.

ŠPIETAR

Sveta masă po slovensko

Vsako saboto ob 7.15 zvičer je v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Še posebno so vabljeni učenci špietarske dvojezične šuole. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z uredništvom Doma

NA STARI GORI JE NADŠKOF MARIJI PARPOROČIU PROJEKT, PO KATERIM BOJO V VIDENSKI CIERKVI NASTALA PASTORALNA SODELOVANJA IN NOVE FORANIJE

Reforma je pred vrati

BLIŽA SE MOMENT »v katerim bomo uradno začeli reformo naše Cierkve«. Takuo je oznanu nadškof msgr. Andrea Bruno Mazzoccato na 42. ruomanju videnske nadškofije na Staro goro, ki je bluo na guod Marije Bandimice v petak, 8. šetemberja.

»Devici Mariji parporčimo nadškofijski projekt, ki predvideva nastanek pastoralnih sodelovanj in novih foranij,« je jau nadškof.

Po projektu, ki so ga predstavili lani, bi od donašnjih 24 ostalo samuo devet foranij in bi nastavli 56 nadfar, ki pomieni, de bi ble na papirju (na karti) fare le tiste, ki so sada, ampa bi ble dejansko združene v takuoimenovana pastoralna sodelovanja (po italijansko collaborazioni pastorali) z adnim famoštram, kateremu bi pomagali drugi duhovniki in diakoni. Med drugim, naj bi na bluo vič špietarske foranije in bi ble vse fare Nediških dolin adno samuo pastoralno sodelovanje pod do Manzana aršierjeno čedajsko foranijo. Kanalska in Železna dolina bi bli pa pod Karnijsko foranijo, ki bi jo imenovali kar gorsko. Fare Kanalske doline bi ble pod tarbiškim pastoralnem sodelovanjem, Rezija pa pod možniškem.

Naj povemo, de so petnajsdnevnik Dom, združenji Blankin in Cernet predlagali, de nastavijo adno foranijo za Benečijo in adno foranijo za Železno in Kanalsko dolino. Vprašajo tudi, naj v novih nadfarah nadškofija posakrbi za duhovnike in diakone, ki znajo in guoré slovenski jezik.

Tako urediteu je podparlo puno duhovniku in pastoralnih dielucu v farah, kjer so Slovenci, po naših informacijah pa teli predlogi na bojo sparjeti. Kakor je napoviedu špietarski famoštar in dekan g. Michele Zanon, bo nadškofija pa namenila posebno skarb za Benečijo. Kaj tuole pomieni, še nobedan na vie.

Takuo ki je že navada, so na nadškofijskim ruomanju na Staro goro par maši molili in pieli v italijanskem, furlanskem, slovenskem in niemškem jeziku. Po slovensko so bli parvo berilo in dvie prošnje za vse potriebe. Zapiel' so tudi »Lepa si roža Marija«. Po maši je sledilo petje »Magnificat«.

Ruomanja se je tudi lietos udeležilo puno ljudi iz ciele nadškofije. Ruomanje na Staro goro se je lieta 1976 začelo na iniciativo takratnega nadškofa. Msgr. Alfredo Battisti je po katastrofalnem potresu, ki je 6. maja tierju tavžint življenj in ogromne materialne škode, parporočiu starogorski Materi Božji celo nadškofijo

Združenji Cernet in Blanchini

Pri ljubljanskem nadškofu msgr. Zoretu

V PONEDELJEK, 28. avgusta, se je na ordinarjatu ljubljanske nadškofije odvijalo spoznavno srečanje med nadškofom Stanislavom Zoretom in delegacijo, ki so jo sestavljali predsednica Sveta slovenskih organizacij za vidensko pokrajino in združenja Cernet, Anna Wedam, ukovški zborovodja Osvaldo Errath, ukovška cerkvena pevka Lucia Mischkot in predsednik združenja Blanchini, Giorgio Banchig.

Delegacija je nadškofu Zoretu predstavila želje, pričakovanja in problematike Slovencev videnske pokrajine, s posebnim ozirom na cerkveno področje. V Kanalski dolini trenutno ostaja edini stalni slovenski duhovnik g. Mario Gariup, ki v Ukvah še mašuje pretežno v slovenščini.

Posebno vlogo pri ohranjanju slovenskega jezika in kulture ohranja petje in v Ukvah še posebej vaški Cerkveni pevski zbor. Prav tako pomebno vlogo pri ohranjanju slovenske kulture ima petje tudi v Žabnicah, kjer pa eno leto po smrti vaškega župnika in rektorja svetišča na Višarjah msgr. Dionisija Mateuciga, so še brez stalnega duhovnika.

Na Višarjah je odgovoren za pastoralne dejavnosti pater Peter Lah, ki obvlada slovenščino, italijanščino in nemščino in prebira tudi v furlanščini. Trbiški župnik g. Claudio Bevilacqua, ki je sedaj tudi župnjiski upravitelj v Žabnicah, pa ostaja na Višarjah odgovoren na splošno.

Nadškof Zore je razložil, da se ob pomanjkanju poklicev Cerkev v Sloveniji znaša pred dilemo, kako pomagati Slovencem v izseljenstvu ali v zamejstvu. Prisotne je opozoril, da je za župnijo Žabnice in svetišče na Višarjah odgovorna videnska nadškofija, pri kateri naj bi se odločili, da bo za pastoralne dejavnosti v svetišču na Višarjah tudi v prihodnosti odgovoren pater Lah.

Banchig je nadškofu predstavil skupni dokument, ki so ga o reformi videnske nadškofije sestavili uredništvo Doma, združenje Blanchini in združenje Cernet.

Rezija

Rozajanski dum paračawa te növi kolindri

TE ROZAJONSKI kultürski kultürski čirkolo Rozajanski dum, tej wsaki lëto, an paračawa te növi kolindri Naš Kolindrin za lëto 2018.

Za taa növaa kolindrina jë bilo zbrono pïset kej od Rüwčiša, judi, ki zboni to rozajonsko cïtiro ano ples, po laški Gruppo Folkloristico Val Resia.

Isö za tö ki drüi bot bojo 180 lit, ki an jë bil gjon orë. Po starin jë bila, ano pa injën jë, nawada pleset po nes, skorë wsi človëk tu-w Reziji zno pleset ano jë pa kirë, ki an pa citira.

Ta-na kolindrino to čë byt napïsano, da ka ostalo od ise nawade, nejveč za spomonot, da ka rozajonski plesawci ano citirawci sta noradla za to nošo domočo kultüro.

S.Q.

Miercus 13
S. Zuan

Joibe 14
La Sante Crôs

Vinars 15
La Madone dolorade

Sabide 16
Ss. Corneli e Ciprian

Domenie 17
Stigmatis di S. Francesc

Lunis 18
S. Josef di Cupertin

Martars 19
S. Zenâr

Il timp
Zornadis cun clime autunâl.
Ploiis e soreli

Il proverbi
A Sante Crôs
pan e coculis

Lis voris dal mês
In chest mês o podês semenâ
gnûfs tapêts di jerbe

Il soreli
Ai 13 al jeve aes 6.41
e al va a mont aes 19.23

La lune
Ai 13 ultin cuart

la Gnove

FONTANINI SU LA RAI

Par Rome «Friûl simpri perifarie»

«Cuntun cjâf redatôr, probabilmentri che al rivarà dal Venit, e une scuadre di gnûfs gjornaliscj (che a rivaran, massime, di fûr regjon) e assegnâts pal plui ae sede di Triest, il spazi za scjars dedicât aes notiziis dal Friûl al continuarà a jessi sacrificât ancjemò di plui». Lu dîs il president de Provincie di Udin, Pietro Fontanini, preocupât pal gnûf cors de informazion furnide dal servizi public radiotelevisîf regjonâl. «Al somee che a vuidâ la redazion al sarà un professionist che al rive dal Venit, rompint la tradizion di afidâ la testade a un gjornalist dal Friûl-Vignesie Julie. Chest e in zonte une redazion potenziade massime te sede centrâl e cun pôcs gjornaliscj locâi, al puartarà che il Friûl al sparirà dai telegjornâi e dai notiziaris radiofonics a vantaç, come simpri, des notiziis di Triest». No dome. «No baste une trasmission radiofoniche in lenghe di vincj minûts la matine e tal dopomisdì par lâ insot tes tematichis di atualitât e di culture dedicadis al Friûl, che al à cuatri voltis il numar di residents di Triest, il spazi – massime tai telegjornâi – al varès di jessi diretementri proporzionâl. Ma bisugne che lis sedis di Udin (*te foto*) e di Pordenon a vedin un numar adeguât di gjornaliscj e tecnics». Si domande Fontanini: «Tes sieltis dai gnûfs gjornaliscj sono stadis consideradis lis peculiaritâts dal nestri teritori, tacant de presince des minorancis furlane e slovene? Il Friûl al continue a jessi considerât de Direzion centrâl romane de Rai une perifarie che no merete atenzion particolâr».

Ai 16 e ai 17 di Setembar al torne «Art tal ort», festival di art par strade inmaneât di «Felici ma furlans» cun Comun e Pro Loco

Feagne, palc a cîl viert

Balarins, gaugars, cabaretiscj e musiciscj tes stradis in clap, curtîi e plaçutis dal borc furlan, un dai plui biei di Italie. Spetacui ator pal Friûl ancje tes zornadis prime de iniziative

UN ZÛC DI PERAULIS par un apontament artistic origjinâl, rivât ae sô otave edizion: al è «Art tal ort», che intun «calembour» dut furlan al cjape dentri il sens dal festival di art par strade, inmaneât de associazion culturâl «Felici ma furlans», pe direzion artistiche di Tommaso Pecile, cu la colaborazion di Comun e Pro Loco di Feagne, e grazie al sostegn de Regjon e de Fondazion Friûl, e insiemi a Radio Onde furlane. Stradis in clap, curtîi e plaçutis di Feagne – un dai borcs plui biei di Italie – a deventin un palc a viert, cun spetacui di ogni gjenar. «Art tal ort» si fasarà sabide ai 16 di Setembar e domenie ai 17, a tacâ des 3 dopomisdì, cun desenis di artiscj e compagniis, e plui di 60 events.

De Argjentine e rive il psico-clown Loco Brusca che al puartarà a Feagne doi spetacui «Mr. X» e «Il tren al è partît» e di Bologne il grup rock dai Massimo Volume; pai piçui al sarà il spetacul «Gotis, liocornis e arcs di Sant Marc» cu la Compagnie Momom, e i zûcs di Luca Tresoldi (*te foto in bas, a man drete*) cul so Circ Tresoldi.

E po no mancjarà la comicitât di «Felici ma furlans» e la protagoniste de ridade par furlan Caterina «Catine» Tomasulo (*te foto parsore, a man drete*). In program ancje doi laboratoris: di teatri di strade e di scolte e moviment al ritmi de musiche.

Tai gloriets de Pro Loco in colaborazion cun ristoradôrs e esercents dal païs, si podarà cerçâ il «street food» ae furlane, mangjative di strade preparade cun ingredients a chilometri zero.

Cualchidun dai artiscj che al parteciparà al festival, si esibirà la sere dai 13, 14 e 15 di Setembar in cetancj comuns furlans: Moruç, Forgjarie, Rivis Darcjan, Travês, Ruvigne e Colorêt. La jentrade e je libare; par partecipâ al festival a Feagne, invezit, il biliet di ingrès al è di 3 euros, 5 euros par ducj i doi i dîs.

Plui informazions sul sît ae direzion www.artalort.it

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/119

Grassi, il plui grant pitôr cjargnel

SU LA VIE DAL RICCI, dal Piazzetta e dal Tiepolo, o cjatìn Nicole Grassi, un dai plui grancj artiscj furlans, nassût a Formeâs in Cjargne ai 6 di Avrîl dal 1682. Daspò vê fat l'arlêf li di Jacum Carneo, fi dal plui famôs Toni e so mediocri continuadôr, tai prins dal Sietcent al va a Vignesie e al frecuente la scuele di Nicolò Cassana. La sô prime opare cronologjiche, la Pale de glesie di Cabie dal 1710, te strutture e tal respîr decoratîf al tradìs la cognossince dal Tiziano e dal Veronese, ma une particolâr tipologjie e il naturalisim esasperât al va ricondusûts ai insegnaments dal Carneo.

La pale dulà che al è figurât Sant Antoni di Padue cul Bambin Jesù, za te colezion Brass e vuê tal museu di Udin, firmât e datât 1722, al contrassegne la ponte estreme de ricercje dal clâr scûr dal Grassi. Daspò la sostanziose influence dal Piazzetta, l'artist cjargnel si bute cun decision viers il Ricci e il Pellegrini, no cence tignî di voli il zovin Tiepolo. Te sale parochiâl di Sudri cui Sants Svualt, Toni e Florean, dal 1728, il so lengaç figuratîf si tradûs in tiermins di maniere deliziose tal rococò, come che al dimostre tal stîl des figuris e de biele Madone, e rindude cuntun plasticisim che si sfreole te atmosfere. La miôr stagjon dal Grassi e scomence dal cuart deceni e je anunziade da la Nassite di Venere de colezion Solari di Udin. Viers il 1730-'35 il pitôr al prodûs forsit la miôr opare mestre, il «Jacop e lis vuiscjis» e «Rebeche al poç» te parochiâl di Sece tal Comun di Zui. Te prime tele si avantaze de impagjinazion estrose e de taule dai colôrs gras e crocants, la teorie felpade des pioris e il sclop dal paisaç. Te seconde opare al tradìs un implant classic, che al da plui vite cul colôr sensuâl. Viers il 1735 il Grassi al eseguìs il cicli dai Apuestui, il Redentôr, la Madone, la Crucifission e il ritrat di Linussio, chest ultin si cjate tal Museu des arts e tradizions a Tumieç. Si trate di une ecezionâl schirie di variazion psicologjichis, dulà che sot si po viodi ancjemò la pocade dal Piazzetta, ma superadis e anuladis de biele partidure di colôrs e dal vivarôs regjistri senic. La tindince dal cjant viert a la materie cromatiche, di sigûr stimolade dai esemplis dal Tiepolo, al rive al so pont culminant te «Adorazion dai trê rês» tal Museu di Udin, fat viers il 1735-'40.

Al reste di dî dal gjenar ritratist, dulà che il Grassi al rive a une grande nomee, tant di jessi definît il «contindint di Rosalbe Carriera». Fra ducj o ricuardìn, il ritrat di Jacum Linussio, tal museu di Tumieç (*te foto*). Il ritrat dal Vecjo tal museu civic di Udin, une piture une vore auliche, che e cjape sù dal Bombelli, pleade a un spirt rococò. In sostance, il Grassi al reste simpri fedêl al Carneo, rinfuarçât e modernizât cui sussidis dal Piazzetta. La sô piture, nonostant il svolt viers la fin dal tierç deceni, nol fâs concessions ai muts stomeôs dai francês o a une decorazion gratuite, e je simpri tignude sù di une profonde armadure morâl.

BEPI AGOSTINIS

Cartei stradâi, il monolinguisim al è «repression linguistiche»

Il monolinguisim talian, tal teritori li che a vivin lis minorancis linguistichis, al è sinonim di «repression linguistiche». Cui lu disial a Fvg Strade spa e ai conseîrs regjonâi? Sal domande il Comitât pe autonomie e pal rilanç dal Friûl, che, tal so blog, al fronte il probleme de promozion dal bilinguisim visîf tes stradis dal teritori regjonâl, che nol è stât nancje tocjât – si lei – dilunc de discussion te Comission dal ddl sul passaç de viabilitât provinciâl a FvgStrade. Un segnâl dal disinterès dai conseîrs regjonâi sui dirits linguistics des minorancis che a vivin in regjon. La visibilitât publiche des lenghis des minorancis linguistichis e je previodude de leç 482/99, des leçs regjonâls di tutele e di tratâts internazionâi vincolants ancje pal Stât talian. Il Comitât al marche che tant che lis Provinciis, che a devin atuazion al bilinguisim visîf tes stradis di lôr competence, compagn al à di fâ FvgStrade. Fondamentâl, duncje, che tal ddl al vegni metude dentri une norme che e vincoli la spa intal sens. L'oblic al è previodût ancje dai plans gjenerâi di politiche linguistiche pe tutele de lenghe furlane, aprovâts de Regjon.

STRATEGIA CREATIVITÀ DESIGN IDEA INNOVAZIONE

Rinnova IL TUO AMBIENTE! Affidati A NOI!

ideando pubblicità
www.ideandopubblicita.it

• IDEE CREATIVE PER DECORARE E RIQUALIFICARE AMBIENTI DIVERSI, PUBBLICI E PRIVATI •

DECORAZIONI E GIGANTOGRAFIE MURALI

CAMBIA VOLTO

Al tuo locale, alla tua casa, i nostri prodotti sono certificati con resistenza a: acqua, calore, usura, sporco. Per questo sono i prodotti ideali per rinnovare locali, bar, ristoranti, uffici e per tutte le superfici di casa:

BAGNI•CAMERE•PIANI CUCINA•MOBILI BANCONI•TAVOLINI•SCAFFALATURE•SEDIE SOFFITTI•PARETI...

RIQUALIFICAZIONE LOCALI CON I NOSTRI RIVESTIMENTI I SUOI VANTAGGI...

...A 1/8 DEL COSTO DI RISTRUTTURAZIONE
...SENZA CHIUDERE L'ATTIVITA'
...IN POCHI GIORNI

Via Santo Stefano 41 - 33030 BUJA (UD)
Tel 0432792047 - www.ideandopubblicita.it
info@ideandopubblicita.it

VISITATE LA NUOVA PAGINA FACEBOOK: Ideando Decorazioni e Design

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

13 SETTEMBRE mercoledì *miercus*

TEATRO

Campolongo Tapogliano. Nella sede Municipale, in piazza Indipendenza, alle ore 20.15 e alle 21.30, «A occhi chiusi e non era solo orrore e spavento», spettacolo sulla memoria della Prima Guerra Mondiale a cura di Francesco Accomando. Prenotazione obbligatoria chiamando il 392/0602632 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 fino al giorno dello spettacolo (massimo 30 persone per recita).

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. il grandi film d'autore», proiezione del film «Il diritto di uccidere» di Gavin Hood, con Helen Mirren. Ingresso 5 euro.

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per Pordenonelegge, «La democrazia fra utopia e realtà». Dialogo con Corrado Augias e Luciano

LUCIANO CANFORA

Canfora. Alle ore 17, nello Spazio Incontri, «Il secondo figlio di dio. Vita, morte e misteri di David Lazzaretti, l'ultimo eretico», con Simone Cristicchi. Presenta Alberto Garlini.

14 SETTEMBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.30, per «Musica a 4 stelle», incontro con Vittorio Sgarbi. Antonio Galligioni, violoncello; Mariarosa Pozzi, pianoforte; Maja Monzani e Mario Milosa, voci recitanti. Musiche di Giorgio Tortora. Ingresso libero.

Polcenigo. A palazzo Salice-Scolari, alle ore 18.30, per il festival «Not&sapori: il barocco nel piatto», concerto del VenEthosEnsemble, che utilizza strumenti originali. Musiche di Haydn e Mozart.

TEATRO

Udine. In piazza XX settembre alle ore 21, «Udine con delitto notturno!», con Luca Ferri.

CONFERENZE

Passariano (Codroipo). Nel Ristorante Nuovo Doge, a Villa Manin, alle ore 20.30, per il Caffè letterario codripese, incontro con Giovanni Abriola e Giuseppe De Silva, autori del libro «La Siria con i miei occhi». Coordina Viviana Zamarian. Musiche dla pianoforte di Sara Abriola.

15 SETTEMBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto dei Nosisà.

Latisana. In piazza Indipendenza (in caso di maltempo nel Teatro Odeon), alle ore 21, per Nei suoni dei luoghi, concerto della Sinfonietta Movie Ensemble (Lucio Degani e Valentina Danelon, violini; Federico Furlanetto, viola; Francesca Favit, violoncello; Mauro Meroi, contrabbasso; Carlo Bravin, sassofoni; Adalberto Zanella, tromba; Mauro Valente, trombone; Giorgio Fritsch, percussioni; Ferdinando Mussutto, pianoforte). Presentano Manuela Zanetti e Nicola Fraccalaglio. Musiche di N. Rota, E. Morricone, F. Loewe, H. Mancini, G. Gershwin, M. Steiner, J. Williams, C Gardel, S. Joplin, N. Piovani, H. Zimmer.

Grado. Nella sala Lido del Grand Hotel Astoria, alle ore 21, per «Musika & Musika», concerto del duo violino-chitarra formato da Joaquin Palomares e Fernando Espì. Musiche di Piazzolla, Bach, Tarrega.

San Daniele. Nel Museo del Territorio, alle ore 20.45, per il Festival Bielestele, concerto dell'Ensemble di Milano. Giuseppe Lo Preiato, oboe; Raffaele Bertolini, clarinetto; Carla De Vito, fagotto. Musiche di Poot, Tomasi, Milhaud, Klein, Morricone, Piazolla, Lo Preiato. Ingresso libero.

Collalto di Tarcento. Nel salone di Villa Valentinis, alle ore 20.30, apertura del cartellone di «Armonie - Gioielli musicali nella Perla del Friuli» con il concerto del duo formato dal pianista Primo Oliva, membro onorario della New York University, e dal flautista Paolo Zamparini, attuale direttore del Conservatorio di Firenze. Programma dal titolo «Film music & jazz». Musiche di Ennio Morricone, Henry Mancini, Claude Bolling.

OLIVA E ZAMPARINI

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, 20, alle ore 18, presentazione del libro «Con Beano nel cuore. Storia della famiglia Mizzau di Bùzul» di Maddalena Mizzau.

Ragogna. Nel Museo della Grande Guerra, alle ore 18, presentazione del libro del giornalista e storico Pier Arrigo Carnier dal titolo «Cosacchi contro partigiani» (Mursia). Interventi dell'autore e di Marco Pascoli, esperto storico. Al termine, momento conviviale. Ingresso libero.

Campoformido. In piazza del Trattato (in caso di maltempo nella sala Polifunzionale Geatti, in Largo Municipio), alle ore 18.30, per «Settembre culturale 2017. Aperitivi con l'autore», incontro con il deputato Giorgio Zanin, autore del libro «Servizio in Camera. Cosa fa e come lavora un parlamentare». Modera l'incontro Giulietta Grimaldi, docente di diritto. Interviene Ugo Furlan, autore delle illustrazioni.

Udine. Nell'aula T4 di palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona, alle ore 11, incontro dal titolo «Gilberto Pressacco: tra storia della musica e canto corale». Relatore Enrico Peterlunger. Nell'occasione sarà presentata l'intitolazione a don Gilberto Pressacco del coro dell'Università di Udine, che eseguirà brani del suo repertorio.

16 SETTEMBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Ovaro. Nella chiesa di San Martino, alle ore 20.45, concerto di musica sacra e classica del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione del chitarrista Marco Tomasin. Musiche di Gounod (Ave Maria), Vivaldi (concerti per chitarra e archi RV 93 e RV 82), Pachelbel (Canone), Paganini (Sonata op. 3 n. 6 per violino e chitarra), Schubert (Serenata), Monti (Ciarda). Ingresso libero.

Tricesimo. A Villa Viotti de Braida, alle ore 20.45, concerto conclusivo del festival «Risuonanze - incontri di nuove musiche», con il trombonista Rocco Rescigno.

Tricesimo. In piazza Libertà, alle ore 21, concerto della Vasco Tribute Band «Nuovo fronte». Ingresso libero. A cura di Azalea.

Lignano. Nell'Arena Alpe Adria, alle ore 18, concerto country di Paul Bogart. A cura di Azalea.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 21, per «Cori d'Europa», concerto del Lautitia Mixed Youth Choir di Debrecen (Ungheria) diretto da Jçzef Nemes (musiche di Meier, Orbàn, Tallis, Villette, Whitacre, Karai) e del Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, diretto da Mira Fabjan, pianoforte Rossella Candotto (musiche di Rustja, de Kerle, Biebl, Dipiazza, Farnell, Gradadolnik). A cori riuniti sarà eseguita l'Ave Maria di Bruckner.

Moggio Udinese. Nel Centro di aggregazione «Romano Treu», alle ore 20.45, per Carniarmonie e nell'ambito del 94° Congresso della Società Filologica Friulana, concerto dla titolo «Suite per Pier Paolo», con Glauco Venier, pianoforte e composizioni; Alba Nacinovich, voce; Alessandro Turchet, contrabbasso; Luca Colussi, batteria.

GLAUCO VENIER

Venzone. Nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo, alle ore 20.45, per la Rassegna organistica «Gjgj Moret», concerto dell'organista Gaetano Magarelli, organista e maestro di cappella titolare della Cattedrale di Molfetta. Musiche di Pasquini, Kerll, A. Scarlatti, A.M. Tasso, Haendel, D. Scarlatti, Zipoli, Valeri, De Rossi, Pasquini.

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, spettacolo teatrale e musicale con il coro Schola Gregoriana «Aurea luce» diretta da Renzo Toffoli.

Gorto di Ovaro. Nella Pieve di Santa Maria, alle 20.30, per il 9° Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, quarta rassegna giovani musicisti, concerto di Daniele Mecchia, organo, e Maurizio De Luca, fisarmonica. Ingresso libero.

LIBRI

Pordenone. Nel PalaProvincia, alle ore 21, «Carnediromanzo», rave letterario con Natalino Balasso e Massimo Cirri. Nell'ambito di Pordenonelegge.

Majano. Nella sala consiliare del Comune, alle ore 20.30, incontro con le scrittrici Stefania Conte e Maristella Leandrin. Modera Paolo Morganti.

17 SETTEMBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Givigliana di Rigolato. Nella chiesa, alle ore 11, concerto di musica sacra e classica del complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione del chitarrista Marco Tomasin, in occasione della festività della Madonna Addolorata. Musiche di Gounod (Ave Maria), Pachelbel (canone), Paganini (sonata n. 6), Vivaldi (concerti per chitarra e archi RV 9 e 82), Saint Saens (Il cigno). Al termine momento conviviale.

Avilla di Buja. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, per il 9° Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, concerto dell'organista Ruggero Livieri (Padova). Ingresso libero.

RUGGERO LIVIERI

Tarvisio. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 21, concerto dal titolo Orchestra senza confini. Giulia Bolcato, soprano; Claudio Zinutti, tenore; Gerd Kenda, basso; Coro del Friuli Venezia Giulia, Orchestra San Marco di Pordenone su strumenti originali. Alberto Busettini, direttore. In programma le cantate di Bach BWV 230, 107, 229, 192.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 21, per «Cori d'Europa», concerto del Lautitia Mixed Youth Choir di Debrecen (Ungheria) diretto da Jçzef Nemes e del Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, diretto da Mira Fabjan, pianoforte Rossella Candotto. A cori riuniti sarà eseguita l'Ave Maria di Bruckner.

Latisana. In piazza Indipendenza (in caso di maltempo nel Teatro Odeon), alle ore 21, nell'ambito di Settembre Doc, concerto de Le Orme. Ingresso libero. A cura della Pro Latisana e di Azalea. Info: 0431 521550 – info@prolatisana.it – www.prolatisana.it

INCONTRI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, «Prendiluna», incontro con Stefano Benni.

ESCURSIONE

Basovizza. Di fronte alla chiesa, alle ore 8.45, ritrovo per l'escursione guidata dal titolo «Timavo: il fiume misterioso e le sue grotte», a cura di Legambiente. Durata 3 ore. Livello, facile. Per informazioni e prenotazioni tel. 328/9287073.

18 SETTEMBRE lunedì *lunis*

CONCERTI

Duino-Aurisina. Nella chiesa di San giovanni in Tuba, alle ore 21, per Note del Timavo, concerto del Quartetto d'archi dell'Arena di Verona. Giampiero Sobrino, clarinetto; Gunther Sanin e Mirela Lico, violini; Luca Pozza, viola; Sara Airoldi, violoncello.

LIBRI

Udine. Nel salone del Consiglio provinciale, a palazzo Belgrado, alle ore 17.30, presentazione del libro fotografico «Acque di Udine» di Riccardo Viola. Interventi di Pietro Fontanini, Gianfranco Ellero, Giuseppe Bergamini.

19 SETTEMBRE martedì *martars*

CONFERENZE

Trieste. Nel Savoia Palace Hotel, alle ore 18, conferenza del giornalista e storico Paolo Mieli dal titolo «Il 1947, la questione giuliana, Osiride Brovedani».

20 SETTEMBRE mercoledì *miercus*

LIBRI

Basaldella (Campoformido). Al Mulino Del Torre, alle ore 18.30, per «Settembre culturale 2017. Aperitivi con l'autore», incontro con Fabiana Dalla Valle autrice del libro «La carezza dell'acqua». Dialoga con l'autrice il giornalista Gabriele Franco.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione del film «Billy Lynn - Un giorno da eroe» di Ang Lee. Ingresso 5 euro.

PREMIO

Udine. In sala Ajace, a palazzo d'Aronco, alle ore 18, premiazione del Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia, vinto da Maria Teresa Giusti per il libro «La campagna di Russia. 1941-1943» (Il Mulino, 2016).

21 SETTEMBRE giovedì *joibe*

CONFERENZE E LIBRI

Sacile. Nella sala Brugnacca, in piazzetta Romagnoli, alle ore 20.30, conferenza di Giuseppe Cesco su «L'età di Van Gogh: la vita e le opere».

Arta Terme. Nelle Terme d Arta, alle ore 18, presentazione del libro di Angelo Floramo «Storie zingare di strade e sapori». Sarà presente l'autore.

VISITA GUIDATA

Redipuglia. Presso il Museo «Casa della Terza Armata» (piazzale antistante il sacrario), alle ore 9.30, ritrovo per la visita guidata di circa due ore. Prenotazioni e informazioni: 345 4027053, francobottazzi@alice.it

le notizie

TEATRO NUOVO

Abbonamenti dal 13 settembre

Si apre mercoledì 13 settembre la campagna abbonamenti per la 21ª stagione di prosa, musica e danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La prima fase sarà quela delle conferme (fino al 2 ottobre), durante la quale gli abbonati alla scorsa stagione potranno replicare tipo e formula di sottoscrizione eventualmente cambiando posto, settore e turno. Per le variazioni di abbonamento e formula ci saranno invece a disposizione le date del 4 e 5 ottobre. Dal 7 ottobre, spazio ai nuovi abbonati che potranno scegliere la formula a posto fisso o a posto libero. L'abbonamento potrà essere sottoscritto nella biglietteria del teatro (dal lunedì al sabato, orario 9.30-12.30 e 16.00-19.00) ma anche, per alcune specifiche tipologie, sul sito www.teatroudine.it (dal 7 ottobre). Sempre il 13 settembre partiranno anche le prevendite per le Lezioni di Storia - speciale. La storia nell'arte, 6 conferenze con in collaborazione con Editori Laterza. 43 gli spettacoli in calendario, di cui 27 per la prosa, 14 per la musica sinfonica e lirica e 2 per la danza, cui si aggiungono numerosi altri eventi speciali e per le scuole. L'inaugurazione ufficiale della nuova stagione è fissata per giovedì 26 ottobre alle 20.45 con Per te, il visionario spettacolo di circo-teatro della Compagnia Finizi Pasca, famosa in tutto il mondo per le sue collaborazioni con il Cirque du Soleil e per le sue emozionanti coreografie per le Olimpiadi di Torino e Soči.

LIBRI

Sguardi sul mondo a Pordenonelegge

Sguardi sul mondo e sui suoi scenari inquieti alla 18ª edizione di pordenonelegge, la Festa del Libro con gli Autori ai nastri di partenza mercoledì 13 settembre con oltre 500 autori italiani e internazionali, 313 eventi in una quarantina di location del centro storico cittadino e più di 40 anteprime editoriali. Nel programma anche un percorso per leggere il nostro tempo in cinque giorni, dal 13 al 17 settembre, attraverso le riflessioni e le analisi di Lucio Caracciolo, Lorenzo Cremonesi, Enzo D'Antona, Ferruccio De Bortoli, Alfonso Di Leva, Alan Friedman, Ernesto Galli Della Loggia.

SE VUOI VENDERE, NON PUOI FARNE A MENO!

Metti le ali al sito web con

Sincropiù

387 VENDITE AL SECONDO

1 *Con un click dal tuo magazzino automaticamente carichi i prodotti nel tuo sito e-commerce e sulla tua app e li vendi*

2 ebay

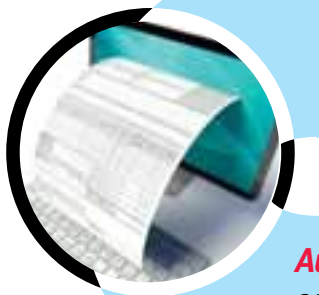
Dal tuo sito automaticamente si caricano i prodotti e li vendi anche dal tuo negozio ebay

3 amazon

Dal tuo sito automaticamente si caricano i prodotti e li vendi anche dal tuo negozio amazon

4 facebook shop

Dal tuo sito automaticamente si caricano i prodotti e li vendi anche su 27 social network



5

Automaticamente gestisci carico e scarico magazzino ed emetti fattura

6 387 vendite al secondo

Automaticamente generi l'etichetta con la stampa dell'indirizzo per la spedizione e gestisci la tracciabilità del prodotto

387 VENDITE AL SECONDO

I marchi rappresentati sono puramente indicativi e di proprietà dei rispettivi titolari.

Lomar S.r.l. - Via Montemesola,7 00133 RM - P.IVA/C.F.: 06607750961

by lomar

ULTIMISSIME NOVITÀ

ePRICE subito

02 37920381

cell.: (+39) 339 7045994
email: sitiweb@lomarservizi.it
www.sincropiu.it

CERCASI VENDITORI E CONCESSIONARI

Abbiamo inventato Sincropiù semplicemente perchè non c'era.
RICHIEDI GRATUITAMENTE IL NOSTRO CATALOGO!

PROVARE PER CREDERE!